

# Udine **Economia**

Dicembre 2009 - N. 11

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio  
**Udine**

Registrazione Tribunale  
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984  
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -  
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Tasse perceute - Tassa riscossa  
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%  
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONNEWS  
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

## UNIVERSITÀ



**Focus sugli spin off**  
pag. ► 2

## FONDAZIONE CRUP



**Budget da nove milioni**  
pag. ► 3

## RENZO TONDO



**L'era delle grandi opere**  
pag. ► 5



di Giacomo Mojoli\*

È ormai cosa evidente, in ogni settore dei saperi, delle teorie economiche, delle scienze sociali che, allorché usciremo da questa crisi, quello che troveremo ad aspettarci in termini d'abitudini quotidiane ai consumi, di comportamenti, di stili di vita, non sarà di certo uguale a ciò che c'era in precedenza. Siamo al centro di un cambiamento epocale dentro il quale dobbiamo ridefinire le regole, i linguaggi, i modi di vivere e di comunicare. Il consumatore, a seguito di molti fattori, è andato a creare, e va dinamicamente elaborando, nuove esigenze, nuovi modelli di consumo, nuove metodologie di vita, differenti strategie di "resistenza" nei confronti dell'oggettività di questa specifica crisi. Per paradosso possiamo affermare che, di fatto, la crisi sta generando un processo creativo, una rete di opportunità che, al di là della drammaticità di spe-

## Dopo la crisi un nuovo modo di comunicare e di attirare il consumatore

cifiche situazioni, favorisce il ritorno a valori profondi, a pratiche di produzione e di consumo diverse, alla ricerca di nuove ritualità che accrescano un clima di lealtà e di rispetto nel rapporto con le persone. La ricerca di comportamenti virtuosi, più critici, ma non di rinuncia, porta alla ri-scoperta di pratiche basate sulla capacità di utilizzare conoscenze e buon senso nel rapporto con le materie prime e l'ambiente. C'è una forte domanda di riscoperta del saper fare o, meglio ancora, del sapere, della cultura, della manualità, per fare meglio, per generare responsabilizzazione. Possibilmente, imparan-

do contemporaneamente a progettare, a eseguire, a realizzare le proprie idee. Per tradurre le esperienze, replicandole, da una dimensione originale e unica, in differenziate situazioni e atti quotidiani condivisibili e, soprattutto, riproducibili nel privato. In questo senso, in particolare nel campo del cibo, il consumatore sta generando cambiamenti decisivi che si riverberano sempre di più sulla filiera generale, nell'ambito produttivo come in quello personale. È questa una fase capace di modificare i vecchi paradigmi, in cui il nuovo consumatore diviene consum-attore, trasformandosi nel tempo in co-

protagonista della filiera. Si tratta apparentemente di un processo graduale, ma molte volte "il futuro entra dentro di noi prima ancora che ce ne accorgiamo". Così, come oggi è fondamentale "sapere, per fare", occorre anche saper intercettare il "futuro", fotografarlo, renderlo visibile, per decodificarlo e interpretarlo. L'alimentazione, quindi, diviene una particolare cartina di tornasole nell'individuare le tendenze e nel realizzare comportamenti che prefigurino il cambiamento, nel determinare modelli di sistema basati sulla sostenibilità. In questo senso, se nella

storia recente dell'analisi degli stili di vita è sempre stata la moda o il design a percepire anticipatamente i temi che poi interessano in modo più ampio la società, oggi è invece il cibo, la sua produzione, il suo consumo, a generare una riflessione che permette di capire il presente per progettare il futuro. Rintracciabilità della materia prima, rapporto con le tradizioni, identità, originalità, scambio, biodiversità, rifiuto dell'omologazione, democratizzazione dei consumi, educazione alimentare e del gusto, sostenibilità, sobrietà, locale e globale: sono, questi, alcuni dei punti che da più di 10 anni sono all'ordi-

ne del giorno di una nuova strategia internazionale del mondo agricolo, per una visione nuova e lungimirante del cibo. E, a ben vedere, guardando tra le pieghe di molti comportamenti alimentari delle persone in Italia, ma anche nel resto del mondo, si possono percepire numerosi segnali e cambiamenti che solo la savia società civile sta attuando con sempre maggiore determinazione. Fondamentale per lo sviluppo di questi comportamenti virtuosi, per la crescita del nuovo consumatore è stato il concetto di educazione, di formazione-informazione, di attivazione di percorsi di auto-consapevolezza. Perché non basta più innalzare la qualità globale del prodotto, avere idee innovative, se poi non si sviluppa un processo di crescita culturale, di consapevolezza verso i nuovi consumi, di riconoscimento multisensoriale della qualità stessa. \*Facoltà del design, Politecnico di Milano

## AUSSA CORNO



**Un'area appetibile**  
pag. ► 16

## LE CATEGORIE



**Bilanci e prospettive**  
pagg. ► 20-21

## LA NOVITÀ



**La casa del gusto**  
pag. ► 30

Idee brillanti che si trasformano in applicazioni imprenditoriali: l'Università ne ha sfornate 24 in 7 anni

## UNIVERSITÀ

SPIN OFF

# Le imprese del futuro

Le nuove realtà vanno dall'Ict al settore medico. L'appello: "I privati devono credere di più"

Irene Giurovich

Il connubio fra ricerca e impresa rappresenta il futuro per gli Ateanei. Anche l'Università di Udine sforna idee brillanti che si trasformano in applicazioni imprenditoriali, ma i soggetti terzi finanziatori dovrebbero, forse, crederci di più e gli istituti di credito non pretendere impossibili garanzie per queste neonate imprese. Ne è convinto Michele Morgante, delegato alla Ricerca e al Trasferimento tecnologico per conto della rettrice Cristiana Compagno, che snocciola gli ultimi dati ed esorta i partner privati ad osare di più.

**Professore, quanti gli spin-off costituiti fino ad oggi?**

"Sono 24 a partire da luglio 2002; quest'anno tre, mentre due sono in fase di costituzione".

**Concentrandoci sul 2009, di che tipo di imprese si tratta?**

"La Absis Consulting srl svolge attività di ricerca, sviluppo e applicazione in ambito aziendale di metodologie strumentali, analisi sensoriale e marketing volte al miglioramento della qualità erogata dalle aziende del comparto agroalimentare; la Ergocert si occupa di metodi e procedure di valutazione ergonomica su basi scientifiche; la Revara di progettazione e ingegnerizzazione di nuovi processi nel settore energetico (inserimento di impianti di produzione combinata energia-calore da fonti tradizionali e rinnovabili in complessi industriali, ospedalieri, commerciali)".

**Gli spin off in fase di**



Il delegato alla ricerca Michele Morgante

**costituzione quali ambiti investono?**

"Il settore energetico (Solamente) e il settore della sicurezza (InnovActors), nello specifico l'anti-intrusione".

**Quanti sono, e quali, i macrosettori?**

"L'ICT (information communication technology) al primo posto seguito dal settore medi-



co: relativamente ai 24 spinoff, 7 riguardano le scienze informatiche, 6 le scienze agrarie, 5 l'area medica, 1 le biotecnologie, 2 le scienze chimiche e l'ingegneria civile, altrettante l'ingegneria industriale e le scienze economiche".

**Quali, secondo lei,**

**quelli trainanti per il futuro?**

"Energie rinnovabili e fonti energetiche; si dovranno potenziare anche le biotecnologie applicate alla medicina e la domotica".

**Quali, e di quali dimensioni, le partecipazioni di soggetti terzi,**

**sia finanziari sia tecnologici, nello sviluppo e nella crescita di imprese spin-off?**

"In relazione alla provenienza del capitale sociale le spin off partecipate da realtà imprenditoriali preesistenti sono 8 (5 sono spin off accademiche e 3 dell'Università); in 5 ca-

IN CIFRE

Nel 2009 tre nuovi spin off

|                          |  |
|--------------------------|--|
| Totale:                  | 24   |
| Nel 2009:                | 3  |
| In fase di costituzione: | 2  |
| Caratteristiche:         | 7 riguardano le scienze informatiche, 6 le scienze agrarie, 5 l'area medica, 1 le biotecnologie, 2 le scienze chimiche e l'ingegneria civile, altrettante l'ingegneria industriale e le scienze economiche |

si la quota apportata dagli imprenditori "senior" è over 60%; le quote di partecipazione dell'Ateaneo alle spin off universi-

tarie si aggirano in media sul 10-15 per cento (da tenere presente che le regole interne ci pongono un tetto massimo del 30%); infine le imprese che si fondano sui soli apporti dei soci (persone fisiche) sono 11".

**Come si possono valutare le collaborazioni con soggetti terzi in veste di finanziatori?**

"Non siamo riusciti ad ottenere quello che volevamo, ma qui si tratta di un problema che investe l'economia italiana nel suo complesso: l'apporto finanziario che arriva da venture capital è limitato, e da noi, come nel resto del paese, c'è una scarsa abitudine a rischiare. Gli spin off sono un investimento ad alto rischio ma, qualora l'investimento risultasse azzeccato, ad alto ritorno".

**Sempre più complicato il reperimento fondi?**

"Allo stato attuale la disponibilità di risorse è ridotta.

E' un problema di mentalità: le imprese ad alto contenuto tecnologico dovrebbero essere valutate sulla base del capitale di tecnologia che sviluppano e non, come spesso avviene, sulla base del solo tornaconto immediato. Gli spin-off, per loro natura, sono investimenti a medio-lungo termine e come tali vanno giudicati. Il destino degli spin off è spesso quello di essere comprati da società più grandi, anche se i bilanci non sono mai stati in attivo. Deve cambiare anche la mentalità del docente che, facendosi imprenditore, deve esser disposto a rischiare".

**L'Università a che cosa guarda?**

"Vigiliamo sull'andamento degli spin off e forniamo assistenza in collaborazione con il Parco Scientifico".

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

Chiesta al governo la stabilità finanziaria

## Sulle orme di un percorso virtuoso

È diventata occasione per esporre i risultati di quanto fatto in un anno la cerimonia di inaugurazione del 32° anno accademico.

Perché «non voglio aprire qui la discussione - ha chiarito subito il rettore Cristiana Compagno - sui danni allo svi-

riori disavanzi di bilancio indotti dallo Stato». I principali interventi attuati in un anno riguardano: rientro del disavanzo dell'amministrazione centrale; riorganizzazione della ricerca; riorganizzazione dell'offerta didattica, affermando i principi di qualità, semplificazione organizzativa e qualità; avvio di processi di valutazione esterna e qualificata delle attività di didattica, di ricerca e gestionali dell'università; potenziamento dei processi di internazionalizzazione.

Nel 2009 i 7,3 miliardi di euro di assegnazione statale sono stati ripartiti assicurando a tutti gli atenei il 97% del Ffo dell'anno precedente, per l'88% con criterio della base storica, e soltanto lo 0,3% delle assegnazioni sono state riservate agli atenei sottofinanziati: ossia 20 milioni di euro per circa 30 atenei, quando il sottofinanziamento annuo di Udine oscilla tra 11 e 13 milioni. Dunque, l'appello del rettore, già lanciato al ministro Mariastella Gelmini in occasione della visita a Trieste, ribadito al governatore Renzo Tondo affinché «nei modelli di valutazione nazio-



nali e regionali si premiano i percorsi virtuosi ed efficienti, tanto più difficili quanto più veloci per la ricerca della sostenibilità a breve termine, e, come nel nostro caso, ancor più difficili a causa di una dotazione di risorse finanziarie assolutamente sottodimensionata rispetto alle dimensioni qualitative e quantitative del nostro ateneo, come lo stesso Ministero da sempre riconosce». Il 2009 per Udine è stato l'anno delle azioni concrete volte ad attuare il piano di rientro del disavanzo dell'amministrazione centrale (che con serietà, rigore e impegno - ha ribadito Compagno - abbiamo posto al centro di ogni scelta, in un quadro programmatico e con un progressivo rafforzamen-

to dei meccanismi di valutazione».

Così il 2009 si potrà chiudere «con un risultato positivo - ha annunciato Compagno - di almeno 500 mila euro; dato migliore rispetto all'impegno assunto con il Miur di riduzione del disavanzo». Eppure, «il bilancio di previsione 2010 - ha anticipato Compagno - a quadro legislativo vigente evidenzia circa 7 milioni di euro in meno di Ffo. Con questo dovremo assicurare didattica, ricerca e proseguire nel risanamento del bilancio. Stiamo mettendo a punto tutti gli interventi possibili per fare questo, ma si tratta di interventi straordinari che possono essere fatti una tantum e i cui effetti sono limitati ad un anno».

L'Ente guidato da Lionello D'Agostini è da sempre uno dei promotori dello sviluppo economico nonostante la crisi

ATTUALITÀ

FONDAZIONE CRUP

# Risorse strategiche

Nel 2010 il budget sarà di 9 milioni: tra i progetti c'è la valorizzazione del patrimonio artistico

Marina Torrissi

**F**avorire lo sviluppo economico del territorio e conseguire un miglioramento della qualità della vita. Questi i due obiettivi principali della Fondazione Crup; il tutto improntato a una linea di condotta ispirata alla prudenza e alla sobrietà, in risposta all'onda lunga della crisi economica che non ha mancato di far percepire i suoi effetti anche sul quadro economico della Fondazione.

Obiettivi che da sempre rientrano nella mission dell'Ente, seppur alla luce di una riduzione delle risorse a disposizione. Il risultato più evidente della crisi si è manifestato con la riduzione nella distribuzione delle erogazioni. Se, infatti nel bilancio 2008 (chiuso il 31 dicembre dello scorso anno con un attivo pari a 19 milioni), le somme erogate avevano raggiunto quota 13,5 milioni, nell'anno in corso si sono ridotte a 9. Una contrazione che riflette la decisione da parte di Intesa San Paolo di non distribuire dividendi alle partecipate (per l'anno 2009). Tutto ciò ha comportato anche una rimodulazione dei criteri di assegnazione delle erogazioni. "La Fondazione - continua Lionello D'Agostini - ha deciso



di mantenere ben salda la vocazione territoriale. Pur in un'ottica di razionalizzazione dei contributi, non sono stati effettuati tagli indiscriminati. E' stata data priorità ai progetti considerati strategici incentrati attorno ai cinque filoni che da sempre rappresentano i settori rilevanti: l'educazione e l'istruzione, l'arte e le attività culturali, la salute, la ricerca scientifica e tecnologica e l'assistenza agli anziani. Nel corso del 2009 si è scelto di privilegiare il comparto dell'istruzione superiore. In quest'ottica s'inserisce la convenzione stipulata con l'Università degli Studi

di Udine e con il Consorzio Universitario di Pordenone, tramite un apporto di risorse pari a 1,5 milioni l'anno."

Anche per il 2010 la linea di condotta della Fondazione - si apprende dal Documento Programmatico 2008 - 2010 - sarà improntata alla massima sobrietà e alla prudenza, in continuità di ciò che è stato reso necessario anche per l'anno che volge al termine.

Nel 2010 la Fondazione proseguirà nel solco dei progetti già avviati in precedenza a livello istituzionale che comprendono il completamento dell'acquisizione e il

riordino dell'archivio storico, la ristrutturazione (e la destinazione) del compendio immobiliare di proprietà oltre che la valorizzazione del patrimonio artistico. Il budget previsto per le erogazioni riferito al 2010 sarà sempre di 9 milioni, al pari del 2009.

"Siamo rammaricati - conclude il presidente - di non essere riusciti a sopperire appieno alle esigenze del territorio. Benché per il 2010 non si prevedano grandi modifiche a livello di quadro economico, speriamo in una futura distribuzione dei dividendi da parte della capogruppo".

IN CIFRE

## Convenzione con l'Ateneo

**L**a Fondazione Crup ha chiuso il bilancio 2008 con un attivo di 19 milioni e con un ammontare di contributi erogati pari a 13,5 milioni, per un totale di 857 progetti sostenuti. Della somma complessivamente erogata 11,4 milioni (pari all'84%) sono stati distribuiti nei cinque settori rilevanti. Nel dettaglio: 1.695.523 euro sono stati destinati all'educazione, all'istruzione e alla formazione (67 progetti sostenuti); 5.715.350 euro al settore dell'arte e delle attività

culturali (338 progetti sostenuti); 2.076.000 euro al comparto della salute pubblica, alla medicina preventiva e riabilitativa (32 progetti); 273.000 euro all'assistenza agli anziani (17 progetti). Nel settore arte si è concentrato il maggiore numero di progetti sostenuti a favore dei quali è stato destinato il 42% delle risorse complessive erogate. A livello di partecipazioni la Fondazione detiene anche una quota azionaria della Cassa Depositi e Prestiti costituita da 800.000 azioni privilegiate, corrispondenti ad un valore nominale di 8.000.000 di euro, pari ad una percentuale dello 0,229% del capitale sociale della Cassa stessa. Oltre a ciò la Fondazione conta infine una partecipazione in Sinloc (Sistema iniziative locali Spa), costituita da 511.000 azioni, per un investimento totale di circa 5 milioni di euro corrispondenti al 10% del capitale sociale.



CCIAA

Segreteria generale. Arriva Fabiano Zuiani

## Santi saluta: "Ringrazio tutti i colleghi"

**D**opo 16 anni, cambio della guardia alla segreteria generale della camera di commercio di Udine. A Silvio Santi, succede Fabiano Zuiani. Fabiano Zuiani, Udinese, laureato in giurisprudenza, dopo una breve esperienza nell'insegnamento e come segretario comunale, da oltre trent'anni in CCIAA di Udine, ha diretto nel tempo pressoché tutti i settori camerali, da ultimo i servizi alle imprese e della regolazione del mercato. La scelta di Zuiani è una soluzione interna che, da un lato, assicura continuità nella gestione dell'ente, dall'altro, si propone di sviluppare numerosi progetti del programma di atti-

vità della camera friulana. Gli obiettivi? "Azioni dirette di promozione del territorio e delle produzioni locali e partnership con Università, Comune e Provincia - spiega Zuiani - ancora interventi e contributi alle imprese nei processi di internazionalizzazione e innovazione tecnologica e finanziaria, e ulteriori azioni di semplificazione nell'erogazione dei servizi alle imprese, curando e sviluppando in particolare l'assistenza diretta alle piccole nuove imprese, il tessuto reale della nostra economia.

Obiettivi chiari, da perseguire con strumenti adeguati. "Da un punto di vista tecnologico sarà privilegiato - continua Zuiani - l'utilizzo dei più

recenti sistemi disponibili per l'amministrazione digitale dalla posta elettronica certificata, alla firma digitale, alle Carte Nazionali dei servizi. Zuiani succede a Silvio Santi, il cui primo incarico è datato 1993 - ma - spiega lo stesso Santi - già da qualche anno, avevo avuto l'opportunità di svolgere il ruolo di segretario, quindi sono in realtà più di 16 anni di impegno. 16 anni in cui è stato possibile vivere da vicino la trasformazione del ruolo della camera di commercio. Un ente in cui gli utenti sono diventati clienti, e dalla più tecnica attenzione per la perfezione dell'atto, si è passati a una diversa gestione economico-manageriale. Ho avuto



la possibilità di conoscere e collaborare con una persona straordinaria come l'ingegner Valduga, e a questo punto è doveroso il ringraziamento a tutte quante le persone che si sono adoperate per far crescere sempre

di più questo ente. Cito tra i dirigenti chi ha preso il mio incarico, il dottor Zuiani e la signora Zanutta, con cui per anni mi sono confrontato quotidianamente su problemi e soluzioni.

**Francesco Cosatti**

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di novembre 2009, è stata

di 52 mila copie

A tu per tu con il Presidente della Regione che traccia un bilancio del 2009 e annuncia le prossime mosse

## L'INTERVISTA

RENZO TONDO

# L'era delle grandi opere

La cessione in parte di Mediocredito servirà a finanziare le infrastrutture e l'aeroporto di Ronchi

Sonia Sicco

**S**ta per chiudersi un anno difficile per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Una fotografia della situazione arriva dalla manovra finanziaria regionale 2010. A descriverla è il Presidente della Regione, Renzo Tondo, che in chiusura d'anno traccia il bilancio e precizza: "La crisi è arrivata al punto di svolta".

**Presidente Tondo, la manovra Finanziaria è arrivata in Aula. E' l'immagine di un anno di crisi: ce la descriva**

La crisi economica ha ridotto l'attività delle nostre imprese e i redditi delle nostre famiglie, con una diminuzione delle entrate regionali nell'ordine del 10 per cento. Anche iscriveno a bilancio i 450 milioni che lo Stato ci deve sui

**"Dobbiamo essere sempre più capaci di sfruttare i finanziamenti dell'Unione europea. Il futuro va in questa direzione"**

tributi Inps, e aumentando l'indebitamento di 200 milioni, mancano all'appello 260 milioni. Credo che mai nella sua storia la Regione abbia affrontato una situazione simile, una legge Finanziaria così difficile. Questo impone a tutti senso di responsabilità e coraggio di compiere scelte che privilegino una visione generale. Abbiamo dovuto individuare alcune priorità mettendo in sicurezza i capitoli di sanità, welfare, lavoro, infrastrutture.

**Pmi e artigianato, architravi del tessuto economico regionale, sono due comparti che hanno particolarmente sofferto la crisi, al pari dell'agricoltura. Cosa prevedete per loro?**

Le risorse a favore di questi settori hanno subito una inevitabile diminuzione ma devo ricordare che con la legge anti-crisi del giugno 2009 abbiamo messo a disposizione del sistema economico regionale risorse aggiuntive per 450 milioni. C'è poi la leva costituita dai vari fondi europei, oltre un miliardo di euro nel periodo di programmazione 2007-2013. I bandi saranno messi a punto in modo da indirizzare in modo prioritario le risorse verso il sistema delle imprese. Dobbiamo essere sempre più capaci di sfruttare



Un'immagine del governatore nel corso della visita al nuovo oleificio di San Giorgio di Nogaro

i finanziamenti dell'Unione europea. Il futuro va in questa direzione.

**Le misure anti-crisi hanno polarizzato anche lo scorso assestamento di Bilancio. Secondo Lei è giunta l'ora di iniziare una strategia di uscita e ripresa?**

Le misure anti-crisi hanno certamente dominato l'agenda politica regionale a partire dall'autunno dello scorso anno. Ma non abbiamo mai smesso di lavorare sulle grandi scelte che consentono un rafforzamento della competitività territoriale del Friuli Venezia Giulia. Anzi, ho sempre sostenuto che proprio in un momento di crisi come questo dobbiamo imprimere un'accelerazione sugli investimenti. Pensiamo alle infrastrutture: terza corsia della A4 ma anche completamento della banda larga nelle aree regionali non ancora servite, per superare

il "divario digitale", e poi i progetti per gli elettrodotti transfrontalieri. Per quanto riguarda l'innovazione, siamo riusciti per la prima volta a mettere attorno a un tavolo tutti gli attori della filiera della conoscenza, dalle Università ai parchi scientifici, per arrivare a un Ente di coordinamento che permetta di valorizzare forme di collaborazione e sinergie, oltre che favorire il trasferimento tecnologico alle imprese.

**A che punto siamo con il Governo per i tributi Inps? Il credito è stato iscritto a Bilancio, ma se non dovesse giungere da Roma una risposta positiva ricorrete?**

Abbiamo ottenuto 200 milioni di euro e stiamo trattando con il Governo su altri 250. Non lasceremo nulla di intentato, questo è certo. Ricordo anche che per la prima volta abbiamo promosso una politica delle entrate.

**"Necessario il completamento della banda larga nelle aree regionali non ancora servite"**

Per esempio, molti grandi gruppi finanziari e industriali, presenti con proprie filiali e stabilimenti in Friuli Venezia Giulia, versano a Roma le imposte sul reddito dei loro dipendenti che lavorano in regione. Grazie all'azione determinata dell'assessore alle Risorse economiche e finanziarie, Sandra Savino, stiamo ottenendo importanti risultati in questo campo.

**Parliamo di Mediocredito: ha confermato la volontà espressa in**

**"Abbiamo ottenuto 200 milioni di euro per i tributi Inps e stiamo trattando con il Governo su altri 250"**

**campagna elettorale di cedere gran parte delle quote. Qual è l'obiettivo dell'operazione?**

Infatti, la vendita di Mediocredito non può essere considerata una mossa a sorpresa: l'avevamo annunciata già in campagna elettorale. L'assessore

Savino, assieme a Friulia, sta studiando una forma di cessione che ci consenta di mantenere comunque, come Regione, una presenza. Sulla cessione di Mediocredito vorrei essere chiaro: non è che vendiamo i gioielli di famiglia per far fronte alla spesa corrente, ma per finanziare le grandi opere che permettano al Friuli Venezia Giulia, e alle sue imprese, di accrescere la competitività territoriale.

**Parliamo di infrastrutture, su tutte la**

percorso di ridurre drasticamente i tempi tecnici e burocratici per progettare e realizzare quest'opera: abbiamo affidato il primo lotto da San Donà di Piave a Quarto d'Altino, e in dicembre posato la prima pietra della Villessè-Gorizia. L'obiettivo è completare la terza corsia nel 2014.

**Aeroporto: guardando anche al recente passato, è un adolescente con buone potenzialità che non cresce?**



**costruzione della Terza Corsia, per la quale lei ricopre l'incarico di Commissario straordinario: a che punto è il progetto, che nel 2010 vivrà un anno importante?**

Già quest'anno sono stati ottenuti risultati importanti, direi decisivi, grazie alla mia nomina a commissario voluta dal Governo Berlusconi, che ha

Ci poniamo l'obiettivo di acquisire la maggioranza della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in modo da poter delineare le scelte per il futuro, attraverso una ricapitalizzazione che permetterà di finanziare gli investimenti. Pensiamo di utilizzare per questo proprio una parte dei ricavi della vendita di Mediocredito.

Si pone indubbiamente il tema delle alleanze. Ronchi ha circa 600 mila passeggeri all'anno mentre, tanto per fare un esempio, l'aeroporto di Treviso - che pure è a pochi chilometri da quello internazionale di Venezia - ne ha più di un milione e mezzo. Da soli non ce la possiamo fare.

**Si chiude il 2009, dipinga uno scenario per il 2010: secondo lei l'economia riprenderà a girare?**

Abbiamo toccato il fondo. Molti indicatori dell'economia reale ci segnalano che la crisi è arrivata al punto di svolta. Nel 2010 ci potrebbe quindi essere di nuovo una crescita del Prodotto interno lordo regionale. Ma va detto che molte aziende sono in fase di ristrutturazione.

Quindi alla ripresa della produzione potrebbe non corrispondere una ripresa dell'occupazione con uguale intensità. Dobbiamo perciò mantenere alta la guardia soprattutto sugli ammortizzatori sociali.

TONDO/2

La riforma della "governance" della sanità ha dato dei risparmi

## Verso la sburocratizzazione grazie ai Testi unici

**A**ll'eccesso di burocrazia aveva dichiarato guerra appena salito alla Presidenza. Per questo, nel luglio 2008, il Presidente della Regione, Renzo Tondo, aveva organizzato degli incontri con i rappresentanti delle categorie economiche e sindacali con l'obiettivo di individuare, insieme a chi si "scontra" ogni giorno con la criticità del sistema, le soluzioni più efficienti e efficaci da applicare in Friuli Venezia Giulia. Ora l'idea prende forma, attraverso la

realizzazione di Testi unici che cancellino le leggi inutili e sistemino procedure e regolamenti. L'eccesso di burocrazia - aveva spiegato Tondo - è un freno evidente allo sviluppo dell'economia. Per questo l'esigenza di affrontare un processo di delegificazione mirato, frutto di indicazioni giunte dalla base per essere poi elaborate secondo le reali esigenze del territorio, è stata indicata come priorità del Governo Tondo. Più di un anno è passato da allora, e al Presidente Tondo abbiamo chiesto conto del-

le azioni messe in campo con l'obiettivo di semplificare e rendere più agevole la macchina burocratica. "Ci siamo posti un obiettivo - spiega Tondo - arrivare a una burocrazia più snella, meno costosa e più efficiente per i cittadini, le associazioni, le imprese. Su questa strada ci siamo incamminati e intendiamo mantenere la rotta". "Cito alcuni provvedimenti già messi in cantiere - sottolinea - l'abolizione delle Comunità montane, la riforma della "governance" della sanità, con risparmi di quasi 1,3 milioni di

euro all'anno, il progetto Dema per ridurre la documentazione cartacea, il blocco del turn-over". "Abbiamo messo sotto pressione tutta la struttura per una ricognizione puntuale dell'intera legislazione regionale - racconta - in modo da eliminare subito un 10 per cento di leggi inutili, per arrivare poi a Testi unici più snelli e semplici e mettere quindi mano a una revisione delle procedure e dei regolamenti, che sono poi quelli che hanno maggiore impatto sui cittadini".

Quando le grandi case di produzione devono produrre i supporti audiovisivi dei propri film si rivolgono a una piccola realtà di Palmanova

## IMPRESE

### ARTE VIDEO

# La Hollywood friulana

Dagli inizi con Cecchi Gori alla lavorazione in questi giorni dell'ultimo film di Michael Moore

Anna Casasola

Quando si pensa al grande cinema la mente vola oltre Oceano, in California a Hollywood. Non tutti sanno però che il grande cinema è anche un po' Made in Friuli. Si perché quando le grandi case di produzione, non solo americane ma anche nostrane, devono produrre i supporti audiovisivi dei propri film si rivolgono a un nome che è ormai divenuto sinonimo di eccellenza nell'ambito dell'alta definizione: Arte Video di Palmanova.

Una storia davvero incredibile quella di questa piccola azienda friulana che in poco più di quindici anni si è imposta sul mercato internazionale del cinema ad alta definizione.

Dietro questo sogno friulano due giovani imprenditori: Giuseppe Tissino e Claudio Zorzenon che nel 1993 hanno deciso di trasformare in professione un hobby. «Si tratta di un mercato molto particolare in cui è determinante non solo essere al passo coi tempi ma addirittura essere precursori delle nuove tecnologie – sottolinea Giuseppe Tissino -. Sin dai primi passi mossi dalla Arte Video, ci siamo recati alle massime fiere di settore in America cercando di cogliere il più possibile le anticipazioni e farle nostre. Determinante la decisione tra il 1997 e il 1998 di avventurarci in quello che all'epoca era un nuovo mondo: quello dei Dvd».

Da quel momento il passo è breve e la Arte Video diviene leader nella produzione di dvd prima e di blu-ray (supporto



per le produzioni ad alta definizione) poi. «L'occasione d'oro, quella che ha portato al grande salto – rivela Tissino – l'essere stati "scoperti" dall'amministratore delegato della Cecchi Gori che ha subito capito di essersi imbattuto in una realtà dall'altissimo potenziale tecnologico e dallo spirito vincente».

Dolmen Home Video, Delta Pictures, Cecchi Gori Home Video e Telecità studios sono solo alcune delle case cinematografiche che oggi si rivolgono alla Arte Video per la realizzazione di quella che in gergo tecnico si chiama "prima matrice di stampa" (authoring), che darà poi la possibilità di creare tutte le copie necessarie in Dvd o Blu-ray. I maggiori titoli dei box office americani continuano a venir affidati alle sapienti mani di questi maestri dell'immagine della contrada Villachiara della città stellata: in lavorazione in questi

giorni l'ultimo film di Michael Moore "Capitalism a Love story", presentato a settembre alla Mostra del Cinema di Venezia. A tributare un grande riconoscimento all'azienda della cittadina stellata, ultimo in ordine di tempo, la Sonic, la celeberrima casa di produzione di software per l'authoring Dvd e Blu-ray che ha presentato a Hollywood una pubblicazione interamente dedicata alla Arte Video.

L'azienda, forte del primato ricevuto lo scorso anno in occasione del Nab Show – fiera mondiale del settore televisivo e cinematografico di Las Vegas – dove era stata individuata come prima in Italia a utilizzare il software per la creazione dei Blu-ray in alta definizione, si propone oggi con servizi sempre più all'avanguardia per il settore cine-televisivo e per le applicazioni multimediali di altissimo livello.

Il segreto di tanto suc-

cesso continua ad essere il fatto che Arte Video attende che sia il mercato stesso ad aggiornarsi rispetto alle sue avveniristiche competenze, forte della capacità di produzione di ognuna delle tre versioni di Blu-ray esistente.

La conquista di Arte Video alle nuove tecnologie non si ferma: attualmente ha intrapreso una nuova serie di obiettivi volti a sviluppare le nuove tecnologie Java per il settore audio-video sempre attinenti alle produzioni in Alta Definizione per i supporti Blu-ray.

Le competenze acquisite durante gli ultimi progetti di ricerca e le numerose ore dedicate allo sviluppo degli applicativi del formato multimediale Blu-ray, hanno aperto nuove "visioni" tecnologiche applicabili al supporto (le tecnologie Java per la creazione di prodotti BD-J (Blu-ray java) e BD-Live (Blu-ray con applicativi interattivi con la rete).

### CURIOSITÀ

## L'ultima frontiera: i cartoni animati giapponesi

Come detto, ad Arte Video è in lavorazione l'ultimo film di Michael Moore, ma questo è solo l'ultimo di una serie infinita di titoli tra cui La Classe (premiato a Cannes nel 2008 con la Palma d'oro) e Albakira (film di Stefano Salvati del 2008). Negli studi di Arte Video sono stati realizzati i supporti per molti titoli di Aki Kaurismaki (celebre regista finlandese) e di Eric Rohmer (regista francese, uno dei maggiori esponenti della Nouvelle Vague). Ma i lavori più bizzarri sono quelli che arrivano dal Giappone: per realizzare i moderni cartoni animati della Yamato sono stati preparati centinaia di titoli di disegni animati.

### IN CIFRE

## 3 sale regia, 3 milioni di supporti giornalieri

La struttura produttiva si articola in 3 sale di regia con server e unità locali per oltre 40.000 Gb in Raid; multi linee dedicate per l'Authoring realizzato con "Scenaris" della Sony Solution; multi linee di Encoding professionale gestite con "Cinevision" della Sonic Solution; realizzazione di sottotitoli multilingue per dvd, blu-ray hdmv e java, in collaborazione con studi professionali certificati per non udenti.

Capacità di produzione giornaliera dei centri di duplicazione è pari a 3 milioni di supporti (Cd + Dvd).

Ultimi riconoscimenti: marzo 2008 – riconoscimento particolare alle "Eccellenze artigiane" della Regione Fvg; luglio 2006 – "Piccoli imprenditori crescono" premio Unicredit Banca



### FRIULTRANS

Opera a Porto Nogaro, a Monfalcone e all'Interporto di Cervignano

## La "casa" di spedizioni

lamente a Cervignano, perseguendo da allora lo sviluppo di competenze nell'ambito delle spedizioni internazionali", conclude. L'azienda attualmente, infatti, opera a Porto Nogaro e a Porto di Monfalcone offrendo attività di trasporto marittimo e con spedizioni ferroviarie presso l'Interporto Alpe Adria di Cervignano del Friuli.

L'azienda è in grado di offrire servizi altamente qualificati come casa di spedizioni, dichiaranti doganali, e agenzia marittima garantendo sempre attenzione alle

specifiche necessità del cliente con elevata qualità di servizio e attraverso la creazione di servizi personalizzati. Composta da circa 13 dipendenti, la Friultrans è una struttura flessibile.

Le attività come "Casa di Spedizioni" avviene con spedizioni marittime con navi da carico tradizionali e in container, "il quale, spiega Marco Peruzzi, rende il servizio più flessibile e completo in quanto capace di raggiungere qualsiasi luogo e attraverso "Spedizioni ferroviarie" a carro completo nazionali ed in-

ternazionali, servizi camionistici di raccolta e consegna con automezzi normali o specializzati, servizi di magazzino e manipolazione delle merci in colli o alla rinfusa e servizi di spedizione di colli eccezionali e impianti industriali.

Viene poi offerto il servizio di "Dichiaranti Doganali" attraverso operazioni doganali di importazione, esportazione e transito, la gestione dei depositi doganali privati e fiscali i.v.a. ed intrastat assistenza e presentazione elenchi. "Il servizio doganale, è un

servizio gestito direttamente da noi", spiega il titolare.

Il servizio di "Agenzia Marittima" avviene attraverso agenti marittimi, che operano come raccomandatori delle navi le quali soddisfano le loro esigenze. Le navi sono di linea oppure navi Tramp o volandiere.

L'azienda Friultrans, è capace di soddisfare le richieste di spedizioni con uno o più modi di trasporto, relative a singole tratte o "door to door", per materie prime o prodotti finiti.

Elisabetta Sacchi

L'azienda Friultrans gestita da Marco Peruzzi assieme ai due fratelli Roberto e Andrea, offre un'ampia gamma di servizi di spedizioni adattati alle specifiche esigenze del cliente.

"La fondazione della nostra società", spie-

ga il titolare Marco Peruzzi, "avviene a Udine nel 1960 e la sua attività principale consisteva in operazioni doganali, poi con il tempo abbiamo iniziato ad operare a San Giorgio di Nogaro, a Monfalcone perché Porto Nogaro aveva dei fondali molto buoni e paralle-

L'azienda leader in materia di prodotti per la sicurezza sul lavoro ha festeggiato il traguardo degli 11 anni

## IMPRESE

SEIDUESEI SRL

# Lavoro "sicuro"

I prodotti sono vari: si passa da elmetti protettivi a occhiali, fino alle recenti "Linee vita"

Luciano Patat

Il tema della sicurezza nell'ambiente di lavoro è sempre "caldo". E c'è chi, nella nostra regione, ha saputo coglierne in anticipo le opportunità, diventando un punto di riferimento per il mercato. Stiamo parlando di Seiduesei Srl, azienda sorta undici anni fa a Magnano in Riviera dalla volontà di un gruppo di imprenditori, alcuni dei quali avevano già esperienza nel settore. L'intuizione, unita a un mercato allora non saturo e alla voglia di accrescere le proprie conoscenze in materia, ha



La "Linea vita fissa" della Seiduesei srl somiglia a una ferrata sulla quale i vari professionisti, come i fumisti o lattonieri, possono agganciare la propria imbragatura. Sotto lo staff di Seiduesei

Le aziende di riferimento sono manifatturiere o artigiane

permesso all'impresa di farsi largo e conquistare, nel tempo, spazi e fiducia importanti. «Quando siamo partiti - spiega Umberto Buziol, direttore marketing di Seiduesei - non c'erano norme molto specifiche come quelle attuali. Il nome dell'azienda prende spunto dalla Legge 626/94, che con il tempo è stata "ampliata" dal Testo unico della sicurezza

### CURIOSITÀ

#### Seminari con psicologi

Prendendo spunto da un comma del Dlgs 106/2009, Seiduesei ha organizzato due seminari nella propria sede, avvalendosi di psicologi del lavoro. «La norma - sottolinea Buziol - impone che le aziende, entro il 31 maggio 2010, debbano inserire nel Documento di valutazione dei rischi una parte in cui si parla dello stress da lavoro correlato. Così, abbiamo ritenuto opportuno informarci per capire non soltanto gli obblighi legislativi, ma anche come fare per ridurre questa fonte di stress e poter creare, nel contempo, percorsi virtuosi per la soddisfazione dell'impresa e del lavoratore. Potremo così recarci nelle varie aziende per informarle di ciò, anche se la valutazione può essere espressa soltanto da uno psicologo del lavoro». Se ci dovessero essere richieste, oltre ai due seminari di dicembre, Seiduesei potrebbe organizzarne altri.



### CURIOSITÀ

#### 4 mila articoli

Seiduesei Srl nasce nel 1998 a Bueris di Magnano in Riviera, ove opera tuttora. Ha nove dipendenti nel suo staff. Offre un ricco catalogo di materiali per la sicurezza sul lavoro, formato da circa 4 mila articoli e che si dipana in otto grandi categorie (dalla protezione di testa, occhi e udito fino all'anti-caduta), a loro volta declinate in tantissime altre differenziazioni. Una gamma di prodotti, insomma, in grado di soddisfare tutte le esigenze del settore.

za sul lavoro (81/2008) e, successivamente, dal Dlgs 106/2009. Siamo stati precursori del settore e abbiamo puntato molto sull'acquisizione di competenze tecniche che ci permettessero di distinguerci da realtà simili».

Il ventaglio di prodotti e servizi è molto vario. Si passa dagli articoli "classici", come guanti, scarpe, imbragature, elmetti protettivi e occhiali, fino alle più recenti "Linee vita". «Per queste ultime - prosegue Buziol - forniamo anche, tramite terzi, il servizio di installazione. Si tratta di strumenti, mobili o fissi, utilizzati nei cantieri per lavorare in sicurezza, per esempio sulle coperture. Diciamo che, per esempio, la "Li-

nea vita fissa" somiglia a una ferrata sulla quale i vari professionisti, come i fumisti o lattonieri, possono agganciare la propria imbragatura».

Le aziende di riferimento per Seiduesei sono, prevalentemente, manifatturiere o artigiane. Il mercato è regionale, senza dimenticare qualche esperienza all'estero o fuori dal Friuli Venezia Giulia. «Puntiamo molto - conclude il direttore marketing - sulla velocità di consegna, oltre che sulla qualità. Per il futuro vogliamo coinvolgere la clientela diventando non soltanto fornitori, ma anche consulenti del loro lavoro. Con nuove competenze tecniche, vorremmo esplorare altri campi».

BOSCOLO DESIGN Agenzia di comunicazione

## Al brand (non) si comanda!

«Per noi della Boscolo Design Partners è proprio così. A differenza del cuore che non ama briglie, il brand necessita di una attenta ed esperta guida per ottenere il successo desiderato.

Solo in questo modo esso può trasmettere esattamente i valori portanti di un prodotto o di un'azienda, forte di un'identità distintiva ed unica.» Esordisce così Ivano Boscolo, direttore creativo e fondatore della brand agency udinese che dal 1996 si occupa di consulenza strategica e progettazione di sistemi di comunicazione di marca e di prodotto sul territorio nazionale ed oltre. Da poco trasferitosi nella nuova sede di via Marinoni, all'interno della storica villa Giacomuzzi Moore progettata negli anni '40 dall'architetto Angelo Masieri, il team creativo di professionisti se-

gue i clienti ricercando quotidianamente l'eccellenza. Le caratteristiche architettoniche di questa struttura, che incorpora forza progettuale e bellezza, estrema cura dei dettagli, rigore e coerenza al tempo stesso, coincidono perfettamente con la mission ed il modus operandi dell'agenzia.

**Numerosi i premi ottenuti in ambito nazionale ed internazionale, ultimo di questi il prestigioso riconoscimento "Etichetta d'oro" al Vinitaly 2009, ottenuto per i vini "La Roncaia" del gruppo Fantinel**

«Ogni impresa spiega ancora Ivano Boscolo - per competere con successo deve sviluppare sistemi d'identificazione di marca originali, coerenti e flessibili; il nostro lavoro consiste nel sostenere le aziende in quest'impegno. Attraverso l'adozione di una metodologia mirata a creare, rafforzare e valorizzare i brand aziendali ed i prodotti, costruiamo forti identità visive ad alto valore distintivo, capaci di assicurare brand experiences uniche».

Per garantire questo risultato, in agenzia si individuano e comprendono i valori portanti dell'azienda al fine di comunicarli efficacemente, in linea con la brand identity.

Si definisce poi il posizionamento competitivo ricercando le chiavi di differenziazione ed i valori peculiari del brand per conferirgli originalità, personalità, consistenza e durabilità.

Solo allora si innesca il processo creativo coerentemente con le prime due fasi fornendo così solide basi per un risultato perfettamente calibrato sugli obiettivi e le premesse.

Infine si seguono con cura e precisione la realizzazione degli strumenti di comunicazione e l'uso dei mezzi più idonei per una brand expression di successo.

Le aree di intervento - brand strategy (analysis, positioning, legality), brand identity (naming, corporate, design, packaging, normalising) e brand communication (below the line, advertising, web site, press office, events) - fanno della Boscolo Design Partners una brand agency completa e fortemente competitiva, come dimostrano i numerosi awards ottenuti in ambito nazionale ed internazionale, ultimo di questi il prestigioso riconoscimento "Etichetta



Un'immagine dei "Cart-One", contenitori ecologici progettati per Mattiussi Ecologia ed esposti recentemente alla Stazione Rogers a Trieste

d'oro" dell'International Packaging Competition del Vinitaly 2009, ottenuto per i vini "La Roncaia" del gruppo Fantinel. L'agenzia, principalmente conosciuta ed apprezzata per i lavori svolti nel food&beverage, opera in più settori merceologici e di servizi, dai prodotti ecologici a quelli hi-tech, da enti pubblici a centri di ricerca, ed è attiva anche nel product design, strumento quanto mai importante per una forte percezione valoriale del prodotto e del brand. I "Cart-One", contenitori ecologici progettati

per Mattiussi Ecologia ed esposti recentemente alla Stazione Rogers a Trieste nell'ambito di Fashion&Design Menopiu, ne sono un esempio.

«In ultima analisi - conclude Boscolo - operiamo attraverso una complessità di strumenti, utilizzandoli e concertandoli per un solo fine: creare successi per i nostri clienti garantendo loro un vantaggio tangibile attraverso un incremento dei contatti commerciali, catalizzatori di nuovi profitti».

Giada Bravo

Dal vecchio prosciuttificio al pastificio fino al centro cottura: un marchio che ha conquistato il mondo con una serie di locali

## IMPRESE

DOK DALL'AVA

# Prosciutto in franchising

L'80% del fatturato arriva dal mercato interno ma nel 2010 si punta ad America e Giappone

Marco Ballico

La prosciutteria Dok Dall'Avà la trovi a San Daniele, Udine, Aiello, Gorizia e Pordenone. Se poi ti sposti in Veneto ecco il marchio a Jesolo, Padova, Treviso, Montebelluna, Cortina d'Ampezzo. Ci sono pure Klagenfurt e Les Arcs (Alta Savoia). Dodici locali dove il prosciutto, da semplice antipasto, diventa protagonista del pranzo o della cena, accompagnato da pasta fatta in casa, verdure e dolci.

Assieme al nuovo prosciuttificio da 30.000 prosciutti all'anno e al progetto del primo "Prosciutto learning center" al mondo, è il presente di successo di un'azienda che ha 27 anni di vita ma una storia alle spalle ancora più lunga. Nel 1955 Natalino Dall'Avà inizia la sua avventura a Sossano, provincia di Vicenza, in uno dei primi prosciuttifici industriali, proprietà della famiglia Muraro. Passano pochi anni e viene invitato a dirigere i lavori di costruzione e avviare uno dei primi prosciuttifici industriali del sandanielese in un'epoca, a cavallo degli anni Sessanta, in cui in città si producevano circa 15mila prosciutti all'anno. Nel 1964 il matrimonio con Paola Bernardinis di Majano e nel 1965 la nascita del figlio Carlo, il primogenito di una famiglia completata da Lucia e Sonia.

Nel 1969, chiamato da un gruppo di industriali triveneti, Natalino con-



### IN CIFRE

40 dipendenti

|                    |                              |
|--------------------|------------------------------|
| Anno di fondazione | 1982                         |
| Lancio franchising | 1992                         |
| Località           | San Daniele<br>Via Gemona 29 |
| Dipendenti         | 40                           |
| Telefono           | 0432/940280                  |
| Fax                | 0432/957143                  |
| Sito               | www.dallava.com              |

tribuisce a dar vita al più imponente prosciuttificio del tempo (Daniel Ipta), ultimo passo prima dell'attività individuale: nel 1977, assieme alla moglie Paola, crea le Trote Dolce Fumo (i primi prosciutti di trota affumicati), seguite dal Dindo speck e dal prosciutto di cinghiale.

La svolta definitiva, nel

1982, Natalino prende in affitto uno dei più vecchi prosciuttifici di San Daniele e fonda la Dok Dall'Avà. Nello stesso anno anche il figlio Carlo entra in azienda. "Abbandonai subito gli studi - ricorda -: lo feci per imparare il mestiere dal vivo e non sulla carta". Nel 1988, a seguito della grande cri-

si post Cernobyl e con le aziende concentrate sulla ricerca di nuovi sbocchi, Natalino, rispolverando un'idea di Carlo, unitamente a tutta la famiglia, crea la prima prosciutteria al mondo. "Quello che segue è storia di oggi - racconta Carlo, titolare dal 2005 -; nacquerò il pastificio e il centro cottura Dok Dall'Avà. Quindi il via ai lavori per la costruzione del nuovo prosciuttificio, disegnato assieme a mio padre e realizzato in tempi record nel 2006".

Attualmente i dipendenti sono una quarantina, il fatturato è di 7 milioni di euro annui, l'80% sul mercato interno, il 20% su quello estero, in particolare Austria, Germania e Inghilterra. Il prossimo anno, annuncia Carlo Dall'Avà, "saranno pronti i prosciutti per i mercati americani e giapponesi".

### CURIOSITÀ

#### Il primo "prosciutto learning center"

Il nuovo prosciuttificio, attivo dal gennaio 2007, non basta più. La Dok Dall'Avà, del resto, è un'azienda che ha voglia e capacità di crescere nel suo Dna. Nel 2010, probabilmente già a primavera, è annunciato il nuovo traguardo: il primo "Prosciutto Learning Center" del mondo. "Vi si potrà imparare tutte quelle cose che serve per fare, disossare, tagliare e degustare un prosciutto di qualità", spiega Carlo Dall'Avà.

Per i prossimi anni Dok Dall'Avà non ha infatti in agenda un aumento della produzione ma una continua ricerca sulla qualità. "Un occhio particolarmente attento lo rivolgiamo alla suinicoltura - aggiunge Carlo - e, non appena possibile, l'azienda si doterà di un proprio allevamento allo stato brado perché è nostra convinzione che il 50% della qualità dipende dalla materia. In un mondo frenetico come quello di oggi,

fare le cose con i giusti tempi sarà sicuramente premiante". Le soddisfazioni non sono sin qui mancate. Il prosciutto Dok Dall'Avà viene venduto dalle migliori salumerie in Europa (tra le altre Eatly a Torino, Volpetti a Roma, Harrods e Fortnum & Mason a Londra, Di Gennaro a Stoccarda, Vinotek Geisel a Monaco, Hotel Quisiana e Salumeria Ferrero a Capri, Salumeria Romani a Parma).

Le prosciutterie hanno da poco visto arrivare un'altra sorella ad Aiello all'interno del Palmanova Outlet Village: la prima inaugurata dal Master franchising del gruppo capitanato da Marco Simeon, leader dell'omonimo gruppo, che ha saputo portare la gestione industriale all'interno della ristorazione Dok Dall'Avà. Carlo è pure impegnato in un progetto alimentare in Arabia Saudita.



L'azienda ha recentemente partecipato alla missione in Canada con la Camera di Commercio

Oggetti di design, arredamento residenziale o pubblico, allestimenti per ambienti sanitari: sono questi alcuni degli impieghi della produzione della 3MC S.r.l., azienda di Varmo specializzata in modelli e stampi per termoformatura e forme di design in Corian® DuPont o HI-MACS del-LLG.

Nata nel 2004 dalla volontà di tre soci fondatori forti di una ventennale esperienza nel settore industriale, Eddi Meneguzzi, Andrea Moratti e Mosè Costaperaria, la società viene subito apprezzata dalla clientela, che le affida nuovi lavori sempre più impegnativi. Nel 2006 viene aperto un nuovo reparto produttivo,



e l'azienda viene identificata come 3MC SOLID SURFACE SOLUTION nella trasformazione e lavorazione dei prodotti Corian® DuPont e HI-MACS® LG. Nel 2008 si inizia la progettazione del nuovo fabbricato che permetterà alla società di incrementare il volume di produzione ed il 2009, nonostante la crisi, rappresenta un anno

di grandi promesse. Ma qual è il segreto di questo successo?

"L'impegno di ogni giorno - racconta Eddi Meneguzzi - per esprimere le esigenze più originali dei nostri clienti in progetti da realizzare

L'officina attualmente fornisce le primarie aziende del settore bagno con prodotti in Corian® DuPont e HI-MACS®

3MC SRL

Realizzazione interni e sanitari

## Un nuovo approccio al design

LG, producendo stampi in alluminio per la termoformatura di vasche da bagno o di cabine doccia, fino a quelli delle piscine per le navi da crociera. I valori della 3MC sono il rapporto cordiale con i clienti, il lavoro di squadra, il senso del dovere. "Il nostro lavoro è il nostro orgoglio - sostiene Andrea Moratti - perché il lavoro non è solo un affare di soldi o un gravoso impegno, ma una parte importante della nostra vita".

"Nostro obiettivo - continua Mosè Costaperaria - è quello di proporre pro-

dotti belli e di qualità a un prezzo molto competitivo. Da sempre diamo molta importanza alle produzioni personalizzate anche di pezzi unici. E, naturalmente, al made in Italy, il cui genio trova applicazione attraverso la maestria artigianale del marchio 3MC, che assieme alla bravura dei nostri architetti dà espressione alle forme".

E' per tutti questi motivi che, nonostante la crisi internazionale, la 3MC si sta dotando degli strumenti per espandersi anche all'estero. "Si stanno perfezionando - conclu-

de Mosè Costaperaria - i rapporti commerciali con clienti della penisola balcanica, Austria, Spagna e Francia ed abbiamo partecipato alla missione in Canada con la camera di commercio.

Quest'anno si progetteranno alcuni articoli di arredamento domestico con nostro design puntando ad un prodotto dallo stile italiano, pensato per un utilizzo pratico e dall'aspetto elegante. Ci stiamo lavorando assieme ad architetti ed ingegneri, con i quali condividiamo entusiasmo e idee".

Martina Seleni

Nonostante la scarsità di neve nei primi giorni di dicembre l'Alto Friuli richiama i turisti grazie alle diverse offerte

ATTUALITÀ

LA STAGIONE INVERNALE

# Capodanno col botto

Paesaggi incantati, mercatini e gastronomia. Posti letto esauriti per l'ultimo giorno dell'anno

Gino Grillo

La montagna dell'alto Friuli richiama turisti per la sua bellezza e per le offerte, di diverse manifestazioni di richiamo, da parte degli operatori economici, "neve o non neve".

Certo, un manto bianco "fa più natale", ma anche ad inizio mese di dicembre, quando ancora non si sapeva se la neve ammantasse le montagne della Carnia e del Tarvisiano, i posti letto per le feste di fine anno erano già tutti affittati. Ad onor del vero vi erano ancora posti liberi in alcune località, ma capodanno risultava già tutto esaurito.

"Magari avere ulteriori disponibilità - sostengono gli operatori del settore, ma poi ammoniscono che le richieste sono principalmente per il periodo di capodanno." Certo è che Natale per le economie delle piste e degli impianti rappresenta un buon 50% dei ricavi della stagione in molte realtà dei centri sciistici gestiti o meno dalla società a capitale regionale, la Promotur. Come di consueto la montagna si anima di turisti e di montanari provvisoriamente emigrati, per lavoro, in altre zone, per le feste natalizie.

"Natale con i tuoi", re-



Un'immagine dei mercatini di Sauris (foto Pennazzato)

cita un noto motto.

E i turisti osservano questo dettato, trascorrendo la giornata festiva a tavola con la famiglia nelle loro case in città, e si muovono nei giorni successivi. Il tutto esaurito si nota per capodanno: ancora sussistono le vacanze del "mordi e fuggi".

Richieste di due, tre giorni, per lo più in chalet, grandi appartamenti o case, meglio ancora, isolate, dove poter divertirsi dalla sera alla mattina, senza disturbare ed essere disturbati. Questo determina il successo degli alberghi diffusi: 6 in Carnia: Sauris, Surtorio, Maranzanis di Comeglians, Paularo, Lauco e Ovaro, che offrono appartamenti e servizi

APPROFONDIMENTO

## Sella Nevea - Bovec

Sella Nevea, stazione sorta negli anni '60/'70 nella conca tra il Monte Canin e lo Jof di Montasio da questa stagione vedrà il primo collegamento internazionale per l'offerta di Promotur con il collegamento con il versante opposto del monte Canin che dà accesso al comprensorio sloveno di Bovec.

Ad assicurare questo evento l'inaugurazione della moderna funivia (tipo funifor) Prevala composta da due cabine da 100 posti che permetteranno di raggiungere dai 1.845 metri della stazione Gilberti i 2.133 di Sella Golovec, a monte di Sella Prevala.

Sarà così possibile godere della vista del Monte Canin a 360 gradi e di usufruire di un demanio sciabile che si estende per 30 chilometri con uno skipass unico, acquistabile indifferentemente in Slovenia o in Italia.

accentrati che risultano i primi ad essere richiesti ed occupati.

La cadenza delle festività, le condizioni meteorologiche permettono, se favorevoli, di vedere i paesi di montagna popolati e allegri sino al 10 di gennaio, quando le famiglie "i privati" cederanno il posto al turismo organizzato: gruppi, scuole, sci club.

Ad attirare la bellezza dei monti, nel versante orientale Forni di Sopra entra da quest'anno, con le Dolomiti, nel ristretto circuito del patrimonio naturale dell'umanità sancito dall'Unicef. Sedici chilometri di piste con vista su panorami eccezionali sono la variegata offerta dedicata allo sci alpino: nel fondovalle di Davòst per i principianti, mentre gli sciatori più esperti si misurano sul demanio del Varmòst.

Completano l'offerta 13 chilometri di piste da fondo, un parco giochi sulla neve (Fantasy Snow Park) la piscina palestra comunale e le escursioni nel Parco naturale delle dolomiti friulane. Ospitalità, gastronomia e paesaggio da favola, con la tipica architettura montana delle case, sono il richiamo di Sauris. Lo Zoncolan si propone con i suoi 28 chilometri di piste da discesa discese



La vista dalla funivia che collega Sella Nevea a Bovec

che accontentano tutte le esigenze, sono servite da 13 efficientissimi impianti Oltre allo sci, il polo sciistico è attrezzato con campi per il pattinaggio su ghiaccio, una pista per lo slittino illuminata di notte, trampolini per il salto, centro fitness e piscina coperta. Tarvisio richiama amanti dello sci nordico ed alpino: fatica e divertimento sono assicurati in Val Saisera e all'Area "Gabriella Paruzzi". Il comprensorio completa l'offerta con Valbruna, Camporosso e i suggestivi laghi di Fusine che offrono quasi sessanta chilometri di piste da fondo. Divertimento nell'area Snow Park dei campi Duca D'Aosta denominata Gold Park e l'arena per allenamenti per i patiti dello snowboard.

IL PROGETTO

Si chiama flessibilità rovesciata ed è un'idea del vice prefetto Francesco Palazzolo

## Lavorare in mobilità con la certezza di poter essere assunto dopo cinque anni

Racconta di avere maturato l'idea confrontandosi sulle problematiche del lavoro con il suo autista. E spiega di aver poi presentato un articolo di contributo, poi apprezzato dal professor Stefano Zamagni, ordinario di Economia dell'Università di Bologna, a un convegno dell'associazione nazionale funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno. Francesco Palazzolo, viceprefetto vicario di Udine, illustra il suo progetto, quello che chiama "flessibilità rovesciata": lavorare in mobilità ma con la certezza, dopo un quinquennio, di poter essere assunti a tempo indeterminato.

In premessa, Palazzolo osserva la "Stalingrado" della flessibilità del

mercato del lavoro applicata sul versante della domanda. Al punto che, afferma, "gli stessi fautori non solo stanno battendo in ritirata ma stanno per rivolgere le armi contro i loro stessi commilitoni". Tra gli altri motivi dell'inidoneità della Legge Biagi, secondo il viceprefetto, "la sfiducia e il sordido e mediocre calcolo di una parte purtroppo estesa degli stessi piccoli imprenditori che preferiscono assumere "in nero", possibilmente anche di carnagione".

Impensabile proporre rimedi risolutivi rispetto a una crisi economico-finanziaria di livello mondiale. Ma Palazzolo si concentra solo sulla questione lavoro. E partorisce un'ipotesi senz'altro innovativa. "In Italia

- spiega - regolamentare e ufficializzare ciò che è clandestino costa. Ai datori mettere in regola i lavoratori e ai lavoratori perché scavalcati dalla concorrenza sleale dei colleghi "in nero". E allora? "Una possibile soluzione di compromesso può essere quella di trasportare la flessibilità dal lavoratore al datore di lavoro".

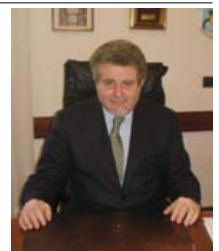
Ma come? Attraverso un contratto-quadro garantito dal ministero dell'Economia, spiega Palazzolo, che dovrebbe prevedere, "oltre a una proporzionata riduzione del peso fiscale a favore dell'imprenditore, la possibilità per il datore di lavoro di assumere persone sulle base delle esigenze di organigramma aggiornate, su base ter-

ritoriale, da una locale Commissione paritetica composta dai rappresentanti aziendali, dalle associazioni di categoria e dai sindacati".

In sostanza, "il lavoratore si impegna a prestare servizio in una determinata area geografica, ad esempio il Nordest, e ad accettare la cessazione del rapporto di lavoro a un termine variabile, da tre mesi a un anno, beneficiando però di una retribuzione mensile e delle garanzie previste dal rapporto di lavoro a tempo indeterminato". E che succede al momento dello stop? "Il lavoratore viene assunto senza soluzione di continuità da un'altra impresa del comparto nella stessa area geografica. Non fosse possibile una ricollocazione ecco

l'intervento di un Fondo costituito da una quota pari al 20% dell'Irap e per l'80% dai contributi di tutte le imprese aderenti, previa garanzia ministeriale".

Non basta. Nel progetto di Palazzolo è pure previsto che, allo scoccare del quinto anno (almeno 3 se sono sopravvenuti gravi motivi di salute o di famiglia), il lavoratore venga assunto a tempo indeterminato nell'impresa che ha in quel momento disponibilità di posti. I vantaggi, spiega il viceprefetto, "sono a favore di entrambe le parti contrattuali: il lavoratore non cesserebbe mai di lavorare e percepirebbe una retribuzione fissa formandosi nello stesso comparto, mentre il datore di lavoro non sareb-



Francesco Palazzolo

be costretto, se non dopo 5 anni, ad assumere il lavoratore a tempo indeterminato. E avrebbe pure maggiori garanzie di impegno, lealtà e minor conflittualità da parte del dipendente che avrebbe tutto l'interesse a terminare senza incidenti il periodo di "prova". L'esaltazione della flessibilità: "Il mercato del lavoro in questo modo non presenterebbe più la rigidità derivante da un insieme di veti incrociati o di diffezienze per il rischio di assunzioni blindate totalmente improduttive e costose".

Marco Ballico



Dagli arredi per due transatlantici ai nuovi progetti in India e in Africa

## DONNE IMPRENDITRICI

RAFFAELLA CODUTTI

# Comfort su misura

Raffaella si occupa di amministrazione - finanza nell'azienda famosa nella produzione di mobili

Chiara Pippo

È consigliere delegato e, da quest'anno, vicepresidente del Cda dell'impresa di famiglia. E Raffaella Codutti, che dal '76 fa parte del team dell'azienda - anche se ha iniziato fin da piccola a respirare l'aria imprenditoriale -, un team che dirige l'attività dell'omonima Spa, con sede a Passignano di Prato e Martignacco. L'azienda è nata nel 1954, anno in cui i tre fratelli Arturo, Luciano e Maggiorino Codutti la fondarono, con una qualificazione per l'arredo d'interni su commissione. L'impresa si è sviluppata nel tempo e, dagli anni Sessanta, ha accettato una sfida importante: la creazione di mobili per gli interni dei due transatlantici Raffaello e Michelangelo. Sfida che ha marcato la specializzazione aziendale e si è tradotta nell'opportunità ideale di affinare le tecniche di lavorazione di materiali naturali, con la ricerca di un design unico.

**Qual è stato il suo approccio a questo lavoro?**

Ho iniziato nel '76 nell'area amministrativa e



Un'immagine di Raffaella Codutti, vicepresidente da quest'anno del Cda dell'impresa di famiglia

sono cresciuta assieme all'azienda. Le esperienze maturate negli anni mi hanno portato a ricoprire l'incarico di consigliere delegato e dal 2009 di vice presidente del Cda.

**Di che cosa si occupa specificamente e ha sempre pensato che quello dell'imprenditrice fosse il suo lavoro?**

Mi occupo di amministrazione-finanza e controllo di gestione. Ho sempre vissuto questa realtà di vita accanto a mio padre e ai miei zii, pertanto mi è sembrato naturale proseguire sulla stessa

traccia, ben consapevole che questa scelta avrebbe

richiesto tanto impegno e tanto sacrificio. Guardando all'indietro farei sicuramente la stessa scelta.

**Com'è per una donna "scimmiettare" su questo tipo di lavoro, che dà molta responsabilità?**

In quanto donna, ho trovato notevoli difficoltà nel raggiungere gli obiettivi che mi ero prefissata. Pur operando in un contesto aziendale favorevole, l'ambiente esterno, soprattutto negli anni trascorsi, non agevolava una donna impegnata in questa carriera.

**Trova utili corsi di formazione rivolti alle donne imprenditrici,**

**attività di consulenza o finanziamenti a sostegno dell'imprenditoria femminile?**

Sicuramente. Sono strumenti che aiutano tutte le donne che intendono intraprendere questa faticosa, ma entusiasmante sfida. Il consiglio è quello di essere sempre informate e usufruire di queste occasioni.

**Ritiene utili le missioni imprenditoriali all'estero e vi ha partecipato?**

Utili e interessanti. Per esplorare nuovi mercati o per consolidare rapporti già intrapresi. L'azienda Codutti ha vissuto questa esperienza nel 2008, partecipando alla fiera di Mumbai, in India, con la Federlegno. Assieme ad alcuni collaboratori ho partecipato personalmente a questa missione. Attualmente, peraltro, stiamo chiudendo, con qualche successo, progetti rivolti al mercato indiano e di alcuni paesi africani.

**Quante dipendenti donne ha?**

Nella nostra realtà abbiamo circa 20 donne, tra impiegate e operaie. Abbiamo cercato di venire loro incontro, consapevoli dei problemi che ogni donna-

na-mamma lavoratrice incontra ogni giorno.

**Crede che il fatto di essere donna porti un valore aggiunto all'azienda?**

Comprendo le difficoltà che tuttora le donne incontrano nell'intraprendere la carriera di imprenditrici e per questo mi sento di dire loro di essere determinate, come solo le donne sanno essere, e non perdere mai la fiducia in se stesse di fronte alle difficoltà che inevitabilmente incontreranno. Da sempre lavoro in un team in cui prevale la presenza maschile. Il mio contributo è caratterizzato dal diverso approccio alle varie problematiche operative: mi auguro pertanto che questo ci consenta di operare scelte più consapevoli nella loro globalità.

**Come è riuscita e riesce a conciliare gli impegni lavorativi con la vita in famiglia?**

Sono sposata e ho due figli. Riuscire a conciliare il lavoro con l'essere mamma e moglie non è stato facile. Per fortuna una grande aiuto l'ho ricevuto e lo ricevo da mia madre. Oggi sono anche i miei figli e il marito che mi sostengono e mi aiutano.

LA SCHEDA

### La forza dell'export

«È per merito delle relazioni commerciali con i Paesi in fase di sviluppo che l'azienda ha potuto affermare il proprio "brand" caratterizzandosi sempre per il made in Italy» spiega la Codutti, che trova il punto di forza «nella produzione direzionale che è risultata nel tempo vincente, permettendo di differenziare la produzione in due marchi: Codutti per gli arredi direzionali e Axilon per gli arredi operativi e il sistema di pareti modulari. Attualmente sono in forza 79 dipendenti, di cui una ventina di donne, e il fatturato 2008 è stato di oltre 10 milioni di euro (66% dall'export).

DONNE IMPRENDITRICI/2

Bilancio della categoria

## Essere non solo mamme, ma produttori di successo

Qual è la situazione dell'imprenditoria femminile in Friuli Venezia Giulia ma, soprattutto, dove si sta dirigendo: rimane ferma nella generale situazione di crisi che investe tutto il settore imprenditoriale o si affaccia a nuove prospettive di sviluppo? Abbiamo fatto il punto della situazione con Elena Pellaschiar, Coordinatrice regionale dei comitati camerati per l'imprenditoria femminile che ha tracciato un efficace e sintetico quadro della situazione.

**Dott.ssa Pellaschiar, qual è la situazione dell'imprenditoria femminile in FVG?**

«In generale, rispetto soprattutto allo stato di crisi in cui versa il settore, non siamo in un buon periodo. Posso dire però che ci sono comunque dei capisaldi: le aziende esistenti da tempo infatti sono quelle che tengono più sul mercato perché resistono al momento di difficoltà economica. A soc-



combinare purtroppo sono le imprese nuove che non hanno ancora la forza e i supporti necessari per sopravvivere ai primi periodi che, come si sa, sono sempre i più difficili. Fatta questa precisazione si può dire però che l'imprenditoria femminile sul mercato tiene di più rispetto al mondo dell'imprenditoria in generale anche perché

offre prestazioni nel settore dei servizi, che sono sempre utili e necessari al mondo dell'economia».

**L'identikit tipo di un'imprenditrice del Fvg?**

«È un po' più vecchia rispetto a chi decide di aprire una nuova azienda in quanto, da una parte deve conciliare diversi elementi della sua vita come la famiglia, gli affetti, la cura

dei figli e dei genitori anziani prima di poter essere libera di operare e dunque dopo i trent'anni».

**Come siamo a tecnici di supporto per la donna che lavora? Asili, badanti, aiuti economici in genere?**

«È uno dei problemi più vivi che tocca questo settore. Quando la donna decide di investire il suo futuro lavorativo nella co-

struzione e conduzione di un'azienda deve fare i conti con molti aspetti anche della sua vita privata come la famiglia, la cura della casa, dei figli e dei genitori anziani - tutto si è ovviamente spostato nel tempo e cambiano anche le aspettative e la qualità della vita - che in qualche modo se venissero inseriti in un contesto imprenditoriale supportato da elementi concreti (aiuti economici pubblici, strutture adeguate) sarebbe più facile da gestire. In questo senso c'è ancora molto da fare; c'è uno zoccolo duro anche di legislazione ancora troppo complessa per dare piccoli aiuti che deve essere superato».

**Parliamo ancora di dati concreti, com'è stato il 2009 rispetto al 2008?**

«Beh c'è stato un calo per i motivi prima citati. Tutti i settori devono essere aiutati; da quelli che hanno raggiunto la maturità per rimanere sul

**Resistono le aziende esistenti da tempo. In calo quelle piccole**

mercato con prodotti di alta qualità, ma soprattutto le piccole imprese, per le quali bisogna trovare delle soluzioni ad hoc anche a livello economico, non solo magari rivedendo e stabilendo con giudizio e lungimiranza la cifra che deve mettere la pubblica amministrazione ma soprattutto facendo in modo che questa sia di facile accesso per sviluppare piccole iniziative economiche che avranno futuro nel tempo. Bisogna insomma puntare agli aiuti alle piccole imprese che vogliono svilupparsi ed investire e che poi di fatto faranno girare il volano dell'economia. Bisogna aiutare tanti in modo "piccolo".

**Valentina Coluccia**

Dovrebbe essere al centro di una serie di "attori", invece è il vero assente della crisi

ATTUALITÀ

L'INCHIESTA

# Sos, cercasi Friulia

Richiesta un'operatività dell'ente secondo logiche di politica industriale anziché di business

Michela Mugherli

Un intervento più ampio e trasversale ai diversi settori economici, un'operatività secondo logiche di politica industriale attiva anziché di mero business, un maggior sostegno alle imprese del territorio.

Sono queste, in sintesi, le richieste delle Associazioni di Categoria Regionali a Friulia.

Un tavolo di lavoro congiunto, quello coordinato da Dino Cozzi in seno alla CCIAA di Udine, a cui hanno partecipato Giorgio Colutta per Confagricoltura, Sergio Marini per Confesercenti, Massimo Masotti per Confindustria, Giuseppe Pavan per Concommercio, Denis Puntin per CNA, Marco Simeon per API e Graziano Tialatti per Confartigianato e che denuncia il ruolo marginale finora assunto dalla Finanziaria Regionale.

Friulia, che per sua vocazione strategica si dovrebbe porre al centro di una rete di attori (tra cui, ad esempio, Finest e FRIE) volti a sostenere il sistema-impresa nel medio-lungo termine, sembra essere stato invece il vero assente in questo periodo di crisi. Ne consegue che anche l'efficacia delle pur virtuose azioni anticrisi messe in campo dall'attuale Giunta Regionale sarebbe potuta essere pregiudicata.

Il prof. Stefano Miani, Docente di Finanza presso l'Università di Udine, ci spiega quali sono i defi-



cit attuali più evidenti di Friulia e quale potrebbe essere il ruolo più opportuno che essa dovrebbe assumere in un prossimo futuro.

"In termini generali ed astratti, disporre di un soggetto in grado di operare strutturalmente per favorire lo sviluppo economico del territorio può essere utile. Questo soprattutto nella nostra Regione che ha competenza primaria in materia di politica industriale ed in momenti di crisi economica come quello attuale.

In realtà, il problema di Friulia è che con l'andare del tempo essa ha sfuocato la sua missione originaria, sommano alla sua funzione storica di finanziaria regionale quella di "contenitore attivo" delle partecipazioni possedute dalla Regione. In altri termini, Friulia è oggi anche un mezzo con cui la Regione gestisce un conglomerato.

Si rende quindi necessario procedere a ridefinire opportunamente i compiti da assegnare a tale struttura."

Per quanto concerne il

ruolo futuro di Friulia, Miani sposa l'idea della holding leggera, che da un lato disponga di alcune società strumentali dedicate a specifiche attività tra cui, ad esempio, una Società di Gestione del Risparmio (SGR) che promuova e gestisca fondi d'investimento; e che dall'altro detenga partecipazioni strategiche di mera minoranza, in grado comunque di blindare il legame della partecipata con il territorio ma senza costringerla ad entrare direttamente nella gestione.

Un'idea, questa, particolarmente interessante sia sotto il profilo economico-finanziario che operativo: a parità di altre condizioni, infatti, le risorse immobilizzate sarebbero inferiori a quelle attuali e con la liquidità ottenibile si potrebbero effettuare molti interventi, sia per il consolidamento delle realtà imprenditoriali già presenti sul territorio sia per attrarre potenziali soggetti esterni, esonerando nel contempo la Regione dalla gestione attiva delle partecipate.

IL DOCUMENTO

Le richieste delle Categorie

## "Un ente più vicino alle aziende"

La Regione Fvg ha assunto decisioni importanti per difendere l'economia coinvolta nella crisi mondiale.

Ha formulato nuove leggi, ha adottato strumenti mai prima utilizzati, ha attivato risorse finanziarie in un quadro difficile, tuttavia Friulia, resta ancora al di sotto delle necessità del sistema economico.

La Finanziaria regionale è uno strumento importante nella disponibilità della Regione nata per rafforzare il patrimonio delle aziende che nel nostro Paese sono strutturalmente carenti di capitali propri. Ha svolto con successo il suo compito, per lungo tempo, contribuendo al rafforzamento e al miglioramento delle nostre aziende in una lunga fase espansiva della nostra economia. Fase che consentiva di aumentare fatturato, margini operativi, occupazione e che senza la presenza di Friulia non avrebbe permesso alle aziende di cogliere le opportunità che il mercato offriva.

Ad un certo punto della storia della Finanziaria regionale si è ritenuto che questo compito potesse

essere superato, che la partecipazione al capitale delle aziende potesse e dovesse essere un business per la società stessa.

Per realizzare la nuova Friulia (holding) si è allargata la partecipazione dei privati al capitale della finanziaria legandoli attra-



verso un patto fra soci.

Il quadro di riferimento economico finanziario che esisteva al momento della costituzione di Friulia holding oggi è completamente cambiato, e questo produce importanti conseguenze.

La Friulia attuale non è coerente con quanto richiesto dal mondo imprenditoriale e nemmeno con l'obiettivo di preservare, quanto più possibile, l'apparato economico e tra-ghettarlo attraverso la crisi fino alla ripresa.

Per questi motivi, oggi c'è bisogno di una Friulia che:

- intervenga in molte più aziende di quanto non faccia oggi;
- si esponga maggiormente ai rischi in questa eccezionale crisi;
- sia orientata in minor misura al profitto e disposta al cambiamento necessario per resistere alla crisi

• aiuti a difendere il sistema imprenditoriale sottoposto ad una pressione mai prima sperimentata superando, anche attraverso l'intervento della Regione, socio di maggioranza assoluto, eventuali ostacoli che possano insorgere fra i soci di Friulia stessa.

La gravità della crisi costringe ad una decisione urgente. Non si chiede che Friulia salvi le imprese ma che sostenga quelle in momentanea difficoltà che hanno i requisiti di continuità aziendale.

Senza Friulia e con una Friulia timida come quella attuale, l'azione della Regione risulterà incompleta e rischierà di non cogliere l'obiettivo fondamentale di salvaguardare la maggior parte del nostro sistema produttivo.

LA RISPOSTA

L'intervento del vice presidente Ciriani

## "Percorso di sostegno già avviato"

proccio alle imprese più aperto e diretto, volto a sostenere lo sviluppo.

Le richieste illustrate nel documento risultano seguenti sia alle affermazioni del presidente, sia alle azioni intraprese nel corso di tutto il 2009. Nel corso di quest'anno, infatti, non solo fondi specifici di Friulia sono stati allocati per il sostegno delle Pmi, ma anche l'assessorato alle Attività produttive ha costruito una sinergia con Friulia, che ha permesso di trovare soluzione a una serie di pesanti crisi aziendali evidenziate sul territorio

del Friuli Venezia Giulia.

Per le associazioni di categoria e le camere di commercio vi è invece ora l'occasione di incidere illustrando la loro proposta concreta. Si discuta pure sul numero delle partecipate, che per altro, stando alle statistiche nazionali, indica in Friulia una delle finanziarie con la più elevata propensione all'investimento, e si discuta in maniera non superficiale del ruolo dei soci di minoranza, i quali hanno dimostrato disponibilità nell'ambito di un dialogo aperto e continuo.

Si discuta però anche della propensione all'accettazione dello strumento finanziario della partecipazione da parte delle aziende; degli eventuali paletti di carattere strutturale che gli imprenditori vorrebbero modificati, del ruolo di mediazione che Friulia può e deve avere a favore degli imprenditori; con gli istituti di credito.

Rappresentati politici che fanno parte di questa amministrazione, hanno manifestato i propri dubbi sul sistema della holding come scelta gestionale relativa a Friulia

fin dai tempi della sua adozione da parte della precedente maggioranza. Anche alla luce del mutato quadro economico, ma in piena continuità con quanto affermato nella precedente legislatura, abbiamo quindi concretamente chiesto a Friulia delle modifiche radicali, e la finanziaria regionale ha conseguentemente avviato un preciso percorso di concreto sostegno alle nostre pmi.

Il Vicepresidente e Assessore alle Attività Produttive  
Luca Ciriani

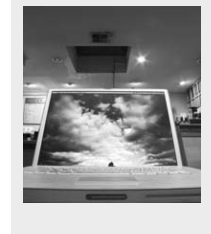


Il dibattito sulla gestione e sul ruolo di Friulia nell'economia regionale ha occupato tutto il 2009. Già nel dicembre 2008 il presidente della Regione Renzo Tondo, intervenendo all'assemblea di Friulia in qualità di socio di maggioranza, aveva annunciato un netto cambio di rotta della finanziaria regionale, indirizzandola verso un ap-

ON-LINE

Avviso ai lettori

Tutte le uscite di UdineEconomia sono reperibili gratuitamente sul sito della Camera di commercio al link <http://www.ud.camcom.it/editoria/frame.htm>



A cura del Centro Studi,  
Ufficio statistica e prezzi

## L'ECONOMIA FRIULANA IN CIFRE

12<sup>^</sup> % } = [155  
(0,05+)\*\*

### ATTUALITÀ

# Le statistiche creditizie della Banca d'Italia

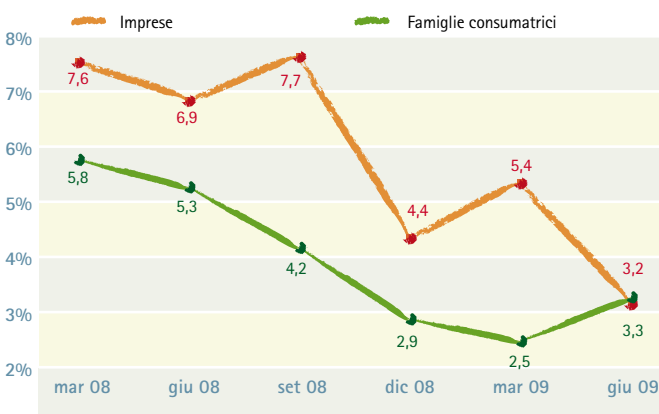
## La Banca d'Italia: funzioni

La Banca d'Italia è la banca centrale della Repubblica italiana ed è parte del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'Eurosistema: è un istituto di diritto pubblico e persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, obiettivo principale dell'Eurosistema in conformità del Trattato che istituisce la Comunità europea (Trattato CE); la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario, in attuazione del principio della tutela del risparmio sancito dalla Costituzione (Art. 47 - La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito), e gli altri compiti ad essa affidati dall'ordinamento nazionale.

## Osservatorio economie regionali

La Banca d'Italia, anche attraverso le sue filiali regio-

### PRESTITI BANCARI: VARIAZIONI SUI 12 MESI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA Udine su dati Banca d'Italia

nali, costituisce una delle fonti statistiche economiche più importanti per conoscere gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia sia nazionale sia locale. L'attuale crisi economica, che faticosamente stiamo superando, ha evidenziato in modo particolare il problema tra le imprese ed il sistema del credito, una questione che è stata indicata in maniera molto puntuale da quasi tutte le imprese

che hanno partecipato alle indagini congiunturali della Camera di Commercio di Udine. Per far fronte a questa esigenza informativa, ovvero per valutare l'attività degli istituti di credito a favore dell'economia, ma anche per analizzare i comportamenti della clientela (sia essa costituita dalle famiglie sia dalle imprese) in termini di impiego e/o di risparmio del denaro, ed inoltre per analizzare le criticità

del sistema espresse in termini di sofferenze, la Banca d'Italia ha attivato una sezione on line, sul sito [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), che riporta mensilmente le statistiche creditizie a livello provinciale.

## Le Note e gli aggiornamenti congiunturali regionali

### ANALISI DEI DATI

Nel grafico qui a sinistra si evidenzia come nei dodici mesi terminanti a giugno del 2009 i prestiti bancari a clientela residente in Friuli Venezia Giulia, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, sono rimasti stabili, a fronte di una lieve crescita registrata a livello nazionale. All'incremento registrato per le famiglie (3,3% contro il 2,5% del trimestre precedente) ha fatto riscontro il rallentamento dei prestiti alle imprese (3,2% a fronte del 5,4% del trimestre precedente), un rallentamento che ha interessato tutte le classi dimensionali e tutti i settori, ad eccezione di quello edilizio, ed è stato più intenso per le imprese manifatturiere e per quelle con meno di 20 addetti.

All'interno del percorso web delle pubblicazioni economiche è stata costituita la sezione Economie regionali che si configura come un osservatorio sulle condizioni economiche locali. Per questa attività l'Istituto si avvale della collaborazione di operatori economici, intermediari finanziari, istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e altri organismi, che rendono possibile la raccolta di materiale statistico e di informazioni economiche. Le pubblicazioni dif-



fuse in questa sezione sono le Note regionali annuali e l'economia delle regioni italiane (pubblicate in giugno e disponibili in formato elettronico in serie storica a partire dal 1999), gli aggiornamenti congiunturali regionali, le statistiche creditizie provinciali riferite ai depositi e ai prestiti (a cadenza mensile) e relative ai flussi di "nuove sofferenze rettificata". Di particolare interesse sono le pubblicazioni di queste due ultime sezioni che illustrano l'andamento dell'economia regionale: in particolare l'andamento del credito nel secondo trimestre del 2009 e l'economia nel primo semestre del 2009. Rappresenteremo qui di seguito alcuni dati tratti da queste due pubblicazioni.

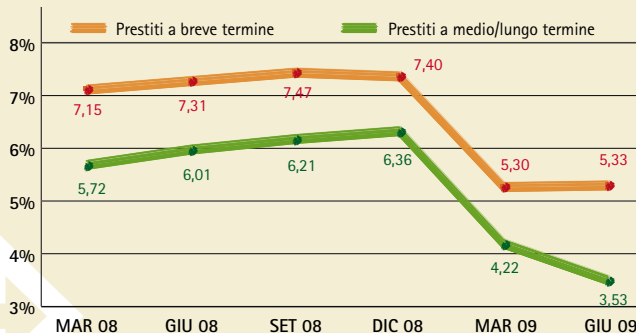
### I PRESTITI IN SOFFERENZA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

#### Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica <sup>(1)</sup>

| PERIODI        | Totale <sup>(2)</sup> | di cui: famiglie consumatrici | di cui: imprese <sup>(3)</sup> |
|----------------|-----------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| Settembre 2008 | 0,9%                  | 0,6                           | 1,3                            |
| Dicembre 2008  | 1,1%                  | 0,6                           | 1,5                            |
| Marzo 2009     | 1,3%                  | 0,6                           | 1,9                            |
| Giugno 2009    | 1,6%                  | 0,7                           | 2,3                            |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA Udine su dati Banca d'Italia. Dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti

#### Tassi di interesse bancari: valori percentuali in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA Udine su dati Banca d'Italia

### ANALISI DEI DATI

#### Tabella a sinistra:

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

(2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici

(3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Nei primi sei mesi del 2009 il flusso di nuove sofferenze è progressivamente salito, raggiungendo nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno l'1,6 per cento dei prestiti vivi in essere a inizio periodo (1,1 per cento alla fine del 2008). Alla sostanziale stabilità del rapporto per le famiglie consumatrici si è accompagnata una crescita per le imprese (dall'1,5 al 2,3 per cento). Tra il giugno del 2008 e quello del 2009, in base ai dati della Centrale dei rischi, è proseguita la crescita dei crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni, dei crediti ristrutturati e degli incagli, accelerando a un tasso più che triplo rispetto alla fine del 2008 (rispettivamente 47,3 e 14,5 per cento). L'incremento è stato più accentuato per le imprese che non per le famiglie (53,5 e 30,6 per cento).

#### Biblio-sitografia:

Banca d'Italia Eurosistema, *Economie regionali - L'andamento del credito in Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre del 2009*, n. 67

Banca d'Italia Eurosistema, *Economie regionali - L'economia del Friuli Venezia Giulia nel primo semestre del 2009*, n. 88

[www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)

### GLOSSARIO

**FAMIGLIE CONSUMATRICI E ASSIMILABILI:** L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

#### IMPRESSE:

L'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

#### PRESTITI TOTALI:

Somma di prestiti "vivi", pronti contro termine e sofferenze.

#### PRESTITI "VIVI":

Finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine.

#### PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI:

Operazioni che prevedono l'obbligo per l'ente segnalante di rivendere a termine delle attività oggetto della transazione.

#### PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESSE PER ATTIVITA' ECONOMICA E PER DIMENSIONE:

Finanziamenti erogati al settore produttivo (imprese e famiglie produttive) al netto delle sofferenze e delle operazioni pronto contro termine.

#### SOFFERENZE:

Ammontare dell'intera esposizione, escluso le sofferenze su titoli e assimilati, nei confronti di soggetti non bancari classificati in sofferenza.

#### DEPOSITI BANCARI:

Raccolta effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi. A partire da dicembre 2008 l'aggregato comprende anche gli assegni circolari.

#### FLUSSO DI NUOVE "SOFFERENZE RETTIFICATE":

Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento.

Nuove speranze arrivano dalla Bassa friulana dove insediamenti programmati porteranno 400 posti di lavoro

## INFRASTRUTTURE

AUSSA CORNO

# Un'area appetibile

La prossima mossa: un centro logistico regionale, che fornirà servizi e infrastrutture

Oscar Puntel

**Cesare Strisino, presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona Aussa-Corno: come si conclude questo 2009?**

“È un territorio che si sta difendendo bene. In questo momento abbiamo un bilancio positivo registrando un buon utile, ma soprattutto vi è la richiesta di insediamenti”.

**Quanti?**

“110mila metri quadri di terreni complessivi, per due aziende: “Codognotto”, che si occupa di trasporti e una, “Tecnosider”, che, investendo 40 milioni di euro, realizzerà un laminatoio. Non sono l'unico caso: da qui al 2011, ne partiranno altre. Per esempio, “Sangalli”, che sta investendo 130 milioni di euro, è molto avanti con i lavori e ha già cominciato ad assumere personale. Poi, “Oleificio San Giorgio” e “Auschem”, che lavorerà prodotti chimici e che ha già investito 30 milioni di euro. Dunque, facendo due conti, gli investimenti complessivi, solo per questi cinque nuovi arrivi, sono di circa 250 milioni di euro. Sono 300-400 nuovi posti di lavoro”.

**Perché scelgono proprio l'Aussa-Corno?**

“Ha il mare, il porto con

tutte le strutture per il carico e lo scarico delle merci, le infrastrutture per le ferrovie, l'accessibilità di tutti i trasporti, linee di energia e fibre ottiche, metanodotto, ossigenodotto e azotodotto. Tra l'altro

tare questa zona anche verso gli operatori internazionali. Noi siamo nati nel 1964 e siamo sempre cresciuti. In un momento difficile per l'economia, la nostra politica è preparare il territorio, per questo

**Cioè?**

“Il mondo si muove, bisogna creare sinergie, dialogare. E questo si potrà fare con le altre strutture vicine: penso a quello che andremo a creare a Cervignano che ha il suo inter-



entro il 2011, implementeremo ulteriormente la viabilità, con nuovi binari ferroviari dedicati”.

**Voletto crescere ancora?**

“Una delle mie idee è riordinare il territorio. 12 milioni di metri quadri non sono cosa da poco conto. Abbiamo il progetto di acquisire nuove aree e di cercare investitori anche fuori dall'Italia. Per il 2010 voglio proiet-

io cerco di guardare verso nuovi insediamenti”.

**Prendiamo Porto Nogaro. E' pur sempre un porto piccolo. Come affronterà la grande concorrenza europea?**

“Porto Nogaro è piccolo, ma specializzato. Un porto di nicchia. Oggi è toccato da 100 destinazioni; fra queste abbiamo anche navi russe, siriane, egiziane. Ma è chiaro che la logica è l'integrazione”.

porto, penso a una nuova zona che si svilupperà a Torviscosa. Dovrà essere tutto collegato”.

**La prossima mossa?**

“Un centro logistico regionale, che fornirà servizi e infrastrutture. Comincerà con i lavori alla “panchina Pittini”, che sarà dotata di due posti nave e porterà a un incremento dei traffici. Sarà attrezzata anche per il traffico passeggeri”.

### IN CIFRE

#### 80 le aziende insediate

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| 12 milioni di metri quadrati: | Estensione dell'intera zona industriale dell'Aussa-Corno, gestita dal Consorzio.  |
| 770mila metri quadri:         | Estensione delle aree industriali di proprietà del Consorzio a fine 2009.   |
| 3500:                         | Persone che vi lavorano. Di queste, 2500 sono quelle occupate, 1000 è l'indotto.  |
| 2,5 miliardi di euro:         | Fatturato globale delle realtà produttive che li hanno scelto di insediarsi.  |
| 144 milioni di euro:          | Valore delle opere pubbliche contribuite o da contribuirsi nel triennio 2009-2011. Di questi, 79 milioni sono quelli relative a opere già individuate nel corso del 2009. I progetti speciali di acquisizione di aree ammontano a circa 30 milioni di euro, con il coinvolgimento di banche locali e non. |

### CURIOSITÀ

#### Il restyling del porto

Anche per il 2010, il Porto sarà al centro delle attenzioni del Consorzio per lo sviluppo industriale della zona dell'Aussa-Corno. Il restyling comprenderà opere come l'ampliamento del perimetro portuale, la realizzazione di due grandi piazzali, reti viarie stradali e ferroviarie, nonché reti tecnologiche, la realizzazione del depuratore/disoleatore e un modulo di nuovi magazzini pari a 5000 metri quadri coperti. Sempre il prossimo anno, verranno appaltati i lavori per la palazzina uffici esterna al porto, destinata ad accogliere la nuova sede del Consorzio, la dogana e tutti gli uffici delle agenzie marittime.

A UDINE

Comune, Ssm, Regione, Camera di commercio e Fondazione Crup insieme

## Piazza Primo Maggio, il park interrato è realtà

Un parcheggio sicuro, comodo e a basso impatto ambientale: con questi tre obiettivi è stato realizzato lo studio di fattibilità del parcheggio interrato di piazza Primo Maggio, voluto dall'amministrazione comunale e sostenuto dalla Regione, dalla Camera di commercio e dalla Fondazione Crup. La Sistema sosta e mobilità (Ssm), partecipata del Comune di Udine, ha presentato lo studio di fattibilità per il parcheggio che, su una superficie complessiva di circa 6 mila metri quadri, avrà un totale di circa 400 posti, organizzati su tre piani, di cui due piani interrati (alti 2,40 metri).

Il nuovo parcheggio, che sorgerà nell'area “ex Esso”, sarà gestito e realizzato dalla Ssm stessa e

**Il nuovo parcheggio, che sorgerà nell'area “ex Esso”, sarà gestito e realizzato dalla Ssm**

costerà circa 10 milioni di euro, dei quali 5 garantiti dalla Regione e uno dalla Camera di commercio. “Questa azione – dice il presidente della Ciaa Da Pozzo – ricorda “il ruolo emporiale di Udine e la necessità che esso ha di avere maggiore attenzione e, di conseguenza, investimenti”.

Un parcheggio comodo. I tre livelli presentano un'organizzazione molto simile: lungo l'ala principale si hanno quattro righe di posti auto e

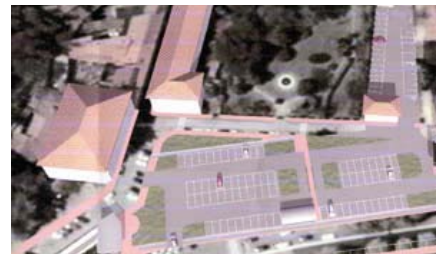
due corselli (piccoli viali pedonali), mentre lungo l'ala secondaria si hanno due righe di posti auto e un corsello. I posti auto hanno una dimensione utile di due metri e mezzo per cinque, mentre i corselli hanno una larghezza di sei metri. Per facilitare le manovre, i pilastri sono ubicati in posizione rientrata rispetto ai corselli. L'accesso e l'uscita ai piani interrati avviene attraverso rampe inclinate al massimo del 15%, mentre i raggi minimi di curvatura sono di 7 metri.

Un parcheggio sicuro. Saranno installati, oltre all'impianto antincendio e il rilevatore di fumi, un impianto di allarme e citofonia e un impianto di sorveglianza con telecamere a circuito chiuso, oltre a monitor control-

lati dagli addetti all'interno dei locali di gestione e controllo.

Per facilitare l'orientamento, inoltre, ogni livello di parcheggio sarà verniciato con un colore peculiare che lo rende facilmente identificabile e i pilastri di ciascun piano saranno tinteggiati del colore che va dal più scuro al più chiaro man mano che si procede in direzione dell'uscita, in modo da aiutare l'utente ad orientarsi all'interno del parcheggio.

L'impianto di illuminazione sarà dimensionato per garantire un'illuminazione notturna ottimale in modo da incrementare il senso di sicurezza per gli utenti. La diffusione della luce sarà favorita anche dal trattamento dei soffitti, dipinti di bianco.



### IN CIFRE

|                           |                  |
|---------------------------|------------------|
| Superficie area           | 6mila mq         |
| Posti auto                | 400 circa        |
| Piani                     | 3 (2 interrati)  |
| Altezza piani             | 2,4 metri        |
| Raggi minimi di curvatura | 7 metri          |
| Costo                     | 10 milioni circa |

Avrà tre corsie e sarà lunga 17 chilometri. Posata la prima pietra di un'opera strategica per l'economia regionale

## INFRASTRUTTURE

VILLESSE - GORIZIA

# Il primo tassello del Corridoio V

Oscar Punzel

Non sarà più un semplice collegamento veloce a 4 corsie, fra il comune di Villesse e il valico di Sant'Andrea, di Gorizia. Ma la seconda bretella del Corridoio cinque; breve, solo 17 km lungo la Valle dell'Isonzo. Sarà un'infrastruttura strategica per le comunicazioni, la mobilità di merci e persone, i collegamenti con paesi in forte sviluppo. Trafficata. Un tassello nell'asse che da un parte collega Venezia e Trieste, con Lubiana, Budapest e arriva fino a Kiev, dall'altra si allaccia alla direttrice Lione - Torino - Mestre. Complessivamente, il corridoio cinque si allunga infatti per 3000 chilometri, che diventano ancora di più, se si considera l'interconnessione di quest'ultima tratta con Lisbona. Il raccordo Villesse - Gorizia sarà quindi riqualificato, trasformato in autostrada, con il posizionamento di caselli e relativi pedaggi. L'infrastruttura - posa della prima pietra avvenuta il 12 dicembre - prevede l'allargamento della carreggiata dagli attuali 14,5 metri a 25 metri, con tre corsie (compresa quella di emergenza) per ogni senso di marcia. Sono previste due gallerie artificiali (di cui una è un sottopasso ferroviario in affiancamento a quello esistente), vari sovrappassi, ponti, viadotti. Sarà anche potenziato il casello autostradale sulla A4, spostandolo in modo da modificare la viabilità, anche in funzione del nuovo grande centro commerciale di Villesse. L'investimento complessivo è di 183 milioni di euro, di cui 20 per gli espropri. Primo cantiere del Corridoio cinque ad

La conclusione dei lavori è prevista per il secondo semestre del 2012, con quasi un anno di anticipo rispetto alla procedura normale



Il rendering della nuova Villesse-Gorizia. L'infrastruttura prevede l'allargamento della carreggiata dagli attuali 14,5 metri ai 25

aprire ufficialmente in Regione, la conclusione dei lavori è prevista per il secondo semestre del 2012, con quasi un anno di anticipo rispetto alla procedura normale. Il collegamento riveste un'importanza primaria per lo sviluppo delle vie di comunicazione nel comparto nord orientale della Regione Friuli Ve-

nezia Giulia. Per questo, è stato inserita nel "Primo programma nazionale infrastrutture strategiche", nell'ambito dell'intesa quadro fra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Regione. L'intervento si inserisce in una Legge Venete come soggetto aggiudicatore. Si raddoppie-

ranno, così, gli assi viari per merci e passeggeri tra l'Italia e il Centro Est Europa. E quello che per anni è stato chiamato Valico di Gorizia diventerà la seconda via di comunicazione da e per l'Italia, anche considerando l'avvenuto completamento dell'autostrada slovena tra Nova Gorica e Radzrto.

5: numero dei "super - lotti" in cui è suddivisa l'opera. E verrà realizzata tutta in 5 anni. La terza corsia sull'autostrada A4, nel tratto Venezia - Trieste si concluderanno, infatti, entro il 2014, in anticipo rispetto ai tempi previsti.

### TERZA CORSIA

Primo lotto in 1440 giorni

1440: giorni di lavoro, entro cui l'impresa ultimerà i lavori del primo lotto della terza corsia sulla A4, nel tratto San Donà di Piave - Quarto d'Altino: 18,5 km, la cui carreggiata dovrà essere portata a 32,5 metri. Cantieri al turbo: ricalcheranno il modello "Passante di Mestre".

95 km: lunghezza complessiva dell'autostrada dove si realizzerà la terza corsia. Di questi, 55 sono in Veneto, 40 in Friuli - Venezia Giulia. Ogni cantiere avrà una lunghezza massima pari a 2,5 km.

2,14 miliardi euro: investimento complessivo.

### AUTOTRASPORTATORI

Documento congiunto Cciaa di Udine - Cciaa Carinzia

## Stop al cabotaggio e riduzione oneri fiscali

Bloccare i trasporti di cabotaggio (trasporto merci tra due località della stessa nazione) effettuati dai vettori dell'Est Europa in Friuli Venezia Giulia e in Carinzia per un periodo complessivo di 12 mesi (6+6) e riequilibrare lo svantaggio competitivo attraverso la riduzione degli oneri fiscali (accise sul carburante e costo del lavoro per evitare che le imprese di autotrasporto delocalizzino).

Lo stop al cabotaggio è peraltro previsto da una specifica clausola inserita nell'art. 7 del regolamento comunitario 3118/93 e può essere attivato dagli Stati Membri in caso di turbamenti del proprio mercato causati dall'ingresso dei vettori stra-

nieri. Sono le principali misure di tutela nei confronti dell'autotrasporto merci in conto terzi contenute nel documento congiunto sottoscritto dalla Camera di commercio di Udine e dalla Camera dell'Economia della Carinzia e indirizzate rispettivamente all'Unione Europea e ai Governi nazionali.

Contenuti e finalità del documento sono stati condivisi dalle associazioni regionali di categoria Cna-Fita, Confartigianato trasporti, Confindustria e Federazione delle Pmi. "Attraverso questo atto congiunto promosso dalla Cciaa di Udine e sottoscritto con la Camera dell'Economia della Carinzia, chiediamo all'Ue di equiparare le condi-

zioni che regolamentano l'autotrasporto merci in conto terzi su tutto il territorio europeo partendo dal blocco del cabotaggio e dalla parificazione dei costi del gasolio professionale in tutti gli Stati membri" ha affermato Massimo Masotti nel sollecitare, su queste tematiche, un maggiore coinvolgimento da parte della Regione alla quale spetta il confronto diretto con Bruxelles. «La concorrenza dei vettori dei Paesi dell'Est Europa - ha spiegato Masotti - si basa su differenziali di costo tali da portare alla perdita, per le nostre imprese, di importanti fette di mercato se non addirittura alla chiusura delle aziende. Nei Paesi vicini a noi infatti la tassa-

zione è molto più bassa, rendendo così le imprese più competitive. Ad esempio, il rimborso accise sul carburante in Slovenia è 6,5 volte maggiore al nostro (tant'è che anche per i vettori di altri Paesi è più conveniente fare rifornimento in Slovenia) e gli oneri contributivi (costo del personale) sono nettamente inferiori ai nostri.

Per le imprese del Fvg il costo per il personale incide per il 40%, 20-25% invece i costi per il carburante. «Per evitare ulteriori cessazioni - ha aggiunto Masotti - chiediamo al Governo italiano di istituire l'obbligo di identificazione fiscale per i vettori stranieri che operano in Italia i quali dovranno esibire una



Un'immagine della firma tra Paul Sprinter e Massimo Masotti

documentazione a supporto dei loro transiti in regione». «Il problema del cabotaggio - ha concluso Masotti - riguarda in modo esclusivo le regioni di

confine. Il 70% delle commesse effettuate dai vettori sloveni, a esempio, si concludono nel Triveneto e solo il 30% riguardano altre tratte nazionali».

Otto enti, 741 imprese, un unico obiettivo: sviluppare progetti comuni per la crescita dei rispettivi territori

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA NUOVA ALPE ADRIA

# La "rete" camerale

Tra le necessità creare un network transnazionale degli Enti di ricerca

Ilaria Gonano

**S**i ampliano le partnership della Camera di Commercio di Udine che è entrata a far parte del network degli enti camerali della Nuova Alpe Adria costituito in funzione dell'Euroregione Adriatica-Alpina. L'adesione è stata ufficializzata alla fine del mese di novembre a Klagenfurt con la firma della dichiarazione d'intenti da parte del presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo. Alla rete aderiscono la Camera di commercio e industria di Koper (Slovenia); la Camera di Rijeka e di Pola (Croazia); l'Ente camerale dell'artigianato di Lubiana; il Centro estero Veneto; la Camera dell'Economia della Carinzia (Austria) e la Camera di commercio di Trieste (attraverso l'Azienda Speciale Aries). Un totale di otto Camere di Commercio che rappresentano un universo di complessive 741 imprese.

Il network si propone di sviluppare progetti comuni e azioni finalizzate a favorire la crescita economica dei rispettivi territori. «L'ingresso in questa nuova realtà – ha dichiarato il presidente dell'ente camerale friula-



La firma a fine novembre del presidente Da Pozzo che sancisce l'ingresso nel network

no Giovanni Da Pozzo – ci inserisce in un sistema di relazioni strategiche per la nostra economia. La rete delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria, infatti, mette in collegamento enti, competenze, iniziative, progettualità nel cuore dell'Europa, un'area in cui si sviluppano scambi e transazioni commerciali di assoluto rilievo per il sistema delle nostre imprese». «L'adesione a questo network – ha evidenziato Da Pozzo – amplifica il pacchetto di partnership che legano la Cciaa di Udine ad altri enti camerali nazionali e internazionali. Una rete di collaborazioni che si

traduce in maggiori opportunità per le nostre imprese alle quali vengono proposti nuovi servizi e progetti di ampio respiro per favorire il processo di internazionalizzazione».

L'adesione al protocollo d'intenti da parte della Cciaa di Udine era uno dei punti all'ordine del giorno della riunione periodica dei componenti del network, meeting durante il quale i presidenti degli enti camerali hanno deciso di organizzazione una serie di missioni economiche multinazionali finalizzate a conoscere Stati sui quali convergono gli interessi di tutti i paesi rappresentanti nel-

**Le attività comuni sono finalizzate a sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle politiche finanziarie dell'Unione Europea 2007-2013**

la rete delle Cciaa della Nuova Alpe Adria. Tra le destinazioni prescelte sono state individuate l'area del Mediterraneo, l'America Latina e i Paesi Arabi. I presidenti della Cciaa, inoltre, hanno deciso di costituire un network transnazionale degli Enti di ricerca, il quale dovrà interagire con la rete delle Camere di commercio. Obiettivo dell'operazione, avvicinare sempre di più le imprese ai centri di ricerca per poter innescare virtuosi processi di trasferimento tecnologico. Si tratta di due attività comuni perfettamente in sintonia con le finalità della rete delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria che in base all'accordo iniziale si impegnano a incoraggiare la conoscenza delle reciproche regioni e a

coinvolgere gli altri enti camerali nell'ambito di iniziative volte ad assicurare la crescita del tessuto imprenditoriale dell'intero area di riferimento. La convenzione prevede anche l'avvio di forme di cooperazione nei settori ricerca e innovazione, turismo, energia, sviluppo sostenibile attraverso lo scambio di esperienze e la definizione di programmi di cooperazione interregio-

nale. Le attività comuni inoltre sono finalizzate ad agire in modo sinergico nei confronti delle istituzioni nazionali ed europee su tematiche di comune interesse (come infrastrutture, trasporti, cooperazione imprenditoriale) e a mettere in atto le strategie più adatte per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle politiche finanziarie dell'Unione Europea 2007-2013

### LA STORIA

#### Tutto ha inizio due anni fa

**L**a rete delle Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria è stata costituita ufficialmente nel novembre del 2007 su proposta della Camera di commercio di Trieste. Il progetto, infatti, si basa sulla convinzione che le Camere di Commercio dell'area di riferimento, possano ricoprire un ruolo importante nel processo di sostegno e valorizzazione dell'istituzione dell'Euroregione e diventino un polo di coordinamento tra il mondo politico e imprenditoriale. A tale scopo sono orientate le iniziative sviluppate in questi due anni: dalle 4 conferenze dei presidenti delle Cciaa alle riunioni dei gruppi tecnici di lavoro (11 sessioni), agli eventi di business matching multilaterali organizzati a Pola (maggio 2008) e a Klagenfurt (giugno 2009) ai quali hanno aderito oltre 150 imprese dell'area



Camera di Commercio Udine

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

internazionalizzazione **i**one

## calendario iniziative [dic>gennaio/2010]

| PROGETTO                           | INIZIATIVA   | DATA    | LUOGO          |
|------------------------------------|--|---------|----------------|
| Check-up aziendali Progetto Canada | Nell'ambito del progetto è organizzato un servizio gratuito di consulenza di primo livello svolta da qualificati esperti paese. Obiettivo degli incontri è di approfondire la conoscenza del paese paese e di fornire un orientamento sui punti di forza e di debolezza del mercato estero di riferimento. | gennaio | Cciaa di Udine |

L'Azienda Speciale Imprese e Territorio nel porgere i migliori auguri per un sereno Natale e un Buon Anno Nuovo informa che l'ufficio internazionalizzazione chiude dal pomeriggio di giovedì 24 dicembre a mercoledì 6 gennaio. Riapre giovedì 7 gennaio

[\*] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005.

Per essere sempre informati sulle iniziative curate dalla Camera di Commercio di Udine e in collaborazione con le associazioni di categoria, sistema camerale nazionale è possibile iscriversi gratuitamente alla piattaforma informatica CRM - Customer Relationship Management. Tale azione offre la possibilità di ricevere servizi personalizzati, utili per poter competere sul mercato, quali informazioni relative a convegni, fiere, missioni ed altre iniziative realizzate dall'ente camerale attraverso la posta elettronica.

Informazioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione Tel. 0432 273516 - Fax. 0432 503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

12>01/2010

Nove realtà imprenditoriali impegnate a New Delhi e Mumbai

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### LA MISSIONE

# Fare affari in India

Occasioni per le pmi attive nel comparto arredo e delle costruzioni

Marzia Paron

In India alla ricerca di nuove partnership e collaborazioni commerciali. Ci sono andate 9 realtà imprenditoriali friulane (7 attive nel comparto arredo e 2 in quello delle costruzioni) impegnate, a metà dicembre, nella missione congiunta Governo/Regioni a New Delhi e Mumbai, organizzata dall'Istituto per il commercio estero sotto l'egida del Ministero per lo Sviluppo economico.

La Regione Fvg è stata designata capofila del settore mobili e design, comparto che nei primi nove mesi del 2009 ha raggiunto un valore dell'export verso l'India pari a oltre 2 milioni 751 mila euro.

Ad affiancare la collettiva imprenditoriale l'Azienda Speciale I.Ter della Cciao di Udine che, nell'ambito del programma promosso dall'Assessorato regionale alle Attività produttive, ha organizzato anche una "due giorni" d'incontri informativi e d'affari a Bangalore per

le pmi friulane. «Il 40% dell'export indiano è frutto delle piccole e medie imprese - ha commentato Marco Simeon, in India nella duplice veste di consigliere della Cciao di Udine e d'imprenditore, sottolineando che la partecipazione del ministro allo Sviluppo economico Claudio Scajola e del viceministro Adolfo Urso ha permesso di dare maggior peso al sistema Italia e di raggiungere diversi accordi di partenariato commerciale con il Governo indiano - per cui le nostre aziende hanno trovato negli imprenditori locali la stessa volontà di avviare proficui rapporti di collaborazione: rapporti a cui, come ente camerale, cercheremo di dare continuità offrendo un concreto affiancamento alle imprese».

E i primi contatti mostrano segnali positivi: dopo la visita alle case di produzione cinematografiche di "Bollywood" e del New Centre of Performing Arts di Mumbai, l'Azienda Acr di Pavia di Udine (specializzata nella costruzione di macchi-

nari per la movimentazione dei palcoscenici teatrali) ha posto le basi per possibili collaborazioni.

«L'India si sta aprendo molto all'opera e al melodramma - ha spiegato la responsabile commerciale di Acr, Susanna Salvador, che in missione con uno dei titolari aziendali, Livio Romano, ha avuto anche la possibilità di visitare il 2° studio di riprese cinematografiche più grande a livello mondiale - ed è un Paese che apprezza molto l'offerta culturale: con il centro di performing arts di Mumbai, che vanta una produzione di 560 spettacoli all'anno e la presenza di 5 teatri già in collegamento con realtà italiane, sono state ipotizzate diverse possibilità di collaborazione».

Buone prospettive anche per l'impresa manzanese Billiani, produttrice di sedute per il settore dell'arredo contract e in India per la prima volta.

«Nonostante quello indiano sia un mercato complesso, specie per i brand minori - ha affer-

mato Luigi Billiani - abbiamo avuto l'opportunità di allacciare i rapporti con un'azienda in loco per dar vita a una potenziale partnership».

Fitto il programma della missione (alla quale hanno preso parte un centinaio di aziende italiane) a partire dai forum istituzionali, dove i rappresentanti regionali e il presidente dell'Ice, Umberto Vattani, hanno illustrato a un pubblico di esperti le caratteristiche dei singoli comparti economici, ai seminari tecnici, fino agli incontri bilaterali.

A Bangalore, le "nostre" imprese hanno incontrato interior designers, produttori, importatori e architetti selezionati dalla Camera di Commercio indo-italiana, nonché approfondito (grazie allo studio d'architettura Jaisim Fountainhead, il cui fondatore è presidente della locale associazione professionale) la realtà indiana del design d'interni e le opportunità di sviluppo per il comparto legno-arredo nello Stato del Karnataka.



### IN CIFRE

#### La Meccanica fa la voce grossa

È buona la performance del Friuli Venezia Giulia verso l'India: nei primi nove mesi del 2009, l'export regionale ha registrato un valore complessivo pari a 151 milioni 900 mila euro (+48,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). A livello provinciale, Udine ha ottenuto il risultato migliore: le esportazioni verso il subcontinente indiano sono aumentate del +276,27% (il valore è di 107 milioni 214 mila euro a settembre 2009), grazie al contributo del comparto meccanico in particolare, prima voce del paniere export della provincia. Dall'India arrivano, invece, soprattutto utensileria in ferro (25,4% del totale delle importazioni, pari a quasi 27 milioni 500 mila euro a settembre 2009), prodotti agricoli e floreali (19%) e pietre (6,9%).

### SUDAFRICA

Incontro in occasione del test match di rugby

## Da meta dell'emigrazione friulana a sbocco commerciale

Tra la nostra regione e il Sud Africa, il legame si è fatto sempre più stretto: dal punto di vista economico e istituzionale. Transazioni commerciali di buon livello, infatti, si sono sviluppate parallelamente alle relazioni istituzionali. Per rafforzare ulteriormente i rapporti tra i due Paesi, la Camera di Commercio di Udine in sinergia con l'ente camerale di Pordenone, la Banca Popolare Friuladria e con la supervisione dell'amministrazione regionale, ha organizzato un incontro rivolto alle imprese regionali e dedicato ad approfondire la conoscenza delle opportunità d'affari in Sud Africa. Ospiti d'eccezione: il vice ministro per lo sport, on. Gert C. Oosthuizen; l'ambasciatore del Sud Africa in Italia, H. E. Mrs Thenijwe Mtintso e il console generale di Milano, Nomvuyo Nokwe, accompagnati da una nutrita delegazione di rappresentanti istituzionali. Ad accoglierli, il presi-



dente della Cciao friulana, Giovanni Da Pozzo; il presidente dell'ente camerale di Pordenone, Giovanni Pavan; l'assessore regionale Elio De Anna, Carlo Crosara direttore generale della Banca Popolare Friuladria ed Enzo Cainero. L'incontro è stato organizzato in concomitanza con la test match di rugby Italia-Sud Africa che si è disputata allo stadio Friuli il 21 novembre. Un confronto sportivo di livello internazionale che

ha permesso di accendere i riflettori su un'area molto interessante, dal punto di vista economico, per la nostra regione. «Il Sud Africa è un mercato con importanti opportunità di business per il nostro sistema imprenditoriale - ha affermato il presidente Da Pozzo - e per far conoscere le potenzialità di questo Paese alle aziende del Fvg, la Cciao di Udine intende attivare uno specifico progetto di internazionalizzazione final-

zato alla promozione e al consolidamento di proficue relazioni istituzionali e imprenditoriali tra le imprese regionali e quelle sudafricane». L'iniziativa che intende valorizzare l'esperienza sviluppata in questi anni dalla comunità economica sudafricana composta da coregionali, partirà nel 2010 e prevede diverse attività (tra cui una missione esplorativa in programma nella seconda parte del prossimo anno) da organizzare

anche attraverso la rete dei Fogolar Furlans operativi in Sud Africa, alle istituzioni italiane operanti in loco (Camera di Commercio miste, i Consolati, gli Istituti di cultura e l'Istituto per il Commercio estero) e all'Ente Friuli nel Mondo. Finalità della missione economico-istituzionale, rilevare e valutare le nuove opportunità economiche che il Sud Africa può offrire al nostro tessuto imprenditoriale, presentare a qualificate realtà istituzionali ed economiche locali le caratteristiche della nostra Regione (soffermandosi in particolare su: logistica, sistema fieristico, ricerca, formazione, enogastronomia e turismo), attivare un rapporto di collaborazione con i coregionali presenti in Sud Africa e con i "Fogolar Furlans" sudafricani per condividere nel tempo le iniziative volte a promuovere le eccellenze del Fvg ampliando così la conoscenza della realtà regionale.

### I DATI

Export: +  
52,42% nel  
2009

Nei primi sei mesi di quest'anno l'export è aumentato del 52,42% rispetto al primo semestre 2008. Le principali merci dirette verso il Sud Africa sono: elementi da costruzione in metallo (39,9%), macchine per impieghi speciali, macchine utensili e per impiego generale (35,7%) e prodotti per la prima trasformazione dell'acciaio (4,4%). Per quanto riguarda l'import, nel 2008 la nostra regione ha importato merci per un totale di 5 milioni 810 mila euro. Tra le merci in arrivo dal Sud Africa, il 53% circa sono pietre, sabbia e argilla, il 15,3% è rappresentato da prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, il 14,7% è costituito da frutta, verdura e prodotti alimentari mentre l'8,3% sono pesci, crostacei e molluschi lavorati e conservati.

Una doppia pagina dedicata alle categorie, a ciò che è stato il 2009 e alle prospettive nel 2010

## SPECIALE 2009-2010

BILANCIO CAMERALE 2010

# Protagonisti nell'anno

### IN CIFRE

## Quasi 4 milioni di euro alle imprese

Secondo le stime contenute nel bilancio previsionale del 2010 le imprese potranno contare su circa 3,8 milioni di euro. I proventi dovrebbero infatti superare di poco quota 15 milioni di euro a fronte di una spesa complessiva (compresi i costi di personale e di funzionamento, entrambi in calo) di circa 11 milioni 120mila euro.

Tra gli interventi diretti che saranno finanziati proseguiranno le azioni a supporto del distretto della sedia: il comitato Promosedia istituito all'interno dell'azienda speciale I.ter/promozione ha elaborato una serie di proposte, fra cui una presenza nuova e sempre più incisiva al Salone del mobile di Milano e la realizzazione di diverse manifestazioni che si prefiggono di raggiungere gli stessi obiettivi che caratterizzavano il Salone internazionale della sedia.

Per promuovere l'agroalimentare friulano invece sarà anche inaugurata una vetrina delle produzioni locali nel capoluogo, in pieno centro storico, per contribuire così anche al rilancio della città. Su questo fronte va segnalato anche l'investimento di un milione di euro che consentirà alla Camera di acquisire una partecipazione della Ssm e di fornire così un apporto decisivo alla realizzazione del parcheggio interrato da 400 posti di piazza Primo maggio: un'infrastruttura di importanza strategica per l'economia di Udine e dell'intera provincia.

### Cristian Rigo

**P**romuovere l'economia delle eccellenze friulane e sostenere l'internazionalizzazione delle imprese con il Friuli future forum. Potenziare i servizi a disposizione delle aziende e i rapporti con le società partecipate (Udine e Gorizia fiere, Asdi della sedia, Catas...) per giocare un ruolo da protagonista nel rilancio del territorio.

E poi ancora: procedere, all'insegna della semplificazione, con la riorganizzazione dell'ente camerale e delle aziende speciali, favorire i rapporti con le associazioni di categoria e la sinergia tra realtà imprenditoriali e istituzioni.

Ecco dove e come la Camera di commercio intende agire per sostenere le imprese friulane nell'uscita dalla crisi. Questo infatti l'obiettivo principale che il presidente Giovanni Da Pozzo punta a raggiungere sfruttando le risorse inscrite nel bilancio 2010 appena approvato dalla giunta camerale.

La caratteristica principale dell'economia friulana è infatti la presenza di numerose piccole im-

prese, leader nelle nicchie di mercato in cui operano: non ci sono aziende di grandi dimensioni con brand noti a livello internazionale, ma molte realtà imprenditoriali poco conosciute che però riescono a competere ritagliandosi spazi importanti ed esportando prodotti in tutto il mondo. Ed è proprio a questo sistema di eccellenza che gli uffici di via Morpurgo intendono affidare il compito di diffondere il cuore del messaggio promozionale che punta a far ripartire il Friuli. Lo strumento principale individuato dalla Camera di commercio è il Friuli future forum.

Molto più di una semplice evoluzione del Made in Friuli, il marchio che in passato veniva concesso a prodotti e servizi delle aziende friulane come modello unico di promozione del territorio e delle sue peculiarità. Il Fff è un sistema integrato di comunicazione strategica, un sistema innovativo che si svilupperà su diversi canali mediatici e non interesserà un unico prodotto. La vera scommessa anti crisi della Camera sarà infatti quella di mettere a punto una comunicazione complessiva che valorizzi tutte le



eccellenze friulane e proponga un'immagine innovativa delle aziende, soprattutto di quelle medio piccole che costituiscono l'ossatura dell'economia made in Friuli. Ogni piccola realtà economica potrà quindi proporsi sul mercato globale con la forza e l'immagine di una "multinazionale", quella del Friuli appunto. Per il Fff, grazie alla collaborazione avviata con l'Università, verranno

utilizzati i più moderni strumenti tecnologici che consentiranno un contatto immediato e diretto con potenziali clienti e partner commerciali di tutto il mondo secondo il principio che caratterizza anche i forum tematici sulla rete di internet.

Oltre ad accogliere le imprese e a incontrarle sul territorio, la Cciaa punta anche ad "accompagnarle" alla conquista di nuovi mercati. Nel con-

### ARTIGIANATO

Numerosi posti di lavoro in fumo

## Si spera nelle misure anti crisi



**P**er Confartigianato Udine se il trend della prima metà del 2009 sarà confermato a fine dicembre, l'Albo artigiano potrebbe chiudere l'anno con una perdita di posizioni tra il 4% e il 4,5%, scendendo verso le 14.600 posizioni attive. Non bene nemmeno sul fronte dell'occupazione. «Lo scenario più probabile per fine 2009 - spiega il presidente Carlo Faleschini - è la perdita di 400/500 posti di lavoro dipendente, con

una contrazione tra il 2% ed il 2,5%». Il 2009 «verrà archiviato come l'anno nero per il credito alle micro e piccole imprese. Un artigiano su quattro, tra quelli con un fatturato superiore ai duecentomila euro, ha subito un razionamento dei fid». Il 2010 dovrebbe offrire «una panoramica più positiva per effetto dell'entrata a regime di buona parte delle misure anti-crisi varate dalla Regione e dal Governo nazionale». «Per la CNA di Udine - spiega il presidente

Nello Coppeto - nel 2009 è iniziata l'esperienza di un nuovo gruppo dirigente, chiamato a rilanciare l'Organizzazione nei prossimi quattro anni. Abbiamo monitorato e vissuto con i nostri associati il momento difficile del sistema economico locale, soffrendo con i colleghi del Manzanese: ci abbiamo provato con processi mirati di aggregazione, supportati da nostri consulenti, finalizzati alla riconversione produttiva». «Per il 2010 avvertiamo i primi timidi segnali di ripresa, pur settoriali, parziali, limitati. Intendiamo migliorare e potenziare il sistema di servizi agli associati e la nostra presenza sul territorio udinese, grazie alla nuova sede di Feletto Umberto che andrà a pieno regime nel corso del 2010».

Francesca Pelessoni

### COOPERATIVE

Nuovi progetti per il 2010

## Un comparto che resiste



**C**onfcooperative Udine chiude il 2009 con ben presenti «i segni di una crisi - dice il presidente Gianpaolo Zamparo - che ha colpito l'economia mondiale e che non poteva risparmiare il nostro comparto. La peculiarità del modello cooperativistico però ha saputo 'ammortizzare' meglio gli effetti della contrazione della domanda di beni e servizi». Il 2010 «almeno nella prima parte non dimostrerà segni di un'inversione di tendenza, quanto meno sul fronte dell'occupazione. La ripresa sarà condizionata dalla volontà di tutti gli attori economici di rimettere in circolo nuove risorse».

«Nel 2009 le cooperative hanno potuto usufruire di ammortizzatori in deroga - sottolinea il presidente di Lega-

coop Fvg Renzo Marinig - e l'utilizzo è stato al di sotto del 3% dei nostri occupati. Alcuni segnali ci consentono di dire che non è stato un anno del tutto drammatico, pur in un quadro complessivo difficile. Il sistema cooperativo ha resistito di più per effetto della capitalizzazione. Nel 2010 lavoreremo per costituire nuove cooperative e aprirci a nuovi mercati con progetti intercooperativi, puntando su ecologia, energia e logistica».

«La crisi che non ha terminato di sortire i propri

effetti sul tessuto economico e, di conseguenza, sociale friulano apre, però, nuovi scenari che il mondo cooperativo deve saper interpretare». Per Adino Cislino, presidente regionale Agci, «servono azioni, rapide e incisive, sia all'interno delle singole cooperative e consorzi, sia a livello di sistema territoriale sul quale incidono le scelte delle istituzioni. Quelle più pressanti riguardano il rafforzamento finanziario delle società e il sostegno all'aggregazione».



L'ente camerale tra i nuovi progetti darà vita anche a una strategia comunicativa che promuova le eccellenze friulane

## SPECIALE 2009-2010

# della possibile svolta



testo della globalizzazione sostenere l'internazionalizzazione, con particolare attenzione alla nascente Euroregione, sarà strategico. Verranno quindi riproposti seminari, cec up aziendali, missioni e workshop (nell'ultimo anno sono 754 le imprese che hanno aderito a queste attività che hanno interessato anche Canada, Centro est Europa, Russia, India ed Emirati Arabi), ma il presidente Da

Pozzo intende anche realizzare un coordinamento con tutti gli altri soggetti che in Regione operano in questo campo. Ecco perché non ci sarà il consueto road show nell'est-est Europa mirato allo sviluppo del turismo poiché la Turismo Fvg, emanazione della Regione, ha intrapreso attività analoghe. Saranno invece proposti due eventi multisettoriali: uno a Monaco e uno in Europa

centrale. La penetrazione di nuovi mercati esteri, tenuto conto di quello che sarà l'andamento della domanda interna, viene infatti considerata una mossa indispensabile per accelerare l'uscita dalla crisi.

Tra gli interventi diretti sulle imprese, insieme al bando per i voucher per l'internazionalizzazione, proseguirà il tentativo di rendere disponibili modalità e percorsi di aggregazione alle imprese interessate a sviluppare nuove sinergie e verranno riproposti anche i bandi per ottenere contributi a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile.

Altra priorità: lo sviluppo di progetti innovativi e la nascita di nuove imprese ad alto valore aggiunto e tecnologico. Per questo la Camera si attiverà intervenendo economicamente, oltre che con l'utilizzo delle proprie competenze e strutture, a favore delle nuove realtà imprenditoriali che potrebbero nascere dallo Start Cup perché ogni anno l'iniziativa dell'ateneo friulano fa emergere una serie di idee, potenziali imprese che i servizi innovativi della intendono contribuire a sviluppare.

### INDUSTRIA

Clima di fiducia

## Sarà ripresa grazie all'export

L'industria friulana ce la farà a superare la crisi, perché è vocata all'export e perché può contare sullo slancio delle sue aziende più strutturate e aperte al futuro. Si dice "fiducioso" il presidente della Confindustria di Udine, Adriano Luci. "Sembra che dovessimo arrivare a fine anno tutti morti - esordisce -, invece siamo nella fase dell'approccio costruttivo ai problemi, della ricerca di accorgimenti e sinergie".

Certo, alle spalle c'è "un periodo di difficoltà senza precedenti" e le nubi all'orizzonte non si sono ancora diradate. Molti gli aspetti da migliorare. Come il rapporto con le banche. Bisogna che il sistema creditizio capisca a fondo le esigenze delle



aziende. Nel 2010, ci sarà una ripresa dell'export? "Sì, perché siamo vocati all'esportazione - risponde - quindi con la ripresa a livello internazionale potremo fare anche meglio degli altri".

Secondo il vicepresidente dell'Api di Udine e presidente del Gruppo Trasporti, Bernardino Ceccarelli, il 2009 si chiude con segnali con-

traddittori. "Da un lato la situazione di crisi sta perdurando - spiega -, dall'altro ci sono delle aziende che registrano segnali di ripresa". Quanto alle prospettive per il 2010, Ceccarelli sottolinea che "dovrebbe essere l'anno della svolta". E aggiunge: "È auspicabile che la ripresa a livello internazionale ci sia, anche se sicuramente ci troveremo di fronte a una situazione economica complessa". Ovvero, precisa il vicepresidente Api, "ci saranno aziende che usciranno dal mercato, altre che avranno modo di rafforzarsi, perché presidiano il mercato internazionale, perché hanno innovato e comunque hanno affrontato la crisi come un'opportunità".

Alberto Rochira

### AGRICOLTURA

2009 da dimenticare

## Poche risorse, necessaria una strategia



«Non possiamo dire che sia stata un'annata felice, credo comunque che si tratti dell'anno della svolta». Per uscire dalla crisi, secondo il presidente di Confagricoltura Fvg Giorgio Colutta, «chi può pensi seriamente ad investire sulle energie alternative. D'obbligo poi aggredire il mercato con punti vendita, private label per gruppi o catene, nuovi mercati, maggiore attenzione alla clien-

tela acquisita, collaborazioni con altri produttori». A livello di associazione «bisogna spingere la politica a fare scelte strategiche. Negli incontri con i referenti politici europei, nazionali e regionali abbiamo chiesto il ripristino degli importi dedicati all'agricoltura nel bilancio regionale, ma soprattutto una strategia per l'agricoltura. La Regione deve decidere dove investire le poche risorse disponibili».

Per Rosanna Clocchiatti, presidente di Coldiretti

Udine «il 2009 per il settore agricolo è stato un anno da dimenticare. Gli unici dati con il segno più sono quelli relativi ai costi di produzione, che rendono ancora più difficile questa situazione di crisi. La produzione totale agricola è scesa del 6,5%, i prezzi dei prodotti agricoli del 13,5%. Un pesante trend negativo, nonostante gli acquisti alimentari delle famiglie siano rimasti pressoché stabili nello stesso arco di tempo, confermando le pesanti distorsioni che permangono nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola. Rispetto all'anno scorso i prezzi alla produzione della frutta estiva sono praticamente dimezzati e il latte viene pagato, escluse alcune cooperative virtuose del Fvg, a un prezzo inferiore del 30%».

### COMMERCIO

L'appello di Pavan

## "Rifinanziare i Cat"



Anche per il settore del commercio il 2009 è stato un anno difficile. A dirlo è il presidente della Confindustria regionale, Giuseppe Pavan. "Inevitabile - esordisce -, essendosi registrata un calo dei consumi senza precedenti, in certi casi fino al 40%. Tuttavia, nell'ultimo trimestre del 2009, secondo tutte le rilevazioni ufficiali di Confindustria, si sono visti nei vari settori del comparto

i primi timidi segnali di ripresa, che fanno ben sperare per il 2010. Lo affrontiamo - aggiunge - con ottimismo e prudenza".

Facendo un passo indietro, il primo e secondo trimestre 2008 hanno avuto un andamento negativo, "specialmente nel commercio - dice Pavan -, un po' meno nel turismo e nei servizi". Il calo dei consumi, che ha colpito duramente certi settori, si è fatto sentire meno in quello alimentare.

Per il 2010, quali attese? "Innanzitutto dobbiamo confrontarci con una finanziaria regionale difficile e di rigore - commenta Pavan -, tenendo conto del fatto che i fondi disponibili sono quelli che sono". E aggiunge: "Ciò che ci auguriamo è che la Regione accetti di condividere quelli che possono essere i nostri suggerimenti per venire in aiuto delle piccole e medie imprese".

Tra le aspettative, "facilitare l'accesso al credito ad esempio tramite i Confidi - sottolinea Pavan - già dimostratisi utilissimi nel dialogo tra aziende e istituti di credito", e poi la rivalutazione e il rifinanziamento dei "centri di assistenza tecnica" della Confindustria. "Uno strumento importante - conclude Pavan - per facilitare le aziende nei campi strategici della formazione e dell'innovazione".

Il Paese asiatico si contraddistingue sempre più come mercato promettente per il rilancio economico delle nostre aziende

## CAMERA DI COMMERCIO

CINA

# L'area della ripresa

Chance di sviluppo per l'agroalimentare, la meccanica, la ricerca e l'arredo

Marzia Paron

«**G**li effetti della crisi in Cina non si sono fatti sentire: il pacchetto di stimolo fiscale messo in atto dal Governo per complessivi 400 miliardi di euro, il sostegno all'accesso al credito per le piccole e medie imprese e la crescita dei consumi locali (+21,6% nel 2008) fanno del Paese asiatico un mercato promettente e ricco di opportunità per il "Made in Italy". Lo ha affermato Cristina Lambiase, vicepresidente del Fogolar Furlan di Pechino e profonda conoscitrice dell'area asiatica (vive in Cina da 9 anni), introducendo la tavola rotonda dedicata al mercato cinese organizzata dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Camera di Commercio di Udine. «La Cina ha di certo svolto un ruolo centrale nel processo di traino delle economie asiatiche», ha specificato l'esperta, illustrando i principali dati economici del Paese il cui Pil stimato per il 2010 raggiungerà il 9 per cento. «Questo perché ha rinforzato l'export continentale attraverso lo stoccaggio nei magazzini svuotati per le aziende che producevano componen-



tistica elettronica diretta in Europa, Stati Uniti e Giappone; ha avviato una politica fiscale per incentivare l'importazione di beni durevoli (Corea e Taiwan), nonché provocato un aumento strategico degli acquisti di materie prime da parte delle società a capitale statale: un insieme di misure che hanno permesso di creare un nuovo equilibrio dell'economia nazionale, necessario per sostenerne la crescita e limitare i rischi di eventuali bolle finanziarie e immobiliari».

La Cina, quindi, in-

**Recentemente sul tema è stata organizzata una tavola rotonda dall'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter**

sieme al Sudest asiatico (Hong Kong in particolare, vero ponte di collegamento con il continente cinese verso il quale esporta il 48% dell'interscambio

totale) è l'area della ripresa: «un'area – ha commentato il vicepresidente della Cciaa di Udine, Marco Bruschi, ricordando alle aziende la possibilità di richiedere i contributi a fondo perduto (i voucher) per la partecipazione alle attività d'internazionalizzazione organizzate, sostenute o promosse dall'Azienda Speciale I.Ter – sulla quale l'ente camerale sta scommettendo da tempo. La missione di novembre a Hong Kong, mercato sul quale imposteremo dal 2010 un progetto triennale, ha per-

messo alle nostre realtà vitivinicole e dell'agroalimentare di presentare il proprio potenziale».

Non solo l'agroalimentare, però, ha delle chance di sviluppo sui mercati orientali: sono numerose anche le opportunità per il comparto della meccanica (i macchinari a uso industriale sono la prima voce dell'export del Friuli Venezia Giulia verso la Cina, che a giugno 2009 ha superato la quota complessiva dei 182 milioni 100 mila euro registrando un +20,84% rispetto al 2008), la ricerca, l'arredo e le alte tecnologie. «Oggi le imprese devono andare in Cina per inserire i propri prodotti sul mercato interno (realizzati sul posto o importati), non più per produrli per l'esportazione – ha aggiunto la funzionaria – e soprattutto devono rivolgersi al target delle città di seconda fascia e più marginali: il mercato dei grandi centri, Pechino in primis, è ormai saturo».

«L'importante, comunque, è non farsi trovare impreparati – ha concluso Lambiase – e appoggiarsi sempre alle istituzioni per apprezzare il mercato, che va coltivato: andare in Cina da soli non porta a nessun risultato».

IL PORTALE

Your Europe

«**L**a tua Europa, la tua opportunità imprenditoriale». Recita così il claim del portale YourEurope ([http://ec.europa.eu/youreurope/business/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/youreurope/business/index_it.htm)) nella sezione dedicata alle imprese e alle occasioni di business in tutta l'area dell'Unione europea che, con la presenza di quasi 500 milioni di consumatori, è uno dei maggiori mercati a livello mondiale.

Si tratta di una pratica guide multilingue on line, ideata dalla Commissione europea e dalle singole amministrazioni nazionali dei Paesi membri: uno strumento che l'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine, in qualità di partner della rete Enterprise Europe Network, promuove anche tra le aziende friulane. Attraverso un punto d'accesso unico, il portale guida gli utenti tra le pagine dedicate ai diversi Stati, fornendo per ciascuno un ricco carnet d'informazioni. Impostate su un modello comune, le sezioni abbracciano 26 tematiche, che riguardano le varie fasi del ciclo di vita di un'impresa, dall'avvio alla cessazione. Ogni pagina, inoltre, illustra diritti e doveri di un'azienda e guida gli imprenditori a selezionare le procedure amministrative richieste. È anche possibile collegarsi ai siti nazionali, nei quali si possono reperire notizie più dettagliate, nonché servizi di orientamento per le imprese. I moduli on line consentono, infine, di espletare alcune formalità burocratiche ancora prima di recarsi nel Paese desiderato, mentre una raccolta d'indirizzi di organizzazioni che sostengono le aziende è utile per trovare assistenza in caso di problemi specifici. Per ulteriori info tel. 0432 273516/826; e-mail: [cciaaud@friendedu.it](mailto:cciaaud@friendedu.it)

GIAPPONE

La missione

## Una "Piazza" ...prudente

**C**onsolidare i rapporti già avviati e ampliare il numero dei contatti. Con questo spirito, l'Azienda Marmi Vrech di Cervignano ha preso parte alla missione in Giappone organizzata dal gruppo "Strutture camerali", in collaborazione con Unioncamere. «Il viaggio d'affari di fine novembre – spiega Alessandro Vrech, managing director dell'azienda – è stata l'occasione per incontrare interior design e società di intermediazione commerciale (una decina di operatori in tutto) potenzialmente interessati al nostro prodotto nonché approfondire la conoscenza e le peculiarità del mercato giapponese, una "piazza" in cui l'inserimento non è immediato». Constatando che l'amministratore della Marmi Vrech fa a ragione veduta. «La collaborazione con il nostro partner giapponese con il quale abbiamo realizzato gli interni in marmo e granito per una serie di hotels in diversi Paesi dell'Ue – racconta Vrech



Marmi Vrech festeggia la collaborazione con il proprio partner giapponese

– si è sviluppata per fasi ed è decollata nell'arco di otto anni.

L'operatore giapponese, infatti, è molto prudente e prima di affidarsi a una nuova azienda deve conoscerla bene, valutandone sia la qualità della produzione sia gli aspetti economico-finanziari. Superato questo step, si passa alla parte operativa con la realizzazione di piccoli progetti che possono essere considerati una sorta di "test". Passato l'"esame" ecco che l'impegno diventa più importante con pro-

grammi di lavoro più complessi».

L'esperienza della Vrech, realtà nata nel 1961 e specializzata nella fornitura di arredi in marmo e graniti, insegna che introdursi nel mercato giapponese richiede tempo e impegno nel coltivare le relazioni in particolare modo con le società di intermediazione. Quasi scomparse negli altri Paesi, queste realtà in Giappone hanno ancora un potere forte nella definizione dei contratti.

I. G.

CHICAGO

Incontri

## Il Midwest conquista

**F**orza lavoro altamente qualificata, costi di business molto inferiori rispetto a New York, Los Angeles e Miami, pressioni fiscali tra le più basse degli Stati Uniti. Sono alcune delle caratteristiche del Midwest, regione degli Usa le cui attività principali ruotano attorno alle metropoli di Chicago e Huston. Chicago vanta l'aeroporto più grande del mondo con 3400 voli al giorno per un transito di 86 milioni di passeggeri all'anno, 3 strutture fieristiche e 57 università. Huston, invece, è la capitale mondiale dell'energia nonché centro di riferimento di una zona tra le più dinamiche degli Usa dal punto di vista economico. L'area è ancora poco "presidiata" dalle aziende italiane nonostante le ottime opportunità di business. Per approfondire la con-

**Chicago vanta l'aeroporto più grande del mondo con 3400 voli al giorno, 3 strutture fieristiche e 57 università**

scienza di questa regione, l'Azienda speciale Iter della Cciaa di Udine ha organizzato una serie di incontri individuali rivolti alle imprese del Fvg. All'iniziativa è intervenuto, in qualità di "esperto paese", Maurizio Muzzetta rappresentante dell'Italian American Chamber of Commerce Midwest. Ai colloqui hanno preso parte una ventina di aziende friulane di diversi settori produttivi (arredamento, abbigliamento, vino).

Boom di invenzioni depositate nell'ufficio competente della Cciaa: 25 nel solo mese di novembre

## CAMERA DI COMMERCIO

## CONVEGNO BREVETTI

# Un bagaglio d'idee

Grazie alla ricerca di anteriorità gli inventori possono valutare l'effettiva novità dell'idea

Marzia Paron

Venticinque invenzioni (218 quelle complessive depositate all'Ufficio Brevetti della Camera di Commercio di Udine nel corso dell'anno) nel solo mese di novembre, 5 in più rispetto alla stessa mensilità del 2008.

Sono i principali titoli di proprietà industriale (ai quali si aggiungono 26 modelli di utilità e 466 marchi nazionali) depositati all'ente camerale al 30 novembre 2009, «un bagaglio d'idee - ha affermato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, aprendo i lavori del convegno "Il brevetto per invenzione industriale: tutela e va-

**Nel contesto dell'iniziativa regionale sui brevetti la Cciaa ha avviato anche l'attività di pre-diagnosi gratuita per le imprese**

lorizzazione economica" - su cui le nostre imprese devono puntare per differenziarsi: la brevettualità, infatti, è segnale della vivacità economica di un sistema produttivo.



Al convegno hanno partecipato anche il commercialista Lorenzo Sirch, l'avvocato Davide Petraz, e il dirigente dell'Uibm Riccardo Coppo

In questo senso, il Made in Italy va rafforzato con un'opportuna legislazione, specie nell'ottica della ripresa dalla crisi».

La Cciaa, che anche per il 2009 ha aderito al progetto di diffusione tra le pmi delle conoscenze in materia di brevetta- zione finanziato dalla Regione Fvg, «nel contesto dell'iniziativa regionale ha avviato anche l'attività di pre-diagnosi gratuita per le imprese - ha aggiunto Da Pozzo - che ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza degli strumenti di proprietà industriale adattandoli alla singola realtà: sono state una ventina, finora, le visite aziendali svolte dai consulenti».

Sul brevetto si è espresso il commercialista udinese Lorenzo Sirch. «Bre-

vettare un'idea - ha detto - è vitale per la crescita dell'innovazione: per questo è necessario valutare correttamente il brevetto e utilizzarlo al meglio (la possibilità di esercitarne i diritti si estingue dopo 20 anni dal deposito), visto che è un'importante fonte di profitto».

Una fonte che va tutelata, secondo l'avvocato Davide Luigi Petraz dello studio GIp «attraverso opportuni provvedimenti - ha spiegato, "snocciolando" i numeri dei depositi brevettuali in Italia, 2° Paese dopo la Cina con la più alta densità di abitanti in relazione alla quantità di brevetti depositati in ambito nazionale - quali il sequestro, l'inibitoria e la descrizione, oltre alla causa legale». Le no-

vità del decreto ministeriale del 27 giugno 2008, che ha introdotto la ricerca di anteriorità da parte dell'Ufficio europeo brevetti per le domande di utilizzo esclusivo dell'invenzione industriale depositate in Italia dal 1° luglio 2008, sono state illustrate da Riccardo Coppo, dirigente dell'Ufficio italiano brevetti e marchi-Uibm.

«Grazie al decreto - ha affermato Coppo, sottolineando che all'Uibm arrivano in media 800 richieste di deposito al mese - gli inventori possono disporre di un rapporto di ricerca che permette loro di valutare l'effettiva novità dell'idea e considerare con maggiori elementi, così, l'opportunità di estenderla anche all'estero a costi inferiori».

## NUOVI INCONTRI NEL 2010

## Imprese a scuola di "ComUnica"

Diverterà obbligatoria dal 1° aprile 2010 la Comunicazione Unica al Registro delle Imprese (legge 40/2007) e la Cciaa di Udine sta predisponendo tutto il necessario per preparare le aziende all'avvio delle nuove procedure. Procedure che saranno completate agli inizi del nuovo anno, ma nel frattempo è partita la fase sperimentale per consentire alle imprese di collaudare il nuovo sistema che sostituirà le modalità tradizionali con "ComUnica", modello unico per gli adempimenti amministrativi, fiscali, previdenziali e assicurativi necessari all'apertura di un'impresa. In vista dell'entrata in vigore di questo cambiamento, il Registro Imprese della Cciaa ha organizzato una serie d'incontri informativi gratuiti rivolti a imprenditori e professionisti con l'obiettivo di

illustrare le nuove modalità operative. Svolti in due giornate (il 1° e il 10 dicembre), gli incontri hanno fornito l'occasione di "sperimentare" sul campo gli applicativi: oltre 180 partecipanti hanno "familiarizzato", in particolare, con il nuovo software Starweb per la creazione guidata di pratiche telematiche di denuncia d'iscrizione, modifica o cancellazione all'Albo delle imprese artigiane e al Registro Imprese. Visto il crescente interesse sulla tematica, l'ente camerale organizzerà ulteriori edizioni nei primi mesi del 2010, anche in prospettiva del completamento della procedura. Per informazioni, contattare l'ufficio Registro Imprese (call center 199 112 344) dalle 8.45 alle 12.30 (dal lunedì al venerdì) e dalle 14.30 alle 16.00 (dal lunedì al giovedì); e-mail [registro.imprese@ud.camcom.it](mailto:registro.imprese@ud.camcom.it)

## LA NORMATIVA

Etichette nel mirino

## Calzature, in arrivo verifiche a campione

Nel momento in cui si avvicina all'acquisto di una calzatura spesso il consumatore è attratto esclusivamente da elementi quali modelli, colori e prezzo, tralasciando a volte la qualità. Particolare importanza deve essere invece data all'informazione relativa ai materiali utilizzati nelle varie parti delle calzature tanto che la recente normativa stabilisce obblighi precisi sia per il fabbricante (o importatore) che deve apporre l'etichetta esplicativa (ed è responsabile del contenuto delle informazioni riportate), sia per il venditore che deve verificare la presenza dell'etichetta sul prodotto in vendita ed esporre in modo chiara-



mente visibile al pubblico il cartello esplicativo della simbologia utilizzata.

Funzionari incaricati della Cciaa di Udine effettueranno, a campione, nei primi mesi del 2010 le verifiche recandosi nei punti vendita all'ingrosso e al dettaglio, per vigilare e accertare l'effettivo ri-

spetto delle disposizioni di legge in materia.

Le calzature che sono destinate al consumatore finale devono essere etichettate su almeno una delle due calzature (il D.M. 11/04/1996 ha recepito così la Direttiva n. 94/11/CE) e devono riportare le indicazioni obbligatorie per consentire al consumatore una scelta ed un acquisto consapevole. Più specificatamente l'etichetta deve contenere informazioni (anche mediante simboli) sul materiale di cui è composta ciascuna parte della scarpa. Le informazioni devono essere scritte in lingua italiana.

L'etichetta deve essere visibile, saldamente applicata, leggibile ed accessibile al consumatore,

con i simboli di dimensioni sufficienti per rendere agevole la comprensione delle informazioni.

In caso di mancanza di etichettatura o di etichettatura non conforme, viene assegnato dall'Autorità di vigilanza (il fabbricante (o importatore) o al venditore un termine perentorio per la regolamentazione.

L'avvio di queste verifiche rientra nelle attività di vigilanza del mercato poste in essere dalla Cciaa di Udine sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e da Unioncamere, diretto ad accrescere i controlli sulla qualità dei prodotti e a rendere omogenee le procedure su tutto il territorio nazionale.

## Un pensiero per i lavoratori

"Migliaia di individui lavorano, producono e risparmiano nonostante tutto quello che noi possiamo inventare per mollarli, incepparli, scaggiarli". È la vocazione naturale che li spinge; non soltanto la sete di guadagno. Il gusto, l'orgoglio di vedere la propria azienda prosperare, acquistare credito, ispirare fiducia a clientele sempre più vaste, ampliare gli impianti, costituiscono una molla di progresso altrettanto potente che il guadagno. Se così non fosse, non si spiegherebbe come ci siano imprenditori che nella propria azienda prodigano tutte le loro energie ed investono tutti i loro capitali per ritirare spesso utili di gran lunga più modesti di quelli che potrebbero sicuramente e comodamente ottenere con altri impieghi.



Il progetto è insieme alla Confartigianato. Presentati i risultati del questionario e le novità del sito

## CAMERA DI COMMERCIO

DIVENTARTIGIANO.IT

# I futuri imprenditori

Tra i mestieri suggeriti, il più gettonato è il pasticciare; seguono il carrozziere e il fotografo

## I RISULTATI DEL QUESTIONARIO

| COSA INTENDE FARE NEL TUO FUTURO?         | F  | M  | FM  | F%   | M%   | FM%  |
|---|----|----|-----|------|------|------|
| isciversi all'università                  | 38 | 31 | 69  | 57,6 | 40,3 | 48,3 |
| fondare e gestire la tua azienda          | 14 | 18 | 32  | 21,2 | 23,4 | 22,4 |
| cercare lavoro come dipendente            | 7  | 12 | 19  | 10,6 | 15,6 | 13,3 |
| prendere tempo per decidersi e divertirsi | 5  | 9  | 14  | 7,6  | 11,7 | 9,8  |
| isciversi ad un corso professionale       | 2  | 7  | 9   | 3    | 9,1  | 6,3  |
| Totale complessivo                        | 66 | 77 | 143 | 100  | 100  | 100  |

## Chiara Pippo

Solo il 6% dei giovani friulani si iscriverebbe a un corso di formazione professionale, anche se i ragazzi intervistati dimostrano un'elevata propensione per la manualità, apprezzando attività sempre meno considerate dalla scuola e dal mondo del lavoro. Sono alcuni elementi significativi del questionario, somministrato durante Friuli Doc, sulla relazione tra i giovani e l'artigianato, cui hanno risposto 263 ragazzi. L'indagine rientra nel progetto "Diventartigiano", targato Cciaa e Confartigianato Udine, iniziativa che ha la sua "espressione web" nel

sito [www.diventartigiano.it](http://www.diventartigiano.it), portale che fornisce, anche attraverso interviste e video, tutte le informazioni – e qualche "segreto" – utili ai giovani che vogliono mettere a frutto i propri talenti avviando un'attività artigianale. I risultati del questionario sono stati presentati dal presidente dell'Ente camerale Giovanni Da Pozzo, dal presidente del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine Ivan Baiutti e dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani. All'appuntamento, sono stati anche illustrati i nuovi contenuti del sito, ovvero tre mestieri artigiani (con le relative video-interviste) si

aggiungono agli 11 già presenti: Uno scenografo, specializzato nell'allestimento di parchi divertimento, un componentista meccanico, che realizza componenti per i sistemi frenanti del SuperMotard, e un più "tradizionale" elettricista. Tra gli intervistati, ha spiegato Baiutti, il 57% è costituito da maschi e il 43% da femmine. I teenager sono quasi la metà (48%), quasi un terzo i ventenni (31%), mentre gli over 30 sono il 21. Otto intervistati su 10 hanno indicato in modo corretto cosa fanno gli artigiani. Sulla conoscenza dei mestieri, 7 su 10 hanno individuato correttamente le occupazioni tra quelle pro-

poste, mentre il 30% fonde le tipologie di attività artigianali – ritenendo ad esempio che, fra queste, vi sia quella dell'agricoltore. Tra i mestieri suggeriti, il più gettonato è il pasticciare (55%); seguono il carrozziere (37%) poi il fotografo e l'odontotecnico (13%). Meno appetibile il tassista (2%) e il tecnico informatico (1%), mestiere ancora poco identificato con l'artigianato. Altro elemento d'interesse per i giovani è cosa intendono fare nel futuro. Il primo desiderio è l'Università (48%), specie per le donne (58%). Al secondo posto, fatto interessante, fondare e gestire una propria impresa (22%).

## NAUTICA

Il convegno

## Il contratto d'ormeggio

Il settore della nautica da diporto, insieme al relativo indotto «esprime la ricchezza economica del nostro territorio e contribuisce a valorizzarlo anche dal punto di vista turistico: per questo motivo, la Camera di Commercio ha sostenuto nel 2008 la costituzione di Assonautica Udine, filiera delle pmi del comparto». Lo ha affermato il presidente della Cciaa udinese, Giovanni Da Pozzo, introducendo il convegno "Nautica da diporto: il contratto d'ormeggio", occasione di confronto organizzata dall'ente camerale (con la collaborazione di Assonautica Udine e il contributo della Provincia) per approfondire la tematica giuridica legata alla gestione e all'utilizzo del "posto barca". «Il contratto d'ormeggio è nato dalla pratica quotidiana – ha spiegato Alfredo Antonini, ordinario di Diritto dei trasporti all'Università di Udine, che ha coordinato l'incontro aperto dal presidente di Assonautica provinciale, Denis Puntin – e, a oggi, non è ancora regolamentato da una normativa: questo crea spesso spiacevoli contenziosi giudiziari, visto che la nautica genera cospicui flussi economici». Si tratta, quindi, di un contratto atipico ma «talmente diffuso – ha aggiunto il professore di Diritto privato europeo all'ateneo udinese, Cristian Tosoratti – da diventare una prassi comune».

M.P.



## Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca &amp; Formazione

### sviluppare la professionalità

La dinamicità e l'elevata competitività del mercato attuale hanno spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a progettare azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

I corsi si svolgeranno presso la sede dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3 a Udine.  
tel. 0432 526333  
[ricercaeformazione@ud.camcom.it](mailto:ricercaeformazione@ud.camcom.it)

I contenuti e le informazioni sui corsi sono disponibili sul sito [www.ricercaeformazione.it](http://www.ricercaeformazione.it)

L'Azienda Speciale Ricerca e Formazione riapre giovedì 7 gennaio ed augura a tutti Buone Feste.

## INIZIATIVE IN CORSO

## LA POTATURA "SOFFICE" DELLA VITE

Un nuovo corso sperimentale sulle Tecniche di potatura della vite per gli operatori e gli appassionati del settore che vogliono farne una professione. Ideato da Marco Simonit e Pierpaolo Sirch - Preparatori della Preparatori d'Uva, questo nuovo metodo prevede di tagliare solo su legno giovane per permettere alle viti di crescere ed invecchiare bene. L'obiettivo principale dei corsi sarà quello di trasferire i concetti fondamentali della potatura invernale e primaverile.  
**Durata:** 4 giornate suddivise in lezioni teoriche e pratiche:  
**5 e 6 febbraio 2010**  
- 16 ore di corso in inverno riguardanti la potatura secca della vite;  
**14 e 15 maggio 2010**  
- 16 ore di corso in primavera riguardanti la potatura verde della vite.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza previo superamento di una prova pratica finale.  
**Costo:** 250,00 €

Numero massimo di partecipanti: 30 persone.

Realizzato in collaborazione con: Simonit & Sirch - Preparatori d'Uva, Provincia di Udine - Assessorato all'Agricoltura, alla Formazione professionale ed al Lavoro, Università degli Studi di Udine Facoltà di Agraria.

Referente: Sabrina Bodigoi [sabrina.bodigoi@ud.camcom.it](mailto:sabrina.bodigoi@ud.camcom.it)

## FORMAZIONE PER LAVORATORI - CIG IN DEROGA

Continuano presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, le azioni formative rivolte ai soggetti coinvolti dagli ammortizzatori in deroga. I lavoratori in Cassa Integrazione guadagni in deroga devono aderire e partecipare a un

percorso di formazione gratuito per poter accedere alle relative misure di sostegno al reddito. Per assolvere all'obbligo di legge, il lavoratore in CIG in deroga può rivolgersi all'Azienda Speciale Ricerca & Formazione dove verrà assistito per la redazione dei piani formativi e la successiva formazione in aula.

L'azienda speciale mette a disposizione circa 90 corsi, con particolare riferimento all'ambito della gestione contabile e dell'amministrazione del personale, alle aree linguistica, informatica e della sicurezza sul lavoro.  
Referente: Federica Nonino [federica.nonino@ud.camcom.it](mailto:federica.nonino@ud.camcom.it)

## LAVORARE IN SICUREZZA

Riprende a gennaio 2010 la formazione in tema "Sicurezza nel mondo del lavoro con i seguenti corsi:  
**Formazione per RSP mod A**  
Durata: 29 ore  
Avvio: 18 gennaio 2010

## Addetti Antincendio in attività a rischio di incendio MEDIO

Durata: 8 ore  
Avvio: 19 gennaio 2010  
**Addetti alle misure di Primo Soccorso aziende gruppi B e C (D.M.388/2003)**  
Durata: 12 ore  
Avvio: 21 gennaio 2010  
**Addetti Antincendio in attività a rischio di incendio BASSO**  
Durata: 4 ore  
Avvio: 25 gennaio 2010  
**Formazione per Datori di lavoro con funzioni di RSP**  
Durata: 16 ore  
Avvio: 10 febbraio 2010  
Tutti i corsi saranno attivati solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti previsto.

**Ulteriori corsi:**  
[www.ricercaeformazione.it](http://www.ricercaeformazione.it)  
Referente: Sabrina Bodigoi  
tel. 526333 - 601521  
[sabrina.bodigoi@ud.camcom.it](mailto:sabrina.bodigoi@ud.camcom.it)

Il saldo commerciale da gennaio a settembre

## CAMERA DI COMMERCIO

I DATI

# Export in calo. Segnali dall'America del Nord

Nel periodo gennaio-settembre 2009 il valore delle esportazioni della provincia di Udine è stato pari a 3.320,10 milioni di euro ed ha fatto registrare un calo del 24,52 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008; le importazioni ammontano a 1.479,36 milioni di euro e sono scese del 41,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2008. Il saldo commerciale resta comunque positivo per 1.840,74 milioni di euro.

«La crisi economica che ha caratterizzato il primo semestre 2009 e che si è protratta in maniera piuttosto robusta an-

**Il calo è del 24,52% rispetto allo stesso periodo del 2008**

che nel trimestre estivo – sottolinea Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine –, conferma i suoi effetti pure sull'interscambio commerciale di tutte le economie locali italiane. Nell'Italia nord-orientale vi è un deciso e generalizzato rallentamento delle esportazioni: -22,4 per cento; al suo interno, il Friuli Venezia Giulia registra -18,4 per cento».

All'interno delle singole economie locali del nord-est, si riscontra per quasi tutte variazioni negative superiori al 20 per cento e, in questo contesto di generale forte calo del volume esportato, emergono solo i dati di Gorizia, che presenta una sostanziale stabilità dell'export rispetto al 2008 e di Trieste che presenta un +16 per cento.

Analizzando i dati dell'interscambio commerciale della provincia di Udine, il calo interessa quasi tutti i comparti economici in particolare quello "Metalli di base e prodotti in metallo" (quasi 880 milioni di euro il valore dei beni esporta-

ti pari a -47 per cento rispetto al gennaio-settembre 2008); di "Mobili e arredo" (-23 per cento), del comparto "Apparecchi elettrici" (-8,4 per cento). In questo quadro di forte riduzione dell'export sembrerebbero tenere (o comunque registrare una lieve flessione) i comparti dei "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (-1,5 per cento) e "Macchinari e apparecchi" (-3,3 per cento).

Analizzando l'export

**Resta stabile l'export verso l'Asia**



di Udine per destinazione si rilevano decrementi verso l'Europa pari al 31,5 per cento, soprattutto verso i paesi dell'Ue a 27, con una riduzione del 32,1 per cento, verso l'Africa (-17 per cen-

to), e -38 per cento verso l'America centro-meridionale. Si rinforza invece l'export provinciale verso l'America settentrionale (+34 per cento); resta sostanzialmente stabile quello verso l'Asia.

## COMMERCIO ESTERO NEWS

## Guida online per l'export

La Commissione Europea, attraverso la Direzione generale del Commercio, ha pubblicato una guida online per semplificare la vita agli esportatori comunitari.

Questo strumento si chiama "Market Access Database", ed è una banca dati che fornisce gratuitamente le informazioni essenziali sulle condizioni per l'export nei mercati chiave dei paesi extra-Ue.

Il portale Market Access Database, oltre a contenere le informazioni relative a tariffe, documentazione e statistiche utili per l'operatore, è anche uno strumento interattivo in quanto permette alle aziende di segnalare alla Commissione Europea anche eventuali barriere all'esportazione che ostacolano i rapporti commerciali con i Paesi extra-UE, e contiene un registro delle barriere commerciali già apurate.

Questi i principali obiettivi di Market Access Database:

- servire gli esportatori comunitari attraverso informazioni pratiche operative;
- mantenere un archivio pubblico esauriente ed interattivo allo scopo di esaminare attentamente gli ostacoli al commercio di beni e servizi;
- eliminare le barriere al commercio e assicu-

rare che i nostri partner commerciali si attengano ai loro obblighi internazionali.

Le sezioni principali della Guida sono:

- barriere al commercio e settoriali: informazioni sulle condizioni generali per l'export e l'investimento in un determinato paese per un determinato settore industriale o di servizi. Elenca tutte le barriere specifiche al commercio di cui l'Unione europea è a conoscenza;

- tariffe applicate: fornisce all'utente informazioni sui dazi e le tariffe interne applicabili ad un determinato prodotto per un determinato paese;
- formalità di importazione: elenco dei documenti di importazione nel paese extra UE per ciascun prodotto identificato con codice doganale (4 cifre)

- banca dati statistiche: una preziosa panoramica dei flussi commerciali tra paesi comunitari e paesi extra-UE;

- studi: disponibili per il download una serie di rapporti completi sull'accesso ai mercati, consultabili per area geografica, per settore, o per rilevanti materie collegate.

La Guida per gli operatori economici Market Access Database è accessibile gratuitamente collegandosi al sito internet <http://madb.europa.eu>, e tra breve sarà disponibile anche nelle 23 lingue comunitarie.

## IL PREMIO

Francesca Balalli

## L'educazione del benessere

Un metodo innovativo, che s'ispira alla relazione tra uomo, natura e animali, per promuovere l'educazione al benessere.

Lo ha messo a punto Francesca Balalli, imprenditrice friulana: un metodo che prende il suo nome e ha appena ottenuto l'encanto dal Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole dell'Unione Europea (Copa): tra le migliori 15 idee imprenditoriali, su 15 mila partecipanti.

È la Balalli, laureata in pedagogia e con un vasto curriculum nell'ambito dell'educazione, della comunicazione e della Pet Therapy, apporta, con il metodo, l'innovazione nei processi formativi e di crescita.

Ha cominciato la sua esperienza lavorativa in Camera di Commercio a Udine, dove si occupa-

va proprio di progetti di formazione.

Anche grazie a questo legame speciale, il presidente della Ccciaa Giovanni Da Pozzo, il sindaco e il vicesindaco di Udine, Furio Honsell e Vincenzo Martines, hanno voluto renderle omaggio nella sede di piazza Venerio, «in segno d'ammirazione e soddisfazione per gli importanti traguardi raggiunti – ha detto Da Pozzo –.

Sappiamo che si tratta dell'ennesimo, sentito encomio per questa imprenditrice, in una carriera cominciata qui in Ccciaa e costruita su tanto studio, impegno e passione, oltre che su un indiscutibile talento».

Il metodo è già approdato a Oristano, Bologna e fra poco a Roma, presto sarà a Parigi e Genova, e sono già giunte altre richieste, come una grossa collaborazione negli Stati Uniti.



## AGRITURIST

Seconda edizione

## La guida dell'agriturismo



Centodiciotto pagine, ricche di notizie e fotografie su una sessantina di aziende agricole e agrituristiche dislocate in tutto il territorio regionale. E un viaggio alla scoperta del turismo rurale la 2a edizione di "Agriturismo VINO e Sapori", la guida realizzata da Agriturist Fvg grazie al partenariato e al sostegno della Ccciaa di Udine e della Provincia. Tradotto anche in inglese e tedesco, il vademecum accompagna il lettore lungo un percorso attraverso gli agriturismi e le aziende agricole che vendono vino e prodotti tipici in provincia di Udine (45 realtà recensite), Gorizia (8) e Pordenone (6). «L'agricoltura e le sue produzioni sono un valore aggiunto per l'intera economia locale, nonché una leva promozionale importante per il nostro territorio», ha affermato il presidente della Ccciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, introducendo la presentazione, alla quale ha porta-

to i saluti anche Giorgio Pasti di Confagricoltura Udine. «Per questo motivo entro il primo semestre 2010, la Camera di Commercio in collaborazione con le associazioni di categoria, aprirà nel centro di Udine una vetrina delle eccellenze». Sul concetto di agroalimentare e di comparto agriturismo come valore aggiunto per il territorio, si è soffermato anche l'assessore provinciale all'Agricoltura, Daniele Macorig.

«La Provincia di Udine sta investendo molto sui progetti di promozione della ruralità – ha detto, illustrando anche le iniziative avviate con l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Ccciaa – e gli agriturismi, in quest'ottica, ne rappresentano il fiore all'occhiello». Le aziende raccolte nella guida sono «strutture dalla lunga e affermata storia – ha spiegato Alessandra da Porto, presidente di Agriturist Fvg, evidenziando i contenuti del volume e alcuni dati degli agriturismi regionali (oltre 31 mila arrivi, corrispondenti a 90 mila presenze al 31 agosto 2009, secondo i dati di Turismo Fvg) –, ma anche piccole aziende familiari nate da poco, accomunate dallo stesso denominatore, la qualità dell'accoglienza e la passione dei gestori. Il tutto, poi, è corredato da una mappa del Fvg, che rende più immediata l'individuazione delle strutture».

M.P

Territorio e Camera di Commercio a confronto nella cornice del Picaron

## CAMERA DI COMMERCIO

## A SAN DANIELE



## I principi per riconquistare il consumatore

Adriano Del Fabro

Il territorio con la propria identità torna al centro del dibattito economico in un momento difficile, in cui è sempre più il consumatore a fare da perno per ogni

al territorio. Alla crisi ha fatto seguito una trasformazione radicale dei consumi e dei rapporti tra le istituzioni con lo sviluppo, tra l'altro, di un'economia che in molti suoi aspetti mira sempre più verso gli aspetti emozionali, di contorno. Sotto questo punto di vista - ha proseguito - la nostra regione è avvantaggiata poiché ha mantenuto caratteristiche forti di storia e tradizioni proprie e ciò mette a disposizione buone carte per la promozione dell'intero territorio».

«Il tema della sostenibilità e della qualità della vita è sicuramente centrale - ha aggiunto Giacomo Mojoli del Politecnico di Milano, "regista della serata" -. Siccome aumenta sempre più la consapevolezza di ciò che si consuma, in ciò che si fa è necessario coniugare memoria e tradizione; passato e innovazione; identità e differenze».

Ci vuole uno sguardo multidisciplinare e il recupero del concetto di "dilettante", in senso letterale, di colui, cioè, che si diletta, che cerca le cose semplici».

Da parte sua, Rober-



to Siagri presidente di Eurotech spa ha spinto il dibattito sulla necessità di coniugare tecnologia e tradizione poiché la contaminazione è necessaria. «L'innovazione porta il nostro passato dentro il futuro - ha sottolineato -. Le sfide di oggi sono legate al trasferimento del passato. La rete delle comunicazioni ci fa consumatori e produttori contemporaneamente. Per conquistare nuovi mercati, bisogna trovare chi sa fare le cose; bisogna correre veloci e produrre cose buone quanto basta e rapportarsi con il target di riferimento. È necessario innamorarsi più dei mercati (che possono essere raggiunti con le nuove tecnologie) che del prodotto».

La tecnologia - ha sostenuto - è al servizio del locale e non in contraddizione».

Dopo l'intervento dell'imprenditore friulano Ivano Fanzutto, Vittorio Moretti, presidente del gruppo omonimo, ha presentato con vigore l'idea che la vera qualità supera ogni crisi, ma anche che essa debba essere legata a un marchio ed essere capita dalla gente. Specularmente, ha concluso, bisogna capire i bisogni del consumatore e creare ciò che gli serve, innovando continuamente».

Al termine i convenuti hanno degustato prodotti e ricette del territorio, proposte e preparate dai ristoratori del Consorzio "Friuli Via dei Sapori".

## LA "SERATA DELLE IMPRESE"

## Un'iniziativa nata un anno fa

Un anno fa, l'iniziativa della "Serata delle imprese" era partita da Manzano con un focus sul design. Esperti e operatori chiamati al tavolo dei relatori, avevano esposto il proprio punto di vista e le esperienze positive che avevano maturato nel confronto con il mercato.

Poi, nel marzo 2009, l'incontro si era tenuto a Latisana con tema il turismo. Ospite di rilievo: Matteo Marzotto, presidente dell'Ente nazionale per il turismo (Enit). «L'11% del Pil italiano è prodotto dalla voce turismo - aveva detto Marzotto -. In questo campo, l'Italia ha un potenziale straordinario e tutte le carte in regola per attrarre i turisti stranieri. Per promuovere al meglio il nostro brand è necessario, però, che le Regioni collaborino in modo sinergico e impiegando intelligentemente le risorse». Un concetto sottolineato, nell'occasione, anche dal presidente della Ciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, che ha insistito sul ruolo di Lignano Sabbiadoro come propulsore dell'economia territoriale. «Lignano rappresenta, da sola, oltre il 50% del Pil turistico regionale e per questo, merita una particolare attenzione non solo dalla Ciaa, ma pure dalla Regione. Nel difficile momento vissuto dell'economia, si parla spesso di innovazione, marketing, internazionalizzazione come elementi per la rinascita. Elementi che, erroneamente, vengono associati solo al comparto produttivo, manifatturiero e industriale e che, invece, si adattano perfettamente anche al turismo, grande risorsa per la nostra economia».

Moderato da Antonio D'Olivio, giornalista di Rai Radio 2, al dibattito erano intervenuti anche Giovanni Antonio Cocco, direttore generale dell'Istituto nazionale di ricerche turistiche-Isnart; Bruno Dolcetta, ordinario di Urbanistica allo Iuav di Venezia; Magda Antoniori Corigliano, direttore del Master in Economia del Turismo alla Bocconi di Milano; Josep Valls, docente di marketing all'Esade di Barcellona ed Euro Beinart, professore alla Libera Università di Amsterdam.



Il primo incontro con il territorio è avvenuto nel novembre del 2008 a Case di Manzano e ha avuto per protagonista il design

**"In ciò che si fa è necessario coniugare memoria e tradizione; passato e innovazione; identità e differenze"**

interesse. È stato il tema forte del confronto "itinerante" con le categorie organizzate dalla Camera di Commercio di Udine a San Daniele. Infatti, dopo Manzano e Latisana, nella serata delle imprese del capoluogo collinare si è parlato di agroalimentare, marketing e innovazione nella bella cornice del Picaron. «Lo scopo di queste serate - ha aperto Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine - è quello di avvicinare l'ente e le imprese

## IL RISTORANTE DEL MESE

Ai Nove Castelli

## Tra i manieri il segreto della cucina friulana

Il tipo di cucina proposto è semplice, ma non banale. Le ricette-base sono antiche, ma interpretate con fantasia e rese moderne e leggere. La materia prima è rigorosamente locale, una specie di formula "chilometro zero" per quanto riguarda i fornitori. E, questa, la "filosofia" seguita da Matteo e Rita De Petris, ristoratori a Faedis. Il locale si chiama Ai Nove Castelli, in omaggio ai tanti manieri della zona.

In questo ristorante si trovano non soltanto vini, verdure, erbe, salumi, pollame, conigli e selvaggina della zona, ma pure

**Le proposte privilegiano carne e selvaggina, ma su ordinazione c'è pure il pesce**

il delicatissimo olio d'oliva delle adiacenti colline. Così come dai dintorni provengono i formaggi (anche caprini), le carni bovine, le farine... Va da sé che pane, paste fresche e dolci sono fatti in casa.

Quello dell'accoglienza è poi un valore aggiunto. «Chi ci fa visita - dicono orgogliosi Matteo e Rita - per noi è un ospite, non un semplice cliente. E noi siamo sensibili a ogni desiderio o necessità degli ospiti. Per questo i nostri menù tengono conto di ogni loro esigenza: siano essi persone celiache, portatrici di intolleranze alimentari o vegetariane. Ognuno deve trovarsi a suo agio, come a casa propria».

Ai Nove Castelli le proposte privilegiano carne e selvaggina, ma su ordinazione c'è pure il pesce (freschissimo).

Innumerevoli le tentazioni da assecondare: lo strudel di farafona e funghi, le varie polentine (con



Un piatto di prosciutto di cervo

ricotta, guancia, formadi frant) o il salame all'aceto tra gli antipasti. Tra i primi: i ravioli alle castagne "canalette" di Faedis, i cjarsons alla zuca, i deliziosi bigoli con luganega. Sfiziose i secondi: masurin (germano reale) al forno con noci e melagrana, medaglione di cervo al sambuco, stinchi di agnello al forno, petto d'oca in padella con prugne, oppure

la carne ai ferri (lo spiedo fumante lo porta in tavola lo stesso Matteo) a base di coniglio, pollo, costine, salsiccia, coppa... Tra i dolci, da non lasciarsi scappare il tiramisù alle castagne o la mousse di cachi.

C'è la carta dei vini (cinquanta etichette). Posto d'onore per i locali, ma buona scelta anche per prodotti del Collio e Colli Orientali. Con i vari piatti sono proposti abbinamenti al calice (buona la richiesta per i Vinai dell'Abbate).

Ai Nove Castelli un pasto costa mediamente 30 euro (vini compresi): sono accettate le carte di credito. Anche questo dice perché - se c'è il dubbio dove andare a cena - una puntata al locale la merita.

Ai Nove Castelli è a Faedis, via Udine, 63. Telefono 0432-728959, e-mail: matteode@libero.it, sito www.ristorantenovecastelli.com.

Bruno Peloi

Prende forma il progetto di vetrina agroalimentare della Cciaa nel centro di Udine

ATTUALITÀ

LA NOVITA

# La "Casa del Gusto"

Si vuole dar vita a eventi di cadenza settimanale con uno show room per i prodotti di qualità

Alessandro Cesare

Un punto di riferimento per le aziende e i produttori della provincia di Udine, ma anche un luogo di promozione delle attività e dei prodotti "made in Friuli". Con queste prerogative sta per nascere, in pieno centro, a Udine, la "Casa del Gusto", nell'ambito del progetto di vetrina agroalimentare messo in campo dalla Camera di Commercio di Udine e dal suo presidente, Giovanni Da Pozzo.

Un luogo fisico dove poter valorizzare e far conoscere le eccellenze della produzione friulana, a disposizione degli associati e delle istituzioni. Non un punto vendita, ma soltanto un luogo dove far conoscere ed avvicinare i clienti alle offerte del territorio. La "Casa del Gusto" dovrebbe essere pronta per il mese di giugno e al progetto hanno già dato la loro adesione di massima il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la Fondazione Crup. C'è voglia quindi di fare fronte comune per incentivare la diffusione e la commercializzazione del "made in Friuli".

**Al progetto hanno già dato la loro adesione di massima il Comune di Udine, la Provincia di Udine e la Fondazione Crup**

L'iniziativa si svilupperà nell'ambito del progetto più ampio "Friuli Future Forum". A disposizione, nella nuova struttura, ci saranno diverse aree,



alcune fisse per corsi ed esposizioni permanenti, altre mobili a disposizione delle diverse attività del territorio. Sarà creata un'associazione "terza" per la gestione della "Casa del Gusto", che garantirà l'alternanza di utilizzo degli spazi. L'intento della Camera di Commercio è quella di dar vita ad eventi con cadenza settimanale o quindicinale. La volontà è quella di aprire un punto informativo, una vetrina delle eccellenze, in centro a Udine, che possa diventare un riferimento, ma anche una sorta di show room per i prodotti di nicchia, di qualità della nostra provincia, con un occhio di riguardo all'agroalimentare. Si vuole offrire a ristoratori e chef una vetrina per organizzare eventi e mettere in mostra l'innovazione e la creatività che li contraddistinguono.

Il progetto voluto fortemente dal presidente Da Pozzo è pensato non soltanto per la valorizzazione del "made in Friuli", ma anche per valorizzare il centro storico e dare contemporaneamente risposte ai consumatori e alle attività commerciali del capoluogo. Un percorso che però, secondo Da

**"Non sarà un negozio - dice il Presidente Da Pozzo - ma una vetrina dinamica a disposizione degli imprenditori"**

Pozzo, non può prescindere dalla collaborazione attiva di tutte le istituzioni e delle categorie economiche. «Non vogliamo aprire un negozio e nemmeno un pubblico esercizio - anticipa Da Pozzo -, ma una vetrina dinamica a disposizione degli imprenditori. Vogliamo promuovere i nostri migliori prodotti e contemporaneamente mettere a disposizione di cuochi e ristoratori uno spazio per organizzare eventi, presentazioni e rassegne ad hoc per valorizzare la creatività e lanciare nuovi piatti e specialità».

Per la Camera di Commercio quindi, il rilancio e la crescita del "made in Friuli" deve necessariamente partire dal cuore del capoluogo friulano, cioè Udine. Una scelta simbolica e ricca di significato.

I MERCATINI DI NATALE

## Corsi di cucina e festeggiamenti

Una scaletta sviluppata su tre filoni: eccellenze dell'eno-gastronomia, giochi e attività per i più piccoli, e appuntamenti musicali. E questo il programma della Camera di Commercio di Udine, che ha animato i Mercatini di Natale di piazza Duomo, iniziativa svolta in partnership con Confartigianato, Confcommercio e Comune di Udine. Al via sabato 5 dicembre alle 11, il primo appuntamento si è addentrato da subito nel filone numero uno, con un corso di cucina dedicato alla tradizione carnica. I corsi sotto l'albero, coordinati come sempre con esperienza da Walter Filiputti, han-

no animato i tre sabati di dicembre (con tanta partecipazione). L'apertura è stata affidata a uno chef, del ristorante "La Perla" di Ravascletto, che ha proposto una speciale ricetta natalizia delle nostre montagne. Sabato 12 si è approdati tra i sapori più gustosi delle Valli del Natissone, con uno chef del ristorante "Al Vescovo" di Pulfero, mentre il 19 la ricetta è stata quella de "Ai Tre Canai" di Marano Lagunare. Il primo giorno, si è dato avvio anche all'animazione per i bambini, con la Tombola e la baby dance, programma che è stato riproposto con successo anche in tanti altri pomeriggi.



Tra gli altri appuntamenti da segnalare, poi, sabato 12 dicembre, alle 18, il bel Concerto di Natale sotto l'albero, mentre per tutto il periodo pre-natalizio è stato attivato anche il Trenino di Natale

EDITORIA

"Le terre d'acqua"

## Fra Isonzo e Tagliamento risorse e particolarità

Storia, vita vissuta, economia e varia umanità sono raccontate in un bellissimo libro, di grande formato, scritto da Walter Filiputti, nota penna della nostra regione, con la complicità, per quanto riguarda le altrettanto belle immagini, di Christian Sappa. Il libro si chiama "Le terre d'acqua. La Bassa friulana, la sua gente e i suoi prodotti" ed è edito da Vinibuoni d'Italia Biblioteca Gustosi. Una iniziativa sposata in pieno dalla Camera di commercio di Udine che continua la felice serie iniziata, nel 2007 con "Cara Carnia", proseguita poi nel 2008 con "Natissone, Torre" ed ora con questo "Le terre d'acqua".

"Nel nostro viaggio attraverso la Bassa friulana - scrive Walter Filiputti - in apertura - vi faremo conoscere molti di questi luoghi di peccato raccontati da trentatré ristoranti e 27 artigiani del gusto, contadini ai quali dedichiamo questo libro".

La collana sugli artigiani del gusto del Friuli, voluta dal presidente della Camera di commercio di

Udine, Giovanni Da Pozzo, è un percorso alla scoperta dei prodotti d'eccellenza e degli uomini che ne sono autori, spesso sconosciuti, e che invece devono essere valorizzati in quanto patrimonio reale di un tessuto socio-economico strategico.

Dalla Distilleria di Aquileia ad oltre una trentina di ristoranti, dalle pesche di Fiumicello al radicchio di Gorizia, dal Refosco di Paestur a Jolanda di Colò, dalla geometrica Palmanna con la sua stella a nove punte al Borgo di Strassoldo, dalla Blave di Morteau ai maiali con la carta d'identità, E poi ancora la Villa Manin di

Passariano e le Terre di mezzo, le Risorgive, le Riserve naturali e i Casoni in laguna.

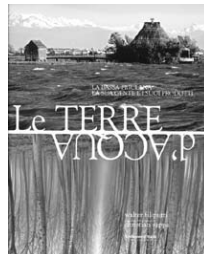
Un'insomma viaggio che racconta di cibi, prodotti e sacerdoti del gusto. Il lettore di questo libro percorre il territorio friulano respirando a pieni polmoni la brezza di mezzo e l'aria salmastra del litorale. Così il presidente della Camera di Commercio di Udine Da Pozzo saluta questa nuova pubblicazione sostenendo che "un tempo questi paesi erano attraversati dalle misteriose attività dei benandanti. Ora, in questa pubblicazione di Filiputti e Sappa, gli stessi paesi vengono presentati dai "buonandanti", uomini e donne di mestiere capaci di trasformare le saporite materie prime del luogo in ricette dal gusto antico e particolare. Nelle aziende della Bassa ci sono molti giovani che seguono l'esempio dei genitori. Sono loro che portano una ventata nuova e rappresentano una risorsa di sviluppo futuro per l'intero territorio.

Silvano Bertossi

L'OBIETTIVO

## Udine capoluogo del Made in Friuli

La città di Udine è destinata a diventare la portabandiera del "made in Friuli". Questo l'intento della Camera di Commercio di Udine e del suo presidente Giovanni Da Pozzo, che sta mettendo in piedi un progetto per la promozione delle produzioni del territorio. A giugno infatti sarà aperta, in pieno centro cittadino, una "Casa del Gusto", destinata a diventare il punto di riferimento per pubblico e privato. Un modo per le realtà che operano del territorio di farsi conoscere, dando, nello stesso tempo, la possibilità a tutti i visitatori di Udine di poter disporre di un punto fisso per scoprire prodotti e sapori del Friuli. Perché per la Camera di Commercio, il futuro del nostro territorio dovrà essere strettamente legato alla riscoperta delle produzioni locali, con un occhio di riguardo, però, sull'innovazione e sull'integrazione tra pubblico e privato.



Il presidente Nonno tira le somme del 2009. A dispetto della crisi i dati sono positivi

## CONFIDI

### CONFIDIMPRESE FVG

# Un anno di svolta

Aumento del numero dei soci, ma non solo. L'ente è stato certificato come intermediario finanziario

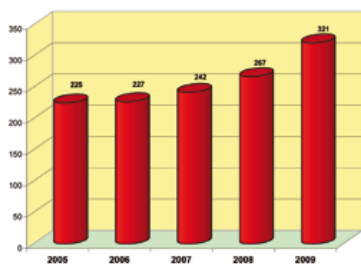
**D**icembre, mese di bilanci. E a tirar le somme di quest'anno che si sta avviando a conclusione, è il presidente di Confidimprese FVG, Daniele Nonno.

"Il 2009 è stato un anno fortemente condizionato dalla crisi congiunturale che ha colpito tutti i settori produttivi in regione così come nel resto del Paese. Anche il comparto artigiano non è certo stato immune da questo momento negativo". Introducendo così un resoconto del 2009, il presidente Nonno aggiunge: "dal punto di vista di Confidimprese il 2009 è stato però anche un anno di svolta".

Precisa il presidente: "Nonostante la difficile situazione congiunturale siamo riusciti a tenere sotto controllo il dato delle sofferenze che si dovrebbero assestare a fine anno allo 0,7 - 0,8 % sul rischio in essere, e questo è un dato che può essere letto in positivo e che attesta la solidità e la serietà delle imprese artigiane regionali. Detto questo, il ruolo di Confidimprese come strumento a supporto del nostro tessuto economico trova riconoscimento proprio nei momenti di difficoltà. Quest'anno abbiamo riscontrato infatti una forte accelerazione nell'incremento sia del numero di soci che dei volumi di operatività".

Il numero dei soci ha

AFFIDAMENTI GARANTITI AL 31.12 (PER IL 2009 AL 30.11)  
(in milioni di euro)



sotto il grafico: il monte affidamenti garantiti dovrebbe attestarsi a fine anno a circa 320 milioni di euro

infatti superato le 10 mila unità, mentre il monte affidamenti garantiti dovrebbe attestarsi a fine anno a circa 320 milioni di euro. Dati importanti che fanno da premessa alla "svolta" annunciata ufficialmente dal presidente Nonno in una conferenza stampa il 18 novembre scorso quando Confidimprese FVG, primo confidi in regione, è stato certificato da Banca d'Italia quale intermediario finanziario.

"Questo riconoscimento consolida la nostra vocazione originaria - essere il tramite ideale tra il sistema bancario e le imprese artigiane. Vogliamo proporci ai nostri soci - ci tiene a sottolineare il presidente No-

nino - quali progettisti del credito".

"La certificazione di Banca d'Italia - torna sull'argomento Nonno - segna un momento fondamentale nell'evoluzione del nostro confidi. In una fase delicata come questa, dove le difficoltà di accesso al credito contrastano con la necessità oggettiva delle imprese di reperire risorse per uscire dalla crisi, il tema della qualità delle garanzie da offrire al sistema bancario diventa sempre più rilevante. Con la trasformazione di Confidimprese FVG in intermediario finanziario i nostri soci vedono aumentato il valore della garanzia che risulta più pesante e gradita alle banche

proprio perché in linea con i requisiti previsti da Basilea 2. Le banche infatti potranno ridurre le riserve di capitale da detenere a fronte delle esposizioni garantite da Confidimprese e in questo modo potranno liberare ulteriori risorse da destinare al sistema produttivo".

Nonno, con i vice-presidenti Gregoris e Tudech, hanno il compito di tracciare la rotta dell'ente: "La trasformazione in intermediario finanziario - secondo Nonno - ha comportato la necessità di adeguare la struttura e le modalità operative di Confidimprese FVG ai requisiti di vigilanza previsti da Banca d'Italia. Lo sforzo compiuto è stato notevole ma ci darà la possibilità in futuro di ampliare l'offerta di servizi finanziari per i nostri soci. Ci stiamo attrezzando anche in questo senso".

Nonostante la 'promozione' ricevuta, non è intenzione di Confidimprese allontanarsi dal territorio di appartenenza. "Lo spirito mutualistico che ci ha sempre caratterizzato - conclude Nonno - resterà assolutamente centrale. Il primo problema del mondo artigiano è l'accesso al credito e a noi spetta scegliere le forme organizzative più adatte per coprire la distanza tra le micro imprese ed il mondo bancario".

### LA MISSION

## Credito vantaggioso

**C**onfidimprese FVG è la cooperativa di garanzia fiduciaria di riferimento per le imprese artigiane delle province di Udine e Pordenone. Offre ai propri soci consulenza finanziaria ed eroga garanzia per aiutarle ad accedere al credito più facilmente ed alle condizioni più vantaggiose.

Promuove inoltre gli strumenti di finanza agevolata messi a disposizione dalla nor-

mativa nazionale e regionale.

Tramite il servizio di assistenza le imprese possono conoscere le soluzioni finanziarie più idonee alle proprie esigenze. Con la concessione della garanzia mutualistica, tramite la riduzione del rischio a carico della banca, si agevola l'ottenimento del credito e si ottengono tassi di interesse più vantaggiosi rispetto a quelli normalmente applicati.



Il presidente Nonno con i vice Gregoris e Tudech

### IL SERVIZIO

## Assistenza finanziaria

**A**cquisisce sempre maggiore rilevanza il servizio di assistenza finanziaria prestata ai soci per guidarli nella scelta delle forme di finanziamento più adatte. Il tema assume ancora maggiore centralità visto il buon ventaglio di prestiti agevolati (con tassi di interesse fissati tra l'uno e il due per cento) offerti dalla normativa nazionale e regionale. Nell'ottica di miglioramento dei servizi offerti da Confidimprese si segnala inoltre il sempre maggiore gradimento per l'opportunità offerta alle imprese

di inoltrare la richiesta di garanzia al confidi in parallelo alla presentazione della richiesta di affidamento in banca. In questo modo si ottiene una sensibile riduzione dei tempi di delibera e, soprattutto, offre la possibilità di concordare più efficacemente con ditta e banca l'individuazione della linea di credito migliore. Negli ultimi mesi il fortissimo aumento del numero delle richieste di garanzia ha allungato i tempi medi di delibera; il Confidi si è attrezzato per ridurli ai consueti 10-15 giorni entro gennaio.

### CONFIDI FRIULI

Il Fondo garanzie sale a 90 milioni

## Dalla finanziaria altri 30 milioni per le imprese

**"È** un ulteriore importante rafforzamento di un Fondo che rappresenta vero e proprio ossigeno per le piccole imprese in un momento di crisi". È il commento di Enzo Pertoldi, presidente di Confidi Friuli, alla buona notizia che arriva dal Consiglio regionale. Nella Finanziaria 2010, grazie a un emendamento condiviso in commissione, sono previsti altri 30 milioni per il Fondo garanzie sul credito, gestito per il 40% dalla Regione, per il 40% dai Confidi e per il 20% dalle banche.

Il Fondo, che disponeva già di 60 milioni - 10 erano stati previsti un anno fa ai primi segnali di dif-

ficoltà, 50 erano stati aggiunti nel pacchetto anti-crisi approvato l'estate scorsa in occasione dell'assessamento di bilancio in Regione -, è potenzialmente in grado di alimentare una massa di crediti di 7-800 milioni di euro.

Qualche mese fa, quando i contributi previsti dalla Regione nel pacchetto anti-crisi erano rimasti invischiati nelle pastoie della burocrazia, Confidi Friuli aveva lanciato un appello alla Regione.

"Prevedere l'investimento di fondi, parecchi fondi, ma poi non farli arrivare a che ne ha veramente bisogno - aveva affermato il presidente Pertoldi - è un fatto gra-



Enzo Pertoldi

ve. Per questo auspichiamo che nell'immediato futuro ci sia una concreta inversione di rotta".

Quell'inversione è arrivata. Prima si è proceduto a risolvere i nodi re-

golamentari e a sbloccare gli iniziali 60 milioni, poi il Fondo è stato rimpinguato con altri 30 milioni. Soldi che Confidi Friuli, sottolinea ancora Pertoldi, "serviranno a dare un giusto supporto alle imprese quando la fase più grave della crisi è ormai superata, senza che però si vedano ancora concreti segnali di ripresa".

In sostanza, aggiunge il presidente, "vista la carenza di liquidità per le pmi, è importantissimo che i vari Confidi siano stati riforniti dei fondi necessari a operare in tranquillità. Noi infatti siamo gli strumenti più diretti e veloci per le aziende che chiedono contributi per il loro rilancio".



Si è tenuta l'Assemblea di fine anno della Delegazione di Tolmezzo

## LE CATEGORIE

### CONFINDUSTRIA

# Il manifatturiero scongiura lo spopolamento

In Carnia l'industria manifatturiera, con un'impresa ogni 75 abitanti, ha scongiurato lo spopolamento.

All'abbandono di alcune aree marginali si contrappone infatti l'ampliamento dei centri abitati di fondovalle: negli ultimi sette anni la popolazione di Amaro, ad esempio, è aumentata del 5,1%, a Tolmezzo dell'1,1%, a Villa Santina del 2%, ad Arta Terme del 2,8%.

Il tasso di imprenditorialità riferito all'industria manifatturiera risulta addirittura superiore in molti comuni montani rispetto a quelli di pianura. Con l'1,3% la Carnia registra un valore più alto rispetto ad esempio all'Udinese e alla Bassa Friulana, attestati all'1,2%.

In alcuni comuni l'indice è particolarmente elevato: ad Amaro è pari al 4,6%, inferiore, in Provincia, solo ad alcuni comuni del triangolo della sedia. Non sono da meno comuni come Prato Carnico, 2,8%, Forni di Sotto, 2,5%, Villa Santina e Sutrio, 2%.

E' il quadro, a sorpresa, fornito da una ricerca elaborata dalla Delegazione di Tolmezzo di Confindustria Udine, presentata in sede dal capodelegazione Federico Gollino nel corso della tradizionale Assemblea di fine anno delle aziende associate della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale.

All'appuntamento hanno presenziato il presidente di Confindustria

**In Carnia vi è un'impresa ogni 75 abitanti**

Udine, Adriano Luci, e il consigliere regionale Luigi Cacitti.

Luci, nei suoi saluti, ha elogiato la determinazione e il forte senso

di filiera, ma anche di dare

diocredito.

"E' inutile dilungarsi in tante parole. Occorre solo che questi organismi facciano quello che serve per lo sviluppo del territorio".

Il consigliere regionale Cacitti, nel portare i saluti del vice-presidente della Giunta Regionale Luca Ciriani, impossibilitato all'ultimo momento a partecipare all'assemblea, ha dato ai presen-



di responsabilità con cui gli imprenditori friulani hanno fatto fronte alla crisi economica, scoppia, in tutta la sua drammaticità, nel 2009.

"Oggi - ha detto Luci - possiamo dire che ce l'abbiamo fatta a passare l'annata. Percepriamo già qualche timido segnale positivo tanto da far

sempre il buon esempio. "Siamo noi a costruire il futuro. Tutti possiamo fare di più, anche Confindustria. Prima "dimostriamo" e poi chiediamo anche agli altri le cose che si possono e si devono fare". Luci non ha voluto entrare nel merito del dibattito sul futuro di Agemont, Friulia, Me-

ti due anticipazioni sulla Finanziaria: il rimpinguimento con ulteriori 40 milioni di euro del pacchetto anti-crisi della Regione e lo stanziamento di 800mila euro in più in capo all'Agemont a sostegno delle azioni a favore delle imprese insediato o che vogliono insediarsi nel territorio



montano.

Dal canto suo, Gollino ha evidenziato come "dalla periodica rilevazione trimestrale, sembrerebbe che la crisi abbia colpito in misura minore le imprese montane rispetto al resto della provin-

dalle reazioni individualistiche. Non c'è spazio per i solisti".

Gollino ha quindi elencato alcune problematiche che stanno a cuore degli imprenditori della montagna. Tra queste, la possibile sostituzione delle Comunità Montane con l'Unione di comuni trova concorde la Delegazione "a patto che il nuovo ente venga eletto direttamente dai cittadini e dotato di fondi definitivi finalizzati allo sviluppo delle attività in montagna per ridurre progressivamente il differenziale che ci penalizza rispetto alle zone di pianura".

Il Capodelegazione, a nome degli imprenditori della montagna, ha altresì auspicato: l'ulteriore riduzione dell'Irap da un punto per l'alta montagna e di un punto per i comuni di fondovalle, la cantierabilità immediata dei progetti infrastrutturali già finanziati e il completamento della banda larga, un ruolo attivo dell'Agemont a supporto della crescita delle imprese, un Cosint quale unico soggetto di riferimento per la gestione degli immobili destinati agli insediamenti produttivi e che si provveda ad una redistribuzione diretta alle aziende dei benefici derivanti dalla vendita di energia prodotta da centrali realizzate dal Consorzio.

**Dalla periodica rilevazione trimestrale, sembrerebbe che la crisi abbia colpito in misura minore le imprese montane rispetto al resto della provincia. E questo nonostante che fare impresa in montagna non sia mai stato facile.**

cia. E questo nonostante che fare impresa in montagna non sia mai stato facile. Il nostro è un sistema industriale che ha reagito e superato le difficoltà cercando nuovi mercati e nuovi prodotti e puntando alla continua innovazione, i dati fin qui illustrati ne sono la prova.

Dobbiamo essere capaci di puntare anche sulle alleanze e sulle aggregazioni: nelle difficoltà gli imprenditori sono tentati

### API

Il messaggio di Paniccia ai giovani imprenditori



## "Riscoprite i valori e seguite il buon senso"

"**F**are l'imprenditore è il mestiere più bello del mondo, ma non dimenticate mai i valori importanti della vita come la famiglia."

Così il Presidente dell'Associazione Piccole e Medie Industrie, Massimo Paniccia, ha introdotto l'incontro di chiusura del ciclo di appuntamenti organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori

dell'A.P.I.

"Il vero imprenditore affronta il rischio valutandone i possibili risultati", ha precisato Paniccia rivolgendosi ai giovani; caratteristica questa che non deve mancare alle nuove leve.

Bisogna osare con la consapevolezza che, con le proprie capacità, con l'autostima e l'entusiasmo, si possono affrontare anche i percorsi che

sembrano impossibili da raggiungere ma che invece possono essere alla propria portata.

I giovani rispetto alla generazione dei padri, che faticano a tramandare ai propri figli il senso della volontà, della responsabilità e lo spirito di sacrificio, devono essere più aperti alle sinergie e alle alleanze ed essere più disponibili a scambiare idee ed esperienze. "Non abbiate timore di trasferire agli altri i vostri saperi: chi ha paura di dare agli altri è perdente e chi è egoista è

anche un avaro e privo di creatività".

"E' importante avere chiari i fondamentali, osservare gli altri e imparare dagli errori altrui, avere ben designata la linea da seguire valutando gli eventi e prevedendoli con razionalità. Difficile? Secondo Paniccia assolutamente no. E' come esercitarsi ad un gioco: dopo un po' di allenamento si comprendono i meccanismi e si segue un filo logico perché la logica è sempre la strada maestra da seguire.

L'azienda rappresenta

un bene per la collettività e va preservata anche con scelte strategiche che superino l'individualismo e, soprattutto, in questo momento di crisi il nostro sistema di piccola e media industria è un punto di forza capace, con la volontà, la fantasia dell'imprenditore e con l'apporto delle competenze dei collaboratori, di sopravvivere in attesa che tornino le opportunità di sviluppo.

L'intervento di Paniccia si è concluso con un ricordo emozionante. Molti anni fa fu invitato al

Malignani per un incontro con gli studenti prossimi all'esame della maturità.

A distanza di parecchi anni viene fermato per strada da un giovane che ricordandogli di averlo conosciuto in quell'appassionante mattinata di confronto tra il mondo della scuola e del lavoro così conclude "Grazie a lei quel giorno ho capito che fare l'imprenditore è il più bel mestiere al mondo e mi sono convinto al punto che oggi ho una mia azienda che va bene e sono felice".

Appello per tutelare gli artigiani del restauro e per difendere il vero Made in Italy

## LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

# Battaglie da vincere

Richiesta di sostegno per le imprese che non delocalizzano

**F**ra le tante battaglie che Confartigianato ogni giorno sostiene in difesa degli artigiani e della piccole e medie imprese, ce ne sono due in particolare che in questo periodo stanno impegnando l'Associazione: quella in difesa della categoria dei restauratori e quella per combattere il falso Made in Italy.

Nel primo caso si tratta di una netta bocciatura per il decreto che impone a tutte le imprese attive nel settore del restauro a presentare una domanda di riconoscimento diretto della qualifica di restauratore dei beni culturali, della qualifica di collaboratore restauratore e per la partecipazione alla prova di idoneità.

“Ma a chi serve quell'esame?” Si chiede il capo categoria dei restauratori di Confartigianato Udine, Licia Cimenti.

Il ministero dei Beni Culturali, dopo aver definito le caratteristiche degli operatori che potranno intervenire su beni culturali o sulle superfici decorate di beni architettonici, introducendo determinati parametri, di fatto obbliga molte imprese da lungo tempo in attività ad affrontare una prova d'esame. “Prova una tantum – precisa Licia Cimenti - in quanto, se non sarà superata, non potrà essere ripetuta”.

“Cosa dobbiamo dimostrare noi – aggiunge Cimenti - che da decenni collaboriamo con le Soprintendenze contribuendo alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico del Paese e del Fvg, che abbiamo all'attivo molti interven-



Nella nostra Regione gli artigiani che si occupano di restauro sono circa 190 e tra questi si può stimare che circa il 25%, ossia una quarantina, possano essere interessati direttamente dalla normativa

### NOVITÀ DELL'ULTIMA ORA

## Restauratori, il governo concede una proroga

“**L**e proteste dei restauratori di Confartigianato Udine e di tutti i colleghi nel Paese hanno prodotto un primo risultato”. Lo annuncia il capo categoria dei restauratori di Confartigianato, Licia Cimenti, che rende noto che il ministro dei Beni culturali, Sandro Bondi, ha emanato la circolare che concede la proroga del termine di presentazione delle domande per il riconoscimento diretto della qualifica di restauratore dei beni culturali, della qualifica di collaboratore restauratore e per la partecipazione alla prova di idoneità al 28 febbraio 2010 e il termine utile per allegare le attestazioni al 31 maggio 2010.

“Non abbiamo ancora risolto il problema (noi chiediamo il superamento dell'esame per chi già collabora da anni con le Soprintendenze) – spiega Cimenti – ma la proroga è almeno un segnale”. Ma l'impegno di Confartigianato non si arresta. “Abbiamo già inviato al ministero – spiega ancora Cimenti - la richiesta per l'apertura di un tavolo di confronto sulle nuove regole giudicate inaccettabili e se lasciate così sicuramente causa di una netta riduzione delle imprese del settore esistenti e del personale occupato. Le regole in vigore aprono sicuramente la strada a coloro che sono in possesso del diploma conseguito all'istituto centrale di restauro, l'Opificio delle pietre dure di Firenze e la Scuola di Mosaico di Ravenna, gli altri, quelli senza titolo e che per anni e anni hanno messo le mani su sculture lignee, cori, affreschi e altro ancora, dovranno dimostrare attraverso montagne di documentazione o peggio ancora con un esame, la loro professionalità”.

ti realizzati sotto la guida della Soprintendenza”? Perché, così come accade con la patente di guida o in altre professioni, la regola non si applica soltanto ai giovani che si inseriscono nella professione, ma è estesa anche a chi ha molta professionalità, ma magari ormai poca dimestichezza con lo studio a tavolino? E che accade se un bravissimo restauratore non dovesse superare l'esame? Prima procederà alla riduzione del personale e poi chiuderà bottega?

Ricordiamo che in provincia di Udine gli artigiani che si occupano di restauro sono circa 190 e tra questi si può stimare che circa il 25%, ossia una quarantina, possano essere interessati direttamente dalla normativa in quanto hanno operato ed operano su beni artistici del patrimonio culturale.

“La nostra posizione – spiega ancora Cimenti - non mette in discussione i requisiti di professionalità che ogni impresa deve avere, critica i parametri fissati dalla normativa ed il tardivo riconoscimento del lavoro svolto”.

A sostegno di questo ragionamento Confartigianato si sta impegnando per ottenere la modifica tempestiva delle nuove norme attraverso una serie di iniziative che comprendono: l'appoggio a uno dei molti ricorsi che le aziende hanno proposto al Tar, la richiesta di un intervento diretto del Ministro per i Beni e le Attività culturali Sandro Bondi, il ricorso al Presidente della Repubblica, la sensibilizzazione dei Parlamentari eletti in Friuli Vene-

zia Giulia con un'apposita lettera inviata per conoscenza anche al presidente Tondo. L'obiettivo è quello di riscrivere un decreto censurabile anche sotto il profilo della legittimità costituzionale che rischia di spazzare via generazioni di competenze e professionalità, impedendo anche a quelle future l'accesso alla professione.

Sull'altro fronte Confartigianato è impegnata per sostenere le imprese che creano occupazione sia applicando la legge contro il falso Made in Italy, sia non delocalizzando”. Lo sostiene il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini che aggiunge: “Ora che la legge per valorizzare il Made in Italy finalmente esiste, va applicata. I prodotti realizzati interamente nel nostro Paese non possono essere più confusi con quelli realizzati all'estero. Va tutelato chi investe, produce e dà lavoro in loco. Mi auguro che le associazioni dei consumatori si uniscano alla nostra soddisfazione per una legge che punisce chi vende a caro prezzo prodotti che di italiano hanno soltanto l'etichetta”.

“La legge a tutela del Made in Italy – sottolinea Faleschini - è una prima tappa del percorso di valorizzazione delle nostre produzioni. La battaglia che Confartigianato ha iniziato per prima e che conduce da anni in difesa dei prodotti realmente realizzati in Italia, continuerà in ogni sede affinché venga rafforzato il principio della tutela delle nostre produzioni e della corretta informazione dei consumatori”.

CNA

Il Convegno “Illuminare il territorio”

## Accesso al credito: procedure da snellire

“**N**on dobbiamo trovarci impreparati quando sarà il momento della ripresa: dovremo tornare a prendere decisioni e a fare delle scelte e degli investimenti, perché intanto la crisi ci avrà fatto maturato, e saremo pronti a cambiare”. Con questo sprone Mosè Costaperaria, presidente CNA di Codroipo, ha commentato il seguitissimo convegno “Illuminare il territorio. Idee per il Codroipese” orga-

nizzato dalla CNA agli inizi di dicembre a Villa Manin.

Un importante appuntamento, giunto alla seconda edizione, promosso per offrire nuove opportunità ed informazioni utili sullo sviluppo dell'ambiente, con relatori provenienti dal mondo politico, economico ed associativo ospiti di una sala convegni piena, con partecipanti persino in piedi.

“Se siamo tutti qua – ha aggiunto il Presidente

del Gruppo Giovani Imprenditori CNA Alberto Di Noia – è perché l'argomento è davvero sentito. Nel 2009 tutti abbiamo sofferto della comune difficoltà di accedere al credito e di trovare liquidità. Molti imprenditori ci riportano il rapporto difficile con le banche quando si tratta di reperire fondi o di riuscire a rinnovare quelli già concessi, fatto che ci spinge a chiederci se la propria azienda sia affidabile o meno. E già prendere co-

scienza del problema è un prossimo passo.” Non aiuta, poi, il meccanismo del Confidi che “spesso si inceppa nel passaggio della domanda alla banca. “Dalla richiesta alla effettiva concessione passano anche 3-4 mesi, durante i quali l'azienda resta in un limbo in cui non si muove e non investe. Una procedura, quella che collega Confidi - banca-artigiano, che va assolutamente snellita.”

Il commento di Nello



Un'immagine dell'incontro organizzato agli inizi di dicembre a Villa Manin

Coppeto, presidente provinciale CNA Udine: “iniziative di questo genere servono ad incoraggiare e a stimolare gli imprenditori, oggi ancora alle prese con le difficoltà di accesso al credito,

a credere di poter andare avanti. Restare uniti, seguire i suggerimenti degli esperti, mantenere la volontà di non mollare: sono ottimi ingredienti per una valida ricetta anticrisi”.

Razionalizzati mandamenti e gruppi sindacali con l'obiettivo di un servizio più efficiente a favore degli associati

## LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

# Associazione più snella

Le nuove realtà sono: Friuli Occidentale, Orientale, Bassa friulana e Lagunare

**R**azionalizzazione, semplificazione, riequilibrio. Con questi obiettivi, centrati, Confcommercio provinciale di Udine ha proceduto al riassetto della sua distribuzione territoriale sul territorio. Ma ha anche provveduto agli opportuni accorpamenti dei gruppi sindacali con l'obiettivo di un servizio più efficiente a favore degli associati.

La novità – che si concretizza nei numeri con il passaggio dei mandamenti provinciali da 14 a 8 e dei gruppi da 43 a 25 – è stata illustrata dal presidente Giovanni Da Pozzo a un'affollata assemblea degli eletti nella sala Valduga della Camera di commercio di Udine.

Nel dettaglio, ha spiegato Da Pozzo assieme al direttore Guido Fantini, i mandamenti riconfermati sono quelli del Tarvisiano, della Carnia, di Udine e di Lignano, mentre le nuove realtà effetto di razionali-



unificazioni territoriali sono quelle del Friuli Occidentale, del Friuli Orientale, della Bassa friulana e del Lagunare.

“Se diciamo alla politica di diventare più semplice, snella ed efficiente – ha spiegato Da Pozzo – non possiamo dare il cattivo esempio. La nostra struttura a 14 mandamenti, addirittura a 15

qualche anno fa, risulta oggi sovradimensionata. Ecco allora che abbiamo provveduto a diminuire il numero dei mandamenti per crescere in qualità del servizio. Scelte, evidentemente, non casuali ma che hanno tenuto conto della geografia e dei numeri: gli 8 mandamenti hanno una equilibrata presenza di soci”.

Da Pozzo insiste in particolare sul servizio agli associati, “che risulterà più rapido, efficace, professionale. Avere come obiettivo la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente non può che essere presupposto di crescita e valore aggiunto per l'intera squadra di Confcommercio”.

Il commercio, ricorda

ancora il presidente, è l'area di riferimento “storica” dell'associazione, “costantemente arricchita nel corso degli anni da nuove attività nate in risposta alle mutate esigenze del mercato e dei consumatori”.

Ma turismo e servizi, settori in grande espansione, si sono conquistati nel tempo anche in regione come nel resto del territorio italiano spazio e autorevolezza. Confcommercio le accompagna nella loro crescita professionale. Dopo gli investimenti di un paio di anni fa, ne sono previsti di ulteriori per consolidare e sviluppare l'area attraverso la nuova società servizi imprese”.

Anche il contenimento dei gruppi mira all'efficienza. Per fare qualche esempio ortofrutticoli e alimentari vanno a formare il “food” (con la distinzione tra dettaglio e ingrosso), casalinghi, mobili ed elettrodomestici costituisce il gruppo “home

**Casalinghi, mobili ed elettrodomestici costituisce il gruppo “home furniture”, ristorazione, mensa, svago, pizzerie e gelatieri diventano Pipe**

forniture”, ristorazione, mensa, svago, pizzerie e gelatieri diventano Pipe. Le novità diventeranno effettive il prossimo anno con il rinnovo delle cariche previsto entro l'estate.

In assemblea, dopo le spiegazioni del notaio Eliana Morandi, si è poi proceduto all'approvazione, all'unanimità, della revisione dello statuto. “Una rilettura tecnica – precisa Da Pozzo – sulla scia delle modifiche previste dalla Confcommercio nazionale”.

COLDIRETTI

Campagna Amica

## Anche a Cividale il mercato

**D**opo Codroipo, anche a Cividale un Mercato di Campagna Amica. Il farmer's market è stato inaugurato domenica 22 novembre in piazza Foro Giulio Cesare alle 11. “E un altro tassello – hanno detto il presidente provinciale Rosanna Clocchiatti e regionale Dario Ermacora – del progetto di Coldiretti e dell'Associazione per la gestione del mercato dei produttori agricoli in vendita diretta del Friuli Venezia Giulia di diffusione di mercati di Campagna Amica nel territorio regionale per accorciare la filiera mettendo in contatto diretto produttori e cittadini consumatori”.

Il mercato di Campagna Amica a Cividale sorto grazie alla collaborazione dell'amministrazione del Comune di Cividale e della Provincia di Udine, rappresenta il punto di arrivo di un più ampio progetto ideato e coordinato da Coldiretti nato con l'iniziativa Patto con il Consumatore, sviluppato successivamente con il progetto Campagna Amica e con la costituzione dell'Associazione per la gestione del mercato dei produttori agricoli in vendita diretta del Friuli Venezia Giulia.

Il Mercato di Campagna Amica di Cividale rappre-



**Il mercato rappresenta il punto di arrivo di un più ampio progetto ideato e coordinato da Coldiretti nato con l'iniziativa Patto con il Consumatore**

senta un'innovativa forma di commercializzazione dei prodotti agricoli che consente di ridurre i passaggi della filiera agroalimentare creando un circuito diretto per la vendita: dal produttore al consuma-

**la filiera corta permette di acquistare i prodotti a km 0**

tor finale. In questa ottica la filiera corta permette di creare un rapporto diretto tra produttore e consumatore; acquistare i prodotti a km 0, riducendo l'impatto ambientale dei trasporti e degli imballaggi; valorizzare il territorio ed i prodotti tipici garantendo la qualità e la stagionalità dei prodotti; sostenere un'edu-

cazione di una sana alimentazione nel rispetto dell'ambiente; recuperare le tradizioni culturali e alimentari; diffondere una rete informativa su alimenti e metodi di produzione e far conoscere la distribuzione diretta per garantire un equo prezzo. Oltre al presidente Coldiretti Clocchiatti ed Ermacora, presenti, fra gli altri, l'assessore al Comune di Cividale Elia Miani, il consigliere provinciale Daniele Moschioni, per la Regione il dott. Francesco Miniussi, l'avv. Elisabetta Basse in qualità di presidente della Pro Loco di Cividale e altri consiglieri comunali.

CONFAGRICOLTURA

## Urge incontro con la Regione

**“A** finanziaria nazionale approvata possiamo dire che le mobilitazioni realizzate da Confagricoltura, da piazza Montecitorio alle Province, hanno dato i loro frutti”. Così Giorgio Colutta presidente di Confagricoltura Fvg che spiega: “preso atto che la situazione anche nel mondo dell'agricoltura è difficile e non cambierà a breve termine siamo comunque fiduciosi e pronti, nuovamente, a rimboccarci le maniche portando avanti proposte concrete per individuare, al più presto, il modo migliore dove allocare le risorse messe a disposizione”.

“E' superfluo fare l'elenco delle cose che non sono andate” riflette ancora Colutta che sottolinea invece i risultati portati a casa da Confagricoltura. A livello nazionale tra i maggiori risultati raggiunti sono il Fondo di solidarietà (assicurazione agevolata contro le avversità atmosferiche) fino al 2012 ed utilizzato in parte anche per appianare i debiti

del 2008-09. “Un'altra boccata d'ossigeno” - prosegue Colutta riferendosi alla finanziaria nazionale - “sono le agevolazioni per i datori di lavoro delle zone svantaggiate, prorogate al 31 luglio 2010; i finanziamenti per l'accesso al fondo di garanzia sui crediti e quelli a favore dei Confidi”.

A livello regionale, Confagricoltura Fvg per voce del suo presidente dichiara “soddisfazione per aver incrementato la dotazione per l'agricoltura da 50 a 59,5 milioni di euro a cui vanno sommati altri 10 milioni per finanziare il fondo di rotazione presi dalla legge regionale anticrisi”. “Rimangono in piedi” - conclude Colutta - “molte problematiche per le quali l'Organizzazione chiede alla Giunta regionale e principalmente al presidente Renzo Tondo, uno o più incontri da calendarizzare già nei primi giorni del nuovo anno per analizzare una ripartizione strategica per allocare le risorse più importanti”.